IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.135
19-25 MARZO 2026

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

GAMBA'S
more than coffee
BRUNCH / PRANZETTI / APERITIVI
Via Gamba, 7 - Ravenna - Tel: 375 1326999
gambass___

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460
Reclam

OLTRE LA CURA

Medici accusati di falsi certificati per impedire i rimpatri di stranieri La fotografia dei Cpr



Un'immagine dal recente rapporto del Tavolo Asilo Immigrazione che descrive la rete dei dieci Cpr in Italia



CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193
Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI SU

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452
Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

PRODOTTO ITALIANO



ARANCE TAROCCO CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 1,5 kg
2,50 €
€/kg 1,67



ANANAS CONAD PERCORSO QUALITÀ
sfusa
1,30 €
al kg

PRODOTTO ITALIANO



PEPERONI GIALLI E ROSSI CONAD PERCORSO QUALITÀ
sfusi
2,90 €
al kg

Convenienti Sempre



MINI CROISSANT SALATI
gusti vari, 30 g circa
14,90 €
al kg

La base di questa ciabattina è una biga fermentata 18 ore, che consente di sviluppare profumi e sapori di un pane molto semplice prodotto solo con farina tipo "0", acqua e lievito naturale.

Profumo di Forno



MINI CIABATTA ACQUA E FARINA CONAD
110g
3,90 €
al kg



PASTA AL FORNO
10,90 €
al kg

Bassi e Fissi

CARNE ITALIANA



PETTO DI POLLO ARROSTO CONAD PERCORSO QUALITÀ
21,90 €
al kg



FORMAGGIO CRUCOLO IL PIÙ SAPORITO
stagionatura 60 giorni
13,90 €
al kg



GORGONZOLA GIM INVERNIZZI
14,50 €
al kg



CACIOTTA MISTA SAN PATRIGNANO
15,90 €
al kg



MORTADELLA BOLOGNA IGP CONAD
classica
10,90 €
al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI&DINTORNI CONAD



SPECK ALTO ADIGE IGP SAPORI&DINTORNI CONAD
17,90 €
al kg

CARNE ITALIANA



IL TUO MACELLAIO DI FIDUCIA PER TAGLI SU MISURA
LA BOTTEGA DELLE CARNI
QUALITÀ GARANTITA

BRACIOLE DI COPPA DI SUINO CON OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ
5,40 €
al kg

CARNE ITALIANA



MEZZO CONIGLIO IN PARTI CANAD PERCORSO QUALITÀ
450 g
4,90 €
€/kg 10,89

CARNE ITALIANA

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI



BOCCONCINI O TAGLIATA DI FESA DI TACCHINO CONAD PERCORSO QUALITÀ
allevato senza uso di antibiotici, 400 g
4,40 €
€/kg 11,00



CAPPESANTE ATLANTICHE
1/2 GUSCIO
14,90 €
al kg



CODE DI ROSPO
19,90 €
al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 19 A MERCOLEDÌ 25 MARZO 2026

L'OPINIONE



Ma i veri colpevoli non sono i medici

di **Luca Manservisi**

In tutto il bailamme scatenato dalla sospensione per dieci mesi di tre dottoresse dell'ospedale di Ravenna, accusate - facendola breve - di aver dichiarato il falso per motivi ideologici per evitare a una serie di stranieri irregolari di finire nei Cpr, si è perso di vista un particolare che non può che destare stupore, soprattutto in tempi come questi. Il fatto che queste tre professioniste (così come gli altri cinque indagati - che non potranno più fare certificazioni nei prossimi mesi) hanno operato - almeno secondo le informazioni in nostro possesso in questo momento - senza trarre nessun vantaggio personale. Anzi, se possibile, a dispetto di quello che si legge in giro, rispettando in qualche modo il giuramento di Ippocrate nella sua interpretazione più estesa, impegnandosi cioè a tutelare la vita di ogni paziente, compresi gli stranieri che spesso in questo caso hanno come unica colpa quella di essere irregolari. Certo, sto già sentendo i commenti di chi legge, incattivito (anche giustamente) da casi di cronaca sempre più frequenti e che vedono protagonisti sempre i "soliti altoatesini". Ma punire i responsabili di atti criminali non è certo compito dei medici. Dovrebbe esserci un sistema che funziona, che eviti di lasciare in libertà chi potrebbe essere pericoloso, ma neppure utilizzi i Cpr come alternativa al carcere, essendo centri sulla cui legalità anche la stessa Cassazione pone dei dubbi e dove l'assistenza sanitaria - per tornare al tema iniziale - non è neppure totalmente garantita. In breve, luoghi probabilmente peggiori delle prigioni, dove i medici hanno deciso di non mandare i propri assistiti, per rispetto della loro salute in primis. Hanno commesso falso, sono colpevoli? Che paghino, non è questo il punto. Ma quando si dice che hanno fatto politica, che a inchiodarli sarebbero le (deplorevoli quanto volete) intercettazioni (su cui hanno sguazzato, forse anche per troppi giorni di fila, i quotidiani), cosa si intende esattamente? Certo non potevano fare proseliti, essendo tutto maturato all'ombra. E non lo hanno fatto per ambizioni personali. Ritrovandosi ora, anzi, temporaneamente senza lavoro e senza stipendio solo per aver cercato di evitare a qualche disperato altrettanti mesi d'inferno. In un mondo in cui a dominare sempre di più è la rabbia, persone che rischiano sulla loro pelle per salvarne altre potrebbero pure essere definiti eroi da qualcuno (come tra l'altro si era soliti fare ai tempi della pandemia con gli stessi medici di quello stesso reparto). Ma se anche non lo fossero, eroi, di certo i veri colpevoli non sono loro, ma un sistema che non funziona, che fa arrivare in Italia stranieri che si ritrovano irregolari fin da subito e in balia della criminalità, senza riuscire a mettere in prigione o a rimpatriare chi se lo merita. I medici dovrebbero limitarsi a curare (o a evitare di mandare persone in luoghi patogeni, a seconda dei punti di vista). Il vero problema, ecco, è che gli stranieri ritenuti inidonei - almeno qualcuno particolarmente problematico - andrebbero anche seguiti e, appunto, curati, non solo "certificati". Ma figuriamoci. Spesso non ci si riesce neanche con gli italiani...

SOMMARIO

4 POLITICA
SI VOTA PER IL REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA



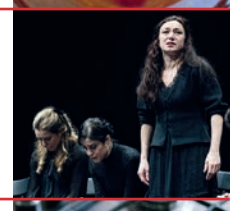
6 ECONOMIA
NEL 2025 IN PROVINCIA TURISTI DA RECORD



16 SOCIETÀ
IL MISTERO DELL'OSTIA "INSANGUINATA" DI SAVARNA



22 CULTURA
L'ULTIMO SPETTACOLO DELLA STAGIONE DI DANZA



26 GUSTO
L'ACQUA: L'INGREDIENTE CHE GOVERNA (QUASI) TUTTO



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.135

Editore: Reclam **Edizioni e Comunicazione srl**
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: **tel. 0544 408312**
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**
luca@ravennaedintorni.it

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068, redazione@ravennaedintorni.it**

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Due poveri turisti veneti al food truck

di **Moldenke**

Immaginatevi in pieno luglio, 35 gradi all'ombra. Due turisti, due amici, magari immaginiamoli del Veneto. Sono appena tornati al parcheggio scambiatore con la bici presa a noleggio la mattina. Sudati fradici. Vedono un bel furgoncino del food truck, come in una vera e propria località turistica che si rispetti.

«Do bire per favore»
«Certo, eccole».
«Dixcxn, ma coss'è 'sta roba! Aqua de le paciare? (Acqua delle pozzanghere, ndr)».
«Ah, scusate, ovviamente sono analcoliche, neanche a dirlo».
«Puttxnxmxdonnx ma esiste la birra analcolica a Marina di Ravenna?»
«Ma quando l'hai inventà dixcxn».
«Fane un spriss va là! Bon omo».
«Con il Campari Zero però, vi avviso».
«Coss'elo el Campari Zero? Zero Calorie?»
«No, no, zero alcol, ovviamente».
«Ma dixcxn mi a te scortelo (ma dix cxnx io ti accoltello, ndr)».
«No, calmatevi ragazzi, è che questo è un food truck analcolico».
«Leto drio torme per el culo? (Mi stai prendendo per il culo, ndr)».
«No, no, è proprio così per decisione del Comune».
«Ma l'ex sindaco quello col secchiello, elo ancora sindaco?».
«No, è morto, pace all'anima sua. Ma, boh, non so perché, non possiamo vendere alcolici».

Questa discussione non si terrà mai - fortunatamente, per i più cattolici - perché credo che nessun esercente sano di mente potrà mai partecipare al bando del Comune di Ravenna (in scadenza il 27 marzo) "per l'assegnazione di un posteggio temporaneo destinato a un food truck per il commercio e la somministrazione di alimenti e bevande analcoliche all'interno del parcheggio scambiatore di via Trieste, a Marina di Ravenna".
Niente birre ma - notizia dell'ultima ora - pianteranno due alberi per dare refrigerio. Grazie!

DA GASTONE
RISTORANTE
La Bohème
Cibi - Abbondanti - Ottimi Ciabot.
SCEGLI LA CUCINA TOSCO-ROMAGNOLA
Ristorazione per tutti con specialità varie dalla fiorentina all'aragosta
Menu del giorno a pranzo e cena a €14 con scelta fra 4+4 piatti
Osteria Campiano (Ra), via Lunga, 114a
Tel. 0544.563963 - cell. 329.1964472
www.ristoranteciabot.com

MENÙ DI Pasqua

A BASE DI PESCE
PAELLA REALE
con astici ed aragosta
BRANZINO, ORATA E CODA DI ROSPO
al forno
FRITTO MISTO
con calamari e gamberi
COLOMBA
con crema al mascarpone
Acqua, vino prosecco, caffè
€ 75
RAGAZZI FINO A 10 ANNI -50%

A BASE DI CARNE
SFORMATINO DI VERDURE CON BRESAOLA
CANNELLONI GRATINATI
al forno
AGNELLO AL FORNO
CONIGLIO ALLA CONTADINA
PATATE ARROSTO E ERBETTE
campagnole Saltate
COLOMBA
con crema al mascarpone
Acqua, vino sangiovese, caffè
€ 45
RAGAZZI FINO A 10 ANNI -50%

BASTA VIOLENZA SULLE DONNE
NUMERO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING **1522**
EMERGENZE **112**
Centri antiviolenza:

GIUSTIZIA

Urne aperte per il referendum sulla riforma costituzionale

Domenica 22 e lunedì 23 marzo gli elettori chiamati ai seggi per il sì o per il no in provincia sono quasi 300mila. Non è necessario raggiungere il quorum



Alla fine di un'intensa campagna elettorale da parte dei comitati del Sì e del No, domenica 22 marzo, dalle 7 alle 23, e lunedì 23, dalle 7 alle 15, si apriranno le urne per il referendum costituzionale in materia di giustizia. Nello specifico si tratta di un referendum confermativo, che di conseguenza non ha bisogno di raggiungiure alcun quorum per essere valido. Come sempre, possono votare gli iscritti nelle liste elettorali, che avranno compiuto il diciottesimo anno di età entro domenica 22 marzo compresa. In provincia gli elettori sono circa 295mila. Per essere ammessi al voto gli elettori dovranno esibire la tessera elettorale e un documento di identificazione munito di fotografia. Nel caso la tessera elettorale non risulti più utilizzabile occorre richiederne una nuova all'ufficio elettorale del Comune di appartenza, per questo le varie amministrazioni stanno organizzando apertura straordinarie degli uffici preposti e anche servizi di trasporto per chi fosse impossbilitato a raggiungere autonomamente il seggio (info sui siti dei vari Comuni).

Questo il quesito che sarà posto agli elettori: *Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare"?»*

Se vincerà il Sì sarà approvata la cosiddetta legge Nordio, mentre se vincerà il No tutto resterà così com'è. In breve, si va di fatto a votare alcune questioni in particolare. La prima è **la separazione delle carriere dei magistrati**. La riforma vorrebbe infatti introdurre concorsi separati e regole diverse per i magistrati inquirenti (pubblici ministeri) e i magistrati giudicanti (giudici). Attualmente esiste un unico concorso e i magistrati possono cambiare funzione una sola volta nella carriera: è un fenomeno raro (0,5% annuo circa). Ma se questa è una delle questioni meno discusse, quella che invece ha acceso di più la campagna elettorale è **la riforma del Consiglio superiore della magistratura** (Csm). Se vince il Sì, infatti, i Csm, organo di autogoverno dei magistrati, viene sdoppiato e avremo un Csm per i giudici e uno per i Pm. La proporzione tra membri togati e laici resta la stessa, così come i membri di diritto (Presidente della Repubblica, Primo presidente e Procuratore generale della Cassazione), cambierebbe tuttavia il metodo di selezione: una parte dei membri sarà estratta a sorte da elenchi di magistrati, universitari e avvocati. Le modalità operative saranno definite da una futura legge ordinaria. Il sorteggio, secondo i promotori, dovrebbe ridurre l'influenza delle "correnti" associative interne alla magistratura, secondo gli oppositori rischierebbe di fatto di limitare l'autonomia e l'autorevolezza degli organi.

Infine, verrebbe introdotto l'Alta Corte disciplinare. Le funzioni disciplinari, oggi in capo al Csm, passerebbero a un nuovo organo: l'Alta Corte disciplinare, composta da 15 membri (nominati o sorteggiati tra professori, avvocati e magistrati con almeno 20 anni di esperienza). Ancora da definire, eventualmente tramite legge ordinaria, il tipo di illeciti disciplinari, le sanzioni, la composizione dei collegi e le procedure di funzionamento dell'Alta Corte.

Una questione molto politica

Con l'avvicinarsi della scadenza referendaria, la battaglia si è fatta sempre più politica con tutto il governo, premier in testa, a favore del Sì e più di una stoccata ai magistrati. A favore del No gran parte delle forze di minoranza che ribadisce come si tratti di una riforma che rischia di limitare l'autonomia della magistratura e come la Costituzione non si dovrebbe modificare unilateralmente e senza convergenze di Parlamento. Al netto di tutto questo, Meloni (forse memore della fine del governo Renzi) ha già annunciato che qualsiasi sarà l'esito delle urne non si dimetterà da premier. Resta il fatto che il risultato, qualsiasi esso sia, avrà un valore politico e sarà letto anche come un messaggio di apprezzamento o critica al governo, a seconda di quale sarà l'esito delle urne.



AGENDA REFERENDUM

Prc e Avs in un incontro con Arci, Anpi e Cgil Alla Sala Rinascita la festa finale del "No"

Alleanza Verdi Sinistra Ravenna e Rifondazione Comunista Ravenna promuovono un incontro pubblico dedicato al referendum sulla giustizia a favore delle ragioni del No. L'iniziativa si terrà giovedì 19 marzo alle 20.30 nella Sala Ragazzini (Largo Firenze 14, Ravenna) e vedrà la partecipazione di Maria Paola Patuelli, Roberto Riverso, Giovanni Paglia ed esponenti di Cgil, Anpi, Arci. Il giorno dopo, venerdì 20, è in programma la festa finale dei comitati per il No alla sala Rinascita di via Maggiore a Ravenna, dalle 17.30 alle 20, con diverse personalità in collegamento.

Le ragioni del Sì e del No in un confronto dell'associazione Faenza 4020

L'associazione culturale Faenza 4020 organizza l'incontro pubblico dal titolo "Conoscere per deliberare", che si terrà a Faenza, il 20 marzo, alle 20.45, nel complesso Faventia Sales (Via S. Giovanni Bosco, 1) dedicato al referendum costituzionale. Per le ragioni del SÌ interverrà l'avvocato Dario Sutera, per le ragioni del No ci sarà invece il giudice Corrado Schiaretti, del Tribunale di Ravenna.

L'INCONTRO

Alla sala Ragazzini si parla di antisemitismo e antisionismo

Giovedì 26 marzo alle 17.30 alla sala Ragazzini in Largo Firenze a Ravenna si terrà l'incontro dal titolo "Ddl antisemitismo e repressione del dissenso" con Amedeo Rossi del sito Zeitun.info, autore del libro *Antisemitismo e antisionismo. Usi e abusi*. Interviene con un approfondimento sull'aspetto legale, l'avvocato Andrea Maestri di Gap (Giuristi e Avvocati per la Palestina) a sua volte autore di un volume sul genocidio a Gaza.

Linea Rosa RA 0544.216316 393 4374971 LUN 9-15 | VEN 13-19
Demetra LUGO 0545.27168
Sos Donna FAENZA 0546.22060
Per gli uomini violenti, aiuto psicologico "Muoviti" al 327.46.21.965

LA NOVITÀ

Oltre, uno spazio di approfondimento «contro slogan e semplificazione»

L'ex consigliere grillino Pietro Vandini e Matteo Guerra hanno aperto una pagina Facebook e un canale Youtube di "divulgazione" su questioni locali e nazionali


Pietro Vandini e Matteo Guerra

Da ormai dieci anni lontano dai palazzi della politica, Pietro Vandini, insieme al "socio" Matteo Guerra, ha da poco dato vita a una sorta di esperimento di comunicazione proprio sui temi della politica. Una pagina Facebook e un canale Youtube dal significativo nome Oltre. «L'idea è quella di voler andare oltre gli slogan e le semplificazioni, ma anche oltre Ravenna» spiega Vandini, ex consigliere comunale per i 5 Stelle a Ravenna ed ex candidato sindaco proprio per il movimento fondato da Grillo, prima di allontanarsene in polemica soprattutto con la mancanza di trasparenza e democrazia all'interno del soggetto politico. Oggi è manager in ambito "sicurezza salute e ambiente" in una multinazionale di Vienna, è in attesa della seconda figlia e nel tempo libero si occupa, appunto, di approfondire i temi di attualità. Il tutto insieme a Matteo Guerra, anche lui classe 1979, due figli, imprenditore nell'ambito edilizio con uno studio a disposizione in centro dove i due registrano i video che caricano poi sulle piattaforme.

Vandini, perché nasce Oltre?

«Perché non ci piace come si sviluppa il dibattito sui social, dove tutto viene ridotto a uno slogan, a una riga. Crediamo ci sia invece bisogno di approfondire e di contrastare l'iper semplificazione imperante».

Una critica anche alla stampa locale, quindi?

«No, la stampa fa il suo mestiere, noi vogliamo essere uno spazio in cui cerchiamo di andare a fondo su determinati argomenti, senza darci limiti di tempo o lunghezza o scansioni precise di uscite, quello che la stampa non può fare. Tra i temi che abbiamo affrontato in queste prime settimane ci sono stati l'alluvione e i piani di ricostruzione e adesso stiamo uscendo con una serie di interviste sui temi del referendum cercando di approfondire sia le ragioni del sì, sia quelle del no».

Qual è stata finora la risposta?

«Siamo contenti, abbiamo qualche centinaia di visualizzazioni per ogni contenuto e non è poco data la lunghezza dei video. Abbiamo persone che si sono iscritte al canale e che ci seguono perché davvero motivate».

Nessuna ambizione a raggiungere invece il pubblico di chi si scontra sui social magari dopo aver letto solo il titolo di un articolo?

«In realtà no, le persone che ragionano per slogan raramente cambiano idea, ma Matteo e io siamo convinti che ci sia invece una larga maggioranza silenziosa in cerca di contenuti diversi da quelli in genere offerti dai social. E inoltre abbiamo trovato grande disponibilità anche da parte delle persone che abbiamo contattato per le interviste, come De Pascale, Rontini o Carradori, che vedremo a breve».

Non si rischia di dare visibilità a chi è nelle posizioni di maggior potere senza contraddittorio?

«No, per esempio sull'alluvione siamo partiti da Stefano Bertozzi, ex Fratelli d'Italia e all'opposizione a Faenza per anni, ma che soprattutto è molto preparato in materia. Per noi l'importante è far parlare persone competenti che possano aiutare noi e chi ci segue ad andare a fondo nella complessità delle questioni».

Ma tra qualche anno dobbiamo aspettarci la lista "Oltre" alle amministrative?

«Questo è davvero l'ultimo dei nostri pensieri, per come è fatta adesso la politica, non vediamo il contesto giusto per una proposta come una lista, è molto più divertente, utile e interessante fare divulgazione». **(fe. an.)**

LA RICHIESTA

«Rassicurazioni e indennizzi» per il progetto di stoccaggio di Co2

Marco Mastacchi (Rete civica), primo firmatario, ed Elena Ugolini (Rete civica, candidata alla presidenza della Regione per il centrodestra) chiedono alla Regione se disponga di un quadro tecnico-scientifico aggiornato relativo ai rischi geologici, geostrutturali e sismici connessi alle attività di stoccaggio della Co2 nei giacimenti offshore dell'area di Ravenna di cui abbiamo parlato su questo settimanale nelle scorse settimane. «Il 30 gennaio 2026, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha concluso positivamente la Valutazione di Impatto Ambientale relativa alle condotte per la cattura e lo stoccaggio della CO2 provenienti dai poli industriali di Ferrara e Ravenna e dirette alla centrale Eni di Casal Borsetti. Il progetto - spiegano i consiglieri - prevede la realizzazione complessiva di circa 75 km di nuove pipeline, con stazioni di lancio e ricevimento PIG, allacciamenti e impianti di linea, con un obiettivo di 4 milioni di tonnellate annue di CO2 trasportata e stoccata, fino a raggiungere 16 milioni di tonnellate annue entro il 2030». Mastacchi e Ugolini evidenziano che il tracciato interessa i comuni di Ferrara, Voghiera, Portomaggiore e Argenta, attraversando aree agricole di elevato valore produttivo e culturale, e che il progetto prevede ulteriori immissioni di CO2 da parte di altri attori industriali, tra cui il termovalorizzatore Hera di via Diana a Ferrara, «senza che siano stati resi disponibili pubblicamente i relativi elaborati progettuali». Mastacchi e Ugolini sottolineano come «Studi scientifici non forniscono ancora garanzie definitive sugli effetti a lungo termine dell'immissione di CO2 in formazioni geologiche precedentemente contenenti altri gas e il costo complessivo del processo di cattura, trasporto e stoccaggio risulta ancora variabile e difficilmente prevedibile», puntualizzano i proponenti l'atto ispettivo.Alla luce del quadro espresso, i due consiglieri di opposizione chiedono alla giunta regionale di adottare misure per assicurare la tutela delle aziende agricole situate lungo il tracciato del gasdotto. E in particolare chiedono «se siano previsti indennizzi, compensazioni, strumenti di sostegno o ulteriori misure di salvaguardia, volti a mitigare l'impatto dei vincoli derivanti dall'infrastruttura».

Reclam
EDIZIONI E COMUNICAZIONE

È il tuo partner ideale per la *distribuzione*

Rete di distribuzione capillare per la diffusione di volantini a Ravenna, in Romagna e in tutta Italia, con operatori esperti e fidelizzati. Offre distribuzione tradizionale, geolocalizzata e certificata, con personale interno specializzato, controlli a campione e report giornalieri per il monitoraggio in tempo reale.

Distribuzione *shop to shop*
con affissione locandine presso attività selezionate.

Distribuzione *mirata*
su punti e settori commerciali specifici.

Distribuzione *door to door*
di giornali, volantini e materiale pubblicitario a Ravenna, in Emilia-Romagna e in tutta Italia.

Distribuzione *hand to hand*
in contesti ad alta affluenza, nel rispetto dei regolamenti comunali.



Per maggiori informazioni rivolgersi a:
Via della Lirica, 43 - Ravenna - Tel. 0544 408312 - amministrazione@reclam.ra.it www.reclam.ra.it

IL CANTIERE



NUOVO PALAZZETTO: VERIFICHE DELL'ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA

Il Comune di Ravenna ha incaricato l'Istituto italiano della saldatura (Iis) di Genova di verificare la tenuta di tutta la carpenteria metallica delle travi della copertura del nuovo palazzetto dello sport in costruzione da sette anni. Lo ha reso noto l'assessore comunale Massimo Cameliani (Lavori pubblici) in consiglio comunale rispondendo a un question time presentato dal consigliere Alberto Ancarani (Forza Italia). L'importo della consulenza dell'ente ligure verrà sostenuto dal Comune ma detratto dalle cifre spettanti all'appaltatore. La verifica, infatti, è stata ritenuta necessaria dopo che tra luglio e agosto 2025 le travi avevano superato una prima prova di carico ma non la seconda, mostrando pericolosi segni di cedimento. Il 12 marzo scorso in municipio si è tenuta una riunione di aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori e il question time di Ancarani chiedeva aggiornamenti su quanto fatto nei sei-sette mesi trascorsi tra le prove di carico fallite e la riunione. «La prima operazione necessaria è stata la messa in sicurezza del cantiere – ha spiegato Cameliani –. È stato necessario l'uso di quattro gru per il disassemblaggio della trave 7 che aveva presentato le criticità. Anche in questo caso i costi delle operazioni saranno a carico dell'appaltatore».
Preso atto del cedimento sotto sforzo, l'impresa ha incaricato un progettista strutturale per elaborare i rinforzi di tutte le strutture già realizzate ma ancora da montare. «I lavori sono attualmente ancora in corso. Una volta conclusi si procederà con nuove prove di carico e, in caso di esito positivo, con il montaggio sull'edificio».
L'assessore non ha fornito tempistiche per il completamento di questa fase dei lavori o per la conclusione del cantiere (ricordiamo che all'avvio dei lavori nel 2019 si ipotizzò la conclusione nel 2021).

TURISMO

2025 da record: oltre 300mila visitatori per la città d'arte

Pernottamenti a quota 7,24 milioni in provincia
Boom di stranieri e nelle strutture extra alberghiere



Il turismo in Emilia-Romagna continua a crescere e nel 2025 supera una nuova soglia: oltre 44,1 milioni di presenze (44.170.468) e più di 13,2 milioni di arrivi (13.231.732) dai dati consolidati Istat, con un aumento rispettivamente del +3,9% e del +7,8% rispetto al 2024. In termini percentuali fa ancora meglio **la provincia di Ravenna** con 1,75 milioni di arrivi (+8,96%) e 7,24 milioni di presenze (+6,06%).

Come noto, gli arrivi sono il numero di turisti effettivi che si presentano nelle strutture ricettive, mentre le presenze conteggiano i pernottamenti complessivi.

Ravenna è la seconda provincia in regione in quanto a pernottamenti (dietro a Rimini), terza per gli arrivi (dietro anche a Bologna).

Circa la metà dei pernottamenti in provincia si registra nal **comune di Cervia** (3,658 milioni, +4,5 percento), a fronte di 919mila arrivi, in crescita dell'11 percento (con 138mila stranieri, quasi il 14 percento in più del 2024).

Sono 672mila circa invece gli arrivi registrati nel solo **comune di Ravenna** (+5 percento), con gli stranieri che superano addirittura soglia 208mila (oltre il 10 percento in più). Cresce maggiormente la città d'arte (+7,4 percento) con gli arrivi che superano per la prima volta nella storia quota 300mila. A contribuire maggiormente al dato dei pernottamenti sono invece come da tradizione i lidi ravennati (quasi 2,5 milioni, +8 percento, contro i 635mila della città d'arte, in crescita "solo" del 2 percento).

Il terzo comune per pernottamenti – distante comunque anni luce, ovviamente, da Ravenna e Cervia – è **Faenza**, con 177mila notti registrate nel 2025, in crescita di quasi il 10 percento. Seguono **Lugo** (quasi 75mila pernottamenti, +13 percento) e **Riolo Terme**, grazie appunto al turismo termale, con quasi 67mila pernottamenti (+13,2 percento).

Curiosità: l'unico segno meno tra tutti i principali comuni della provincia lo registra Bagnacavallo (-11 percento di pernottamenti a fronte di un -10 percento negli arrivi).

Davanti a dati così positivi, spicca il (seppur leggerissimo) calo dei pernottamenti nelle strutture alberghiere del comune di Ravenna (1,2 milioni, -0,41 percento sul 2024), a fronte di un aumento invece di quasi il 12 percento delle strutture extra alberghiere.

SINDACATI

UNA MOBILITAZIONE PER I RIDER «PRENDONO 2 EURO A CONSEGNA»

La Cgil chiede stabilizzazione: «Non sono lavoratori di serie B»

La Cgil - assieme alle categorie di Nidil, Filcams e Filt - ha proclamato per sabato 14 marzo (***nella foto*** un momento a Ravenna) una giornata di mobilitazione nazionale dei rider. Le recenti indagini della Procura di Milano hanno infatti portato al commissariamento per sfruttamento lavorativo delle piattaforme di food delivery Glovo e Deliveroo, riaccendendo i riflettori sul tema delle condizioni di lavoro dei rider. Questi ultimi ricevono paghe anche inferiori fino al 90% rispetto ai minimi della contrattazione collettiva. Il Nidil Cgil da anni conduce una battaglia per il riconoscimento di maggiori diritti a questa categoria, tramite la contrattazione con Assodelivery (l'associazione di categoria del settore), vertenze e cause pilota, interventi nel caso di blocco dell'account (di fatto un licenziamento) in un contesto in cui il lavoratore non ha a che fare con un datore di lavoro in carne e ossa con cui interfacciarsi, ma con un'applicazione che si basa su sistemi algoritmici e di intelligenza artificiale. L'azione sindacale ha portato a un miglioramento delle condizioni contrattuali, tuttavia è certo che senza una modifica del quadro normativo non sarà possibile superare l'attuale modello di sfruttamento e garantire ai rider stabilità lavorativa e salari adeguati.
«In Italia ci sono circa 30.000 ciclofattorini, a Ravenna stimiamo che i rider si attestino attorno alle 80 unità - spiega Serena Savini, segretaria generale del Nidil Ravenna -. Per lo più sono lavoratori di nazionalità pakistana o afghana che svolgono questo mestiere come impiego prevalente, sono inquadrati come lavoratori autonomi, vengono pagati poco più di 2 euro a consegna e lavorano mediamente 12 ore al giorno».
Il mancato giusto riconoscimento economico a favore dei rider si riflette in una serie di difficoltà, ancor più accentuate per gli stranieri che trovano poi grandi ostacoli nel rinnovo del permesso di soggiorno e nelle pratiche per i ricongiungimenti familiari. Il sindacato ritiene necessario superare l'attuale sistema retributivo basato sul cottimo, cancellare i falsi autonomi e garantire compensi dignitosi e maggiore tutela della salute e sicurezza. «Serve l'avvio di un percorso di stabilizzazione dei rider - si legge in una nota - attraverso l'assunzione con il Ccnl Logistica, Trasporto Merci e Spedizione, riconoscendo così diritti, tutele e condizioni economiche dignitose: salari più alti, ferie retribuite, copertura economica per malattia e infortunio. Quest'anno si presenta un'occasione storica: il recepimento della Direttiva europea sul lavoro tramite piattaforme, che prevede presunzione legale di subordinazione, trasparenza algoritmica e nuovi diritti. È il momento di agire, sia sul piano sindacale che politico, per affermare che i rider non sono lavoratori di serie B, ma lavoratori a pieno titolo, che hanno diritto a tutele, sicurezza, dignità e rappresentanza collettiva».



EDILBLOCK

visita il sito
o inquadra il QR Code
www.edilblock.it

NOVITÀ 2026

Che non puoi lasciarti sfuggire!

HAI ANCORA UN CAMINO APERTO?
Mettiti in regola con
un **inserto a legna o a pellet**

STAI UTILIZZANDO UNA STUFA A LEGNA O PELLET da qualche anno, forse nemmeno più a norma, che vorresti sostituire?

HAI UN CAMINO INGOMBRANTE E POCO FUNZIONALE?
Lo puoi **sostituire con una stufa**

FACCIAMO TUTTO NOI

In tutti e **3 i casi** ci sono **2 agevolazioni**
che puoi sfruttare contemporaneamente
per **avere gran parte del rimborso**

CHIEDI UN APPUNTAMENTO ALLO 0545 62637
PER UN PREVENTIVO DETTAGLIATO SENZA IMPEGNO

RIVENDITORE *MCZ*

NOVITÀ STUFE A PELLET

STUFA A PELLET + ARIA CONDIZIONATA PER L'ESTATE



€ 4.490 iva compresa

STUFA A PELLET
che puo rimanere accesa 30 giorni
di seguito senza essere pulita



€ 2.700 iva compresa

PICCOLA MA POTENTE

Riscalda 70m²
L 43 x H 79,5 x P 45



€ 1.000
iva compresa

VENITE A TROVARCI PER VEDERE LE STUFE A PELLET PER TUTTE LE ESIGENZE!

Via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637 - ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE

ENERGIA

La premier “affossa” l’eolico offshore, il sindaco: «Manca una strategia nazionale»

Si accende il dibattito a partire dal progetto Agnes al largo di Ravenna, ancora in stand-by
Ma gli ambientalisti insistono: «Il Comune dia l’esempio: stop alle fonti fossili»



A Ravenna il dibattito sull’eolico offshore diventa un tema che coinvolge politica, ambientalisti e mondo economico. A innescare lo scontro sono state le parole della **premier Giorgia Meloni**, che hanno messo in discussione il ruolo dell’eolico in mare, definito troppo costoso e non ancora maturo.

Una posizione che ha trovato una risposta immediata nel territorio, a difesa in particolare del progetto Agnes. Il **sindaco Alessandro Barattoni** ha espresso preoccupazione per la situazione energetica nazionale, sottolineando come il caro energia non possa essere attribuito solo a fattori esterni ma a una fragilità strutturale: la forte dipendenza dell’Italia dall’estero. Nel mirino anche la linea del governo: secondo Barattoni, le dichiarazioni della premier dimostrano «la mancanza di una strategia nazionale», sostituita da interventi emergenziali come i decreti bollette, incapaci di affrontare le criticità di lungo periodo. Una critica che si lega direttamente al destino del **progetto Agnes**, già autorizzato sotto il profilo ambientale ma ancora in attesa di passaggi decisivi come le aste nazionali previste dal decreto Fer2. Il progetto, che combina eolico offshore, fotovoltaico galleggiante e idrogeno, è considerato uno degli assi della riconversione industriale ravennate e della riduzione della dipendenza dal gas. Non a caso, anche i promotori sottolineano come l’energia prodotta in Adriatico possa contribuire ad abbassare i costi e generare occupazione sul territorio.

Nel dibattito è intervenuto il coordinamento **Per il clima fuori dal fossile**, che con una lettera aperta al sindaco sposta il fuoco della critica dal governo al livello locale. Gli ambientalisti contestano l’idea di “diversificazione” se questa non implica una reale uscita dalle fonti fossili e chiedono un cambio di passo immediato, basato su produzione diffusa e riduzione dei consumi. Nel documento si invita il Comune a dare l’esempio senza attendere le scelte nazionali: elettrificazione dei mezzi pubblici, autosufficienza energetica degli edifici, sviluppo delle comunità energetiche e un percorso chiaro di uscita dal fossile. Critiche anche al ruolo delle grandi aziende energetiche e alla lentezza delle istituzioni locali, accusate di non aver fatto abbastanza finora.

Sul piano politico interviene poi **la deputata Pd Ouidad Bakkali**, che sostiene le preoccupazioni del sindaco e allarga il quadro: l’Italia, osserva, resta tra i Paesi europei più esposti agli shock energetici, con circa il 70% del mix ancora basato su fonti fossili. Da qui la richiesta di accelerare sulle rinnovabili e di sbloccare progetti già autorizzati come Agnes.

A chiudere il cerchio interviene anche **Legacoop Romagna**, che lega la vicenda alle tensioni geopolitiche e alla sicurezza energetica. La risposta, secondo il mondo cooperativo, non può essere il ritorno ai fossili ma un’accelerazione decisa sulle rinnovabili, affiancata da un modello più distribuito. Da un lato le comunità energetiche – con il progetto “Energia Romagna” che punta a coinvolgere imprese e cittadini nella produzione locale – dall’altro lo sviluppo dell’eolico offshore, considerato un pilastro della transizione nei prossimi anni. Con un messaggio chiaro al governo: non ostacolare le rinnovabili, ma definire regole certe, anche per la convivenza tra impianti in mare e attività come pesca e acquacoltura.





DATI

Il porto “tiene”: i primi due mesi in linea con il 2025 da record

Gennaio a +12,5 percento, calo in febbraio

Il mese di gennaio ha registrato una movimentazione complessiva di 2.135.752 tonnellate, in aumento del 12,5 percento rispetto allo stesso mese del 2025, anno del record storico del porto di Ravenna. Si tratta del traffico merci dello scalo, secondo i dati analizzati dal servizio Analisi e Statistica dell’Autorità portuale di Ravenna. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.942.380 e a 193.372 tonnellate (+16,6% e -16,9% rispetto a gennaio 2025). Le toccate delle navi sono state 201, due in meno rispetto al primo mese del 2025.

Tra le varie tipologie, in crescita la movimentazione di prodotti petroliferi - grazie all’attività del rigassificatore al largo di Punta Marina - pari a 346.487 tonnellate, con oltre 145 mila tonnellate in più (+72,4%). Per i contenitori, pari a 15.227 Teus nel mese di gennaio, si sono registrati 453 Teus in più rispetto a gennaio 2025 (+3,1%). In termini di tonnellate, la merce trasportata, pari a 184.127 tonnellate, è cresciuta del 12,5%. Il numero delle toccate delle navi portacontainer, in particolare, è stato pari a 38 contro le 41 del gennaio scorso (-7,3%). Positivo il risultato nel mese di gennaio 2026 per trailer e rotabili, che ha fatto registrare complessivamente 6.757 pezzi movimentati (1.365 pezzi in più), +25,3% rispetto allo stesso mese del 2025. Questo grazie alle automotive: 1.601 auto provenienti dalla Cina.

Dai primi dati rilevati, nei primi 2 mesi del 2026 si stima una movimentazione complessiva di poco superiore a 4 milioni di tonnellate, in aumento di circa lo 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2025. A pesare in febbraio il calo dei prodotti siderurgici, principalmente dovuto alle misure di salvaguardia applicate per l’import di acciaio in Unione Europea e dall’accumulo di scorte negli ultimi mesi del 2025. Mentre motivi più contingenti legati al traffico navale e al meteo oltreché a problemi tecnici su alcune banchine spiegano il calo nei prodotti agroalimentari. Per entrambe le categorie di prodotti le previsioni dei prossimi mesi sono di recupero.

«Escludere dalle statistiche i dati del rigassificatore»

L’associazione Ravenna in Comune in questi giorni ha contestato i dati ufficiali dei traffici del porto di Ravenna, sottolineando come il record del 2025 sia condizionato dall’entrata in funzione della nave rigassificatrice al largo di Punta Marina. «Come evidente l’impianto si trova ben fuori dal canale e addirittura dalle dighe, le navi che vi scaricano il gnl non entrano in porto e nemmeno le tubazioni che riconnettono alla rete il gnl hanno qualche rapporto con lo scalo. Dunque è legittimo chiedersi perché questa specifica movimentazione che non interessa il porto e non contribuisce al reddito dei lavoratori portuali dovrebbe essere inclusa nelle statistiche portuali».

EVENTI

Al via l’anno da Capitale del Mare

Con l’inaugurazione del monumento ai caduti nella nuova posizione al molo di Porto Corsini



A poche settimane dalla nomina di Ravenna quale prima città italiana capitale del mare 2026, arriva l’evento inaugurale, legato al nuovo posizionamento del monumento ai caduti del mare: inaugurazione venerdì 20 marzo al Molo San Filippo di Porto Corsini alle 10.30. La giornata si aprirà con la cerimonia dell’alzabandiera accompagnata dall’inno nazionale suonato dalla Banda musicale della città di Ravenna.

«Si tratta di un giorno che aspettavamo da 12 anni - osserva Simone Bassi, presidente dell’Associazione Temporanea di Scopo nata appositamente -. La statua, realizzata dal grande artista ravennate Giannantonio Bucci, torna al suo splendore dopo il restauro per svolgere la funzione di saluto alle navi in entrata ed in uscita dal porto di Ravenna.

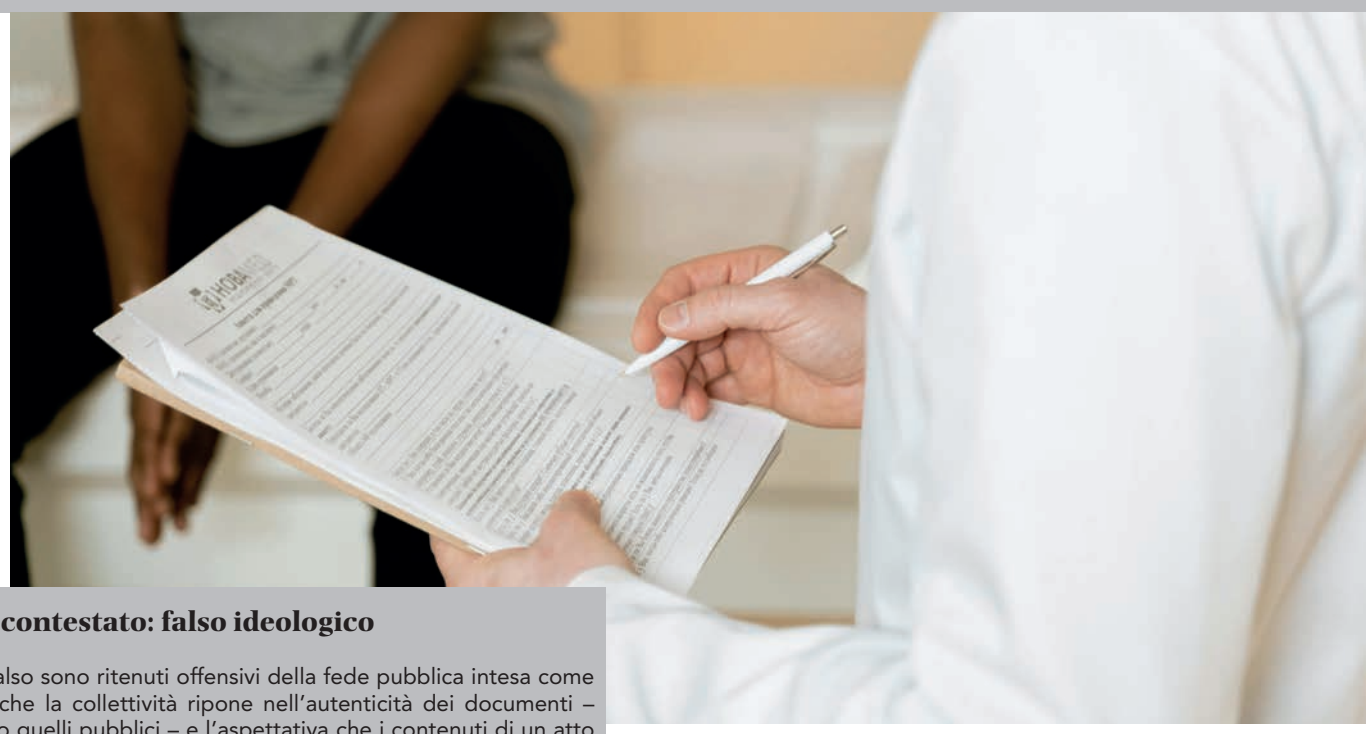
L’opera, fortemente voluta dall’Anmi (Associazione Nazionale Marinai d’Italia) negli anni Cinquanta per ricordare i marinai locali caduti durante la seconda guerra mondiale, fu inaugurata il 3 aprile 1960 e per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per chi entrava e usciva dalla darsena. Con l’evoluzione dell’area portuale il monumento era stato progressivamente decentrato, perdendo la sua funzione simbolica. Dopo il Raduno Nazionale dei Marinai d’Italia del 2015 a Ravenna è iniziato il percorso che ha portato al restauro e alla nuova collocazione. Lo spostamento nel molo guardiano di Porto Corsini è avvenuto nei primi mesi del 2025 per volotà dell’Autorità Portuale, che ha reso possibili le attività di restauro ed ha realizzato il nuovo basamento sul quale il monumento ora si erge. Un apposito comitato tecnico-scientifico è stato costituito al fine di individuare le tecniche idonee a proteggere l’opera durante le fasi di spostamento e ricollocazione sul nuovo basamento. Dopo una campagna di test preliminari sono state eseguite operazioni di pulitura per eliminare depositi che si erano accumulati sulla superficie nei decenni di esposizione all’aperto. L’aspetto originale dell’opera è stato ripristinato attraverso la realizzazione di stuccature e la ricostruzione degli elementi decorativi aggettanti mancanti. Il restauro è stato eseguito dal laboratorio di restauro della Fondazione RavennAntica. L’intervento, diretto da Paola Perpignani, sarà oggetto di tesi, con approfondimenti storici, artistici e scientifici, a cura della giovane laureanda, Livia Saglia, iscritta al corso di Conservazione e Restauro dell’Università di Bologna.



IL CASO/1

Immigrazione, ideologia e medicina: il reparto di Malattie infettive sotto inchiesta

Otto medici indagati con l'accusa di aver emesso certificati falsi per evitare il trasferimento di cittadini stranieri ai centri per il rimpatrio. Misure cautelari: sospensione dalla professione per tre, mansioni limitate per gli altri



La polizia di Stato ha indagato per quasi otto mesi, a partire da luglio 2025, sul reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Ravenna. L'ipotesi investigativa era che alcuni medici ostacolassero le decisioni delle autorità locali a proposito dei trasferimenti di persone straniere ai centri di permanenza per il rimpatrio (i cosiddetti Cpr), il primo passo verso l'espulsione dall'Italia. I certificati che attestavano la non compatibilità dei soggetti con il trattenimento nelle strutture erano, secondo gli inquirenti, falsi e i dottori ne erano consapevoli. Per chi è destinato all'espulsione, ma non può permanere nei centri, la norma stabilisce il ritorno in libertà.

L'accusa per i medici è di falso ideologico continuato e interruzione di pubblico servizio. Il 13 marzo scorso uno snodo significativo nell'inchiesta: il giudice per le indagini preliminari (Gip) ha disposto delle misure cautelari per gli otto medici indagati (gli altri tre occupati nel reparto non sono coinvolti). Sospensione dalla professione per dieci mesi per tre dottoresse e per lo stesso intervallo di tempo gli altri cinque (di cui una nel frattempo si è trasferita in ospedale a Forlì) potranno lavorare, ma non occuparsi dei certificati per i trasferimenti ai Cpr.

Secondo la procura, che aveva chiesto un anno di interdizione per tutti per il rischio di reiterazione del reato, l'approccio ideologico dei sanitari era sconfinato in un comportamento che andava oltre il legittimo svolgimento della professione medica. Una visione che è stata sostanzialmente condivisa dal Gip che ha accordato, in parte, le misure cautelari. Il punto, specifica l'ordinanza, non è l'adesione ideologica, ma che questa abbia ceduto il passo a «comportamenti antigiuridici» e contrari alle regole deontologiche. Insomma, potevano certo esprimere il proprio dissenso, ma sarebbero andati oltre alla deontologia e al legittimo diritto di manifestare il proprio pensiero contro il sistema di gestione dell'immigrazione.

Gli indizi raccolti dai poliziotti evidenzierebbero anche tre casi in cui i medici di Malattie infettive avrebbero descritto problematiche di natura psichiatria per ribaltare un parere di idoneità arrivato proprio dal reparto di Psichiatria.

Le difese degli indagati, in una nota congiunta inviata alla stampa il 24 febbraio, hanno assicurato la veridicità dei pareri medici espressi nei certificati. Una posizione poi ribadita davanti al giudice in occasione dell'interrogatorio di garanzia del 12 marzo, quando gli avvocati hanno chiesto il rigetto delle misure cautelari facendo leva su una disposizione interna dell'Ausl di pochi giorni prima che esonerava gli indagati dalle mansioni dei certificati.

Il giudice ha criticato il provvedimento dell'azienda sanitaria: la misura adottata sarebbe stata imprecisa e indeterminata. Non risultava chiaro se l'esonero costituisse un provvedimento disciplinare, o se riguardasse invece solo ragioni di organizzazione. E nemmeno era specificata la durata della disposizione. In astratto l'esonero sarebbe potuto essere revocato anche il giorno successivo alla sua adozione.

Il Gip però ha anche accolto una richiesta delle difese: l'applicazione di un criterio di proporzionalità. Non tutti i medici hanno firmato lo stesso numeri di certificati: si va da chi è chiamato a rispondere per undici certificazioni e chi solo per una o due. Da qui deriva la diversa gravità dei provvedimenti.

L'indagine è partita quando alla questura di Ravenna è arrivato un certificato che attestava la non idoneità di un migrante al trattenimento in un Cpr, ma si trattava di un modulo precompilato che è parso un modello preparato ad hoc senza una effettiva presa in carico del paziente. A quel punto gli inquirenti hanno voluto analizzare meglio e hanno preso in esame il periodo a partire da settembre 2024. Fino a gennaio 2026 sono stati 64 i migranti passati dagli ambulatori di Malattie infettive: 20 valutati idonei per i Cpr, 34 non idonei e dieci hanno rifiutato di sottoporsi alla visita e sono stati rimessi in libertà, come previsto dalla legge. Dallo scorso settembre la frequenza delle non idoneità era diventata pressoché totale. Nessuno dei 34 ritenuti non idonei è stato preso in carico del servizio sanitario.

Gli elementi a sostegno dell'accusa vengono soprattutto dalle intercettazioni ambientali negli ambulatori del reparto e dalle chat tra indagati acquisite il 12 febbraio con una perquisizione.

Delle conversazioni scritte sui telefonini sono stati riportati ampi stralci dai quotidiani locali, *Resto del Carlino* e *Corriere Romagna*. È il 10 luglio del 2025 e a parlare è una delle tre dottoresse poi sospese per 10 mesi: si rammarica del fatto di essere stata convocata dalla polizia circa un certificato di non idoneità. E lì, ammette di averlo scritto per evitare al giovane il trasferimento al Cpr: «la polizia mi vuole fare un verbale... perché non ho fornito l'idoneità a uno che vogliono espellere dall'Italia...ma è una questione etica per me...visto cosa sono i cpr...è in corso una campagna di (...) al riguardo che alcuni di noi abbracciano». Una dottoressa indagata scriveva a luglio del 2024: «Ho dato la non idoneità per un Cpr e il ragazzo è tornato a ringraziarmi». Altri messaggi sembrano manifestare più esplicitamente la linea: «Ormai ci siamo dentro da così tanto... è una rottura ma la scelta è puramente etica. Noi avremo dato più di 20 non idoneità e non è successo niente. La cosa importante è essere uniti e non succede nulla».

È dalle chat che emerge anche il rapporto tra i medici ravennati e la Società italiana di medicina delle migrazioni (Simm), apertamente contraria ai Cpr. Nel settembre del 2024 una dottoressa scrive a un portavoce della Simm: "Ciao! Qui a Ravenna almeno altre 4 non idoneità". La replica è l'emoticon del bicipite, in segno di incoraggiamento. Scambio di messaggi simile dopo due mesi con l'esponente della Simm che aggiunge: "Se vi va mandatemi copia delle certificazioni, che sto tenendo una mappatura". Circostanza che è costata poi un richiamo del giudice a una possibile violazione della privacy.

Andrea Alberizia

Il reato contestato: falso ideologico

I reati di falso sono ritenuti offensivi della fede pubblica intesa come la fiducia che la collettività ripone nell'autenticità dei documenti – soprattutto quelli pubblici – e l'aspettativa che i contenuti di un atto che liberamente circola corrispondano alla verità. Un falso materiale è un atto non genuino perché contraffatto. Il falso ideologico, invece, consiste in un documento che contiene dichiarazioni mendaci: a differenza del falso materiale, non è stato oggetto né di contraffazione né di alterazione, in quanto viene tendenzialmente predisposto da un soggetto legittimato a farlo e che, tuttavia, documenta fatti (o condizioni) non corrispondenti al vero.

IL DIBATTITO

Il presidente della Regione disponibile a parlare per un Cpr in Emilia-Romagna

Prima che la notizia dell'indagine su Malattie infettive arrivasse sulla stampa, la politica stava dibattendo sulla possibilità di aggiungere un Cpr in Emilia-Romagna.

Ha cominciato il sottosegretario Emanuele Prisco con l'invito al sindaco di Bologna a dare la sua disponibilità per la struttura nel capoluogo, come gesto di apertura per distendere i rapporti fra Regione e Governo. Matteo Lepore ha subito detto no.

Poi è intervenuto il presidente della Regione, Michele de Pascale: «Se lo Stato chiedesse alla Regione di sedersi a un tavolo per collaborare in tema di sicurezza – ha detto in una intervista rilasciata al *Corriere della Sera* – anche per capire come rendere più efficaci le espulsioni di soggetti socialmente pericolosi, io mi siederei. Anche se al tavolo si parlasse di un Cpr in regione. Non vedo perché la Regione non dovrebbe sedersi a discuterne. Io lo farei. Tra l'altro non si capisce perché a Brindisi va bene e qui no».

L'ex sindaco di Ravenna ha aggiunto che i Cpr però devono essere strumenti esclusivi per l'espulsione di persone pericolose socialmente: «Oggi è così nei fatti per l'intelligenza dei questori, non perché la norma sia stringente. Se lo Stato chiedesse all'Emilia-Romagna una mano per migliorare la capacità di espellere soggetti socialmente pericolosi la mia risposta è "sono qui, lavoriamo insieme". Aumentare la sicurezza delle nostre comunità deve essere un obiettivo di tutti».

L'argomento è stato trattato anche nel consiglio regionale dove dalla maggioranza e dall'opposizione sono arrivate richieste di chiarimento. «Davanti alla proposta del Cpr abbiamo dubbi, abbiamo perplessità – ha aggiunto De Pascale –, ma siamo disponibili a discutere e a entrare nel merito, non avendo oggi una soluzione alternativa. Se la discussione è seria, l'Emilia-Romagna si siede a discutere, se la volontà è solo quella di fare propaganda politica, allora è già un fallimento».

IL CASO/2

In Italia dieci Cpr con 1.300 posti: nel 2024 seimila ingressi, meno della metà sono stati rimpatriati

I centri accolgono stranieri irregolari in attesa di espulsione dallo Stato
La struttura attuale è del 2017 con il ministro Minniti (Pd). Costo annuale 17-19 milioni

Sullo sfondo dell'indagine della polizia sul reparto di Malattie infettive c'è il quadro di leggi che regolano la gestione dell'immigrazione. Proviamo a chiarire i concetti principali.

La detenzione amministrativa

È la condizione di privazione della libertà personale riservata ai cittadini stranieri provenienti da Paesi non Ue e non in regola con le norme di soggiorno. I presupposti sono indicati da un decreto legislativo del 1998, il cosiddetto "Testo Unico Immigrazione". Si tratta di persone in condizione di irregolarità del soggiorno, persone che non hanno mai chiesto o ottenuto un regolare permesso di soggiorno o alle quali il permesso di soggiorno è stato revocato o è scaduto – spesso per motivi scollegati dalla propria volontà e responsabilità, ma dovuti alle strettoie burocratiche dei procedimenti amministrativi in materia di immigrazione – e non c'erano i presupposti per rinnovarlo.

Decreto di espulsione

Al cittadino extracomunitaro senza un regolare permesso di soggiorno viene notificato un provvedimento firmato dal prefetto che si chiama decreto di espulsione dallo Stato. Se non è possibile eseguire con immediatezza l'espulsione mediante accompagnamento alla frontiera a causa di situazioni transitorie che ostacolano la preparazione del rimpatrio o l'effettuazione dell'allontanamento, allora il questore dispone che lo straniero sia trattenuto per il tempo strettamente necessario nel Cpr, centro di permanenza per i rimpatri, più vicino. Il provvedimento del questore deve essere trasmesso entro 48 ore al giudice di pace per la convalida e viene quasi sempre convalidato. In poche parole, la detenzione amministrativa è lo strumento per eseguire l'espulsione dal territorio nazionale tutte le volte in cui non possa essere eseguito immediatamente l'allontanamento del cittadino straniero.

I Cpr creati dalla legge Minniti-Orlando (centrosinistra)

Le strutture per la detenzione amministrativa in attesa che venga eseguito un provvedimento di espulsione. Introdotti nel 1995 con il decreto legge Dini (centrodestra) e poi ufficialmente istituiti nel 1998 dalla legge Turco-Napolitano (centrosinistra) come Cpt (centri di permanenza temporanea), nel 2002, con l'approvazione della legge Bossi-Fini (centrodestra), vennero rinominati Cie (centri di identificazione ed espulsione) e nel 2017 con la legge Minniti-Orlando (centrosinistra) si è arrivati alla definizione attuale. In Italia esistono attualmente dieci Cpr, per un totale di circa 1.300 posti, situati a Milano, Gradisca d'Isonzo (Gorizia), Ponte Galeria (Roma), Palazzo San Gervasio (Potenza), Macomer (Nuoro), Brindisi, Bari, Trapani, Caltanissetta e Torino. Formalmente non sono prigioni, ma hanno più o meno la stessa struttura e lo stesso regime di cattività: non si possono ricevere visite e, tranne alcune eccezioni, non c'è modo di comunicare con l'esterno. Dal momento che la permanenza dovrebbe essere temporanea, non esistono percorsi educativi e ricreativi.



Si può essere trattenuti anche senza reati commessi

Tre modi per uscire: imbarcati su un aereo, se si diventa regolari o scadono i 18 mesi massimi

Detenuti (anche) senza reati

Tra chi è trattenuto nei Cpr possono esserci anche persone accusate di reati, ma l'ordinamento ammette che anche persone incensurate, che non hanno mai commesso reati, possano essere destinatarie di un decreto di espulsione e possano finire nel circuito. Il trattenimento nei Cpr è disposto con priorità per coloro che siano considerati una minaccia per l'ordine e la sicurezza pubblica o che siano stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati di particolare allarme sociale come la violenza sessuale nonché per coloro che siano cittadini di Paesi terzi con i quali sono vigenti accordi di cooperazione.

Visita medica preventiva

La direttiva Lamorgese del 2022 stabilisce i criteri per l'organizzazione e la gestione dei centri di permanenza per i rimpatri. All'articolo 3 stabilisce che "lo straniero accede al centro previa visita medica effettuata di norma dal medico della Asl o dell'azienda ospedaliera, disposta su richiesta del questore, anche in ore notturne, volta ad accertare l'assenza di patologie evidenti che rendano incompatibile l'ingresso e la permanenza del medesimo nella struttura, quali malattie infettive contagiose e pericolose per la comunità, disturbi psichiatrici, patologie acute o cronico degenerative che non possano ricevere le cure adeguate in comunità ristrette". Il medico che certifica l'idoneità o la non idoneità al trattenimento compie un atto medico nell'ambito della propria discrezionalità tecnico-sanitaria.

Nel 2024 quasi seimila ingressi nei Cpr

A gennaio è stato pubblicato un rapporto sui Cpr elaborato dal Tavolo asilo e immigrazione (Tai), la principale coalizione italiana di oltre 20 organizzazioni impegnata nella difesa dei diritti dei migranti e nell'accoglienza. Nel 2024 sono state 5.891 le persone in ingresso nei Cpr italiani, di cui 1.251 (il 21,2 percento) provenienti dal carcere e 2.565 (il 43,5) richiedenti asilo. Nel 2024 il 41,8 percento delle persone transitate nei centri di detenzione è stato rimpatriato. Se si considera invece l'incidenza dei rimpatri effettuati attraverso i centri di detenzione sul totale dei provvedimenti di allontanamento adottati nel periodo 2011-2024 la media è del 9,9 percento. Nel 2024 il dato registrato è del 10,4, in calo rispetto all'anno precedente (10,5).

Gestori privati for-profit

I Cpr sono gestiti da enti privati (cooperative o consorzi, in gran parte soggetti dichiaratamente for-profit) selezionati tramite bandi pubblici indetti dalle prefetture. La vigilanza esterna e la sicurezza sono affidate alle forze dell'ordine. Attualmente sono sei i gestori dei dieci Cpr italiani.

I costi

Lo stesso rapporto del Tai, citando dati elaborati da Actionaid con l'Università di Bari, riporta i costi del sistema Cpr in Italia: nel 2024 sono serviti 19,6 milioni di euro, di cui 8,3 per manutenzioni e 11 per la gestione. Nel 2023 il costo era stato 17,4 milioni. Nel 2022 era stato 19,5.

Tre vie per uscire da un Cpr

Tre le possibilità di uscita: per essere imbarcati su un aereo ed essere rimpatriati, oppure perché è venuto meno il presupposto giuridico del trattenimento se nel frattempo il cittadino straniero si è regolarizzato, oppure perché scade il termine massimo di trattenimento che nel 2023 è stato portato a 18 mesi.

Il sistema fuori dall'Italia

Il sistema della detenzione amministrativa è diffuso in quasi tutti i Paesi europei e risponde alle politiche di contenimento dei flussi migratori. (**and.a.**)

IL CASO/3

LA SOCIETÀ DI MEDICI CHE SI OPPONE AI CPR

L'infettivologo Cocco a La7: «Sono luoghi patogeni»

Dalle chat dei medici del reparto di Malattie infettive, acquisite dagli investigatori dai cellulari degli indagati, sono emersi rapporti con la Società italiana di medicina delle migrazioni (Simm), un'associazione nazionale nata nel 1990 e da tempo apertamente contraria ai Cpr.

L'idea originale della Simm era quella di essere una rete soprattutto scientifica, per dare basi solide contro pregiudizi e strumentalizzazioni, per produrre analisi tecniche sul profilo di salute della popolazione immigrata e per proporre politiche e percorsi di tutela sanitaria.

Il medico infettivologo Nicolo Cocco (*nella foto*), membro della Simm e coordinatore della rete "Mai più lager – No ai Cpr", non risulta indagato ma in tv ha dichiarato di aspettarsi una perquisizione domiciliare disposta dalla procura della Repubblica di Ravenna. Cocco ha ipotizza di essere nel mirino dei magistrati nell'ambito dell'inchiesta il 21 febbraio quando è stato ospite della trasmissione "In altre parole" su La7, il talk settimanale condotto da Massimo Gramellini.

Il medico è convinto che l'indagine sia mossa da una volontà politica: «Si attaccano i medici per colpire i migranti. La denuncia va a toccare l'autonomia di medici che hanno rilasciato i certificati in scienza e coscienza perché hanno ritenuto che ci fossero persone in condizioni non idonee all'ingresso nei Cpr che da sempre denunciamo come luoghi patogeni con enormi criticità per la salute».

Cocco ha parlato di un clima diffuso, non limitato all'ambiente di Ravenna, di intimidazioni nei confronti dei medici da parte delle autorità di pubblica sicurezza con forze di polizia che farebbero pressioni su medici o dirigenti sanitari affinché l'emissione del certificato sia fatta con rapidità: «Trattano i medici da burocrati, ma non sono questo». Gramellini ha chiesto una fotografia dell'ambiente nei Cpr che il medico ha potuto vedere come consulente di persone autorizzante all'ingresso: «Dentro ci sono persone che si ritrovano in detenzione perché non hanno un permesso di soggiorno e non per reati. Sono persone spaventate e terrorizzate dal rimpatrio che rappresenta la fine di un progetto di vita e il ritorno all'inferno da cui sono partiti. L'autolesionismo è diffuso perché diventa l'unico linguaggio per farsi sentire: ci sono stati casi di migranti che si spaccavano le braccia su muri e sui lavabi per esser portati in ospedale e avere inidoneità al rimpatrio».



L'AVVOCATO/1

Ancarani (Forza Italia): «Se i medici fanno politica allora non parlino di scienza»

Il consigliere comunale critica lo slogan "La cura non è reato" «Non mi risultà che la sanità abbia seguito le persone»

«Sembra uno scenario quasi da obiezione di coscienza, che non condividerei politicamente ma potrei comprendere umanamente, se almeno di fronte alle accuse i medici portassero avanti la battaglia di fronte al giudice, invece hanno parlato di visite fatte "in scienza e coscienza di medico" e le chat, che non dovevano trapelare ma sono trapelate, ora sembrano smentirli». È l'analisi di Alberto Ancarani, avvocato e consigliere comunale di Forza Italia a Ravenna, sull'indagine per falso ideologico sul reparto di Malattie infettive del Santa Maria delle Croci.

Ancarani abbozza un parallelismo con gli anti abortisti: «Fino a un certo punto non esisteva la possibilità di obiezione, poi è stata fatta una battaglia politica ed è diventata una posizione permessa. Se ora c'è un medico che per la sua coscienza non si sente di poter firmare una visita che invia uno straniero in un Cpr allora lo dica davanti al magistrato che lo accusa di un reato. Lo dico in maniera forte: facciano come le Brigate Rosse che non riconoscevano lo Stato e lo contestavano apertamente. Invece si sono posti come medici che hanno agito correttamente e non come cittadini italiani con posizioni morali e politiche che confliggono con le norme».

"La cura non è reato" è il messaggio ripetuto da chi si schiera con i medici. «Ma qui dov'è la cura? – si chiede Ancarani –. Se è stata data una non idoneità alla permanenza della persona in un Cpr per ragioni di salute, non risulta che poi quella persona sia stata presa in carico dal sistema sanitario. Questa non è cura, ma addirittura il suo opposto». La critica dell'avvocato è rivolta anche al Pd: «Ha fatto peggio dei medici. Ha sostenuto un flashmob per dare una copertura politica all'azione degli indagati alimentando la linea della cura che non è reato».



Ancarani non condivide lo scenario di un medico che faccia di tutto per evitare che una persona finisca in una struttura dove l'assistenza sanitaria è carente e i rischi per la salute sono elevati: «Pur non essendolo formalmente, un Cpr è alla stregua di un carcere. E conosciamo le condizioni igieniche discutibili delle carceri italiane. Quindi dovremmo mettere tutti fuori perché sono istituti carenti? E lo dico pur ritenendo le condizioni dei carceri italiani molto al di sotto della decenza, qualunque parte politica governi il Paese».

Dal dibattito politico scatenato dalla vicenda è completamente mancata una riflessione su un buco emerso nella normativa: il migrante ha facoltà di rifiutare la visita e in quel caso viene rimesso in libertà, senza bisogno che un medico firmi una non idoneità. «È una mancanza nota che esiste da anni. I Cpr sono ampiamente perfettibili. La gestione dell'immigrazione ha dei problemi e lo dico da destra. Ma non tocca ai medici di Ravenna risolvere questo problema, almeno non fino a quando fanno gli infettivologi. Se si candidano e vengono eletti potranno fare politica nelle sedi opportune». (**and.a.**)

L'ORDINE PROFESSIONALE

«Il parere è solo di natura tecnica e sanitaria, non legittima decisioni politiche»

Sul caso è intervenuto anche l'ordine dei medici di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, ribadendo la necessità di preservare l'autonomia e la responsabilità professionale dei medici. Secondo i presidenti Gaia Saini, Maurizio Grossi e Michele Gaudio, l'atto medico «non può essere strumentalizzato per finalità di ordine pubblico o di natura politica», poiché ciò ne snaturerebbe il significato e comprometterebbe l'indipendenza della professione. Gli Ordini chiariscono inoltre che il medico non autorizza il trattenimento nei Centri di permanenza per il rimpatrio, ma si limita a certificare, sulla base delle condizioni cliniche rilevate al momento della visita, l'eventuale presenza di incompatibilità sanitarie. «Il parere espresso ha natura esclusivamente tecnica e sanitaria e non può essere utilizzato per legittimare decisioni politiche o amministrative».

L'AVVOCATO/2

MAESTRI, ESPERTO DI DIRITTO DELL'IMMIGRAZIONE: «I CPR SONO BUCHI NERI SENZA ASSISTENZA SANITARIA»

Il legale ricorda la visita nella struttura di Fiumicino: «Peggio di un carcere, il modello va superato con programmi seri di rimpatrio assistito»

Tra chi si è schierato con i medici del reparto di Malattie infettive, in maniera convinta sin dalle prime battute dell'indagine, c'è l'avvocato Andrea Maestri, esperto di diritto dell'immigrazione, attivista per i diritti umani, volontario della onlus Avvocato di Strada e ex parlamentare.

Avvocato, da dove nasce la sua posizione?

«Si pretende di assegnare ai medici responsabilità che competono ad altri: se un cittadino straniero inidoneo al trattenimento in stato di libertà delinque, non è certo colpa del medico che ha accertato l'inidoneità alla restrizione della libertà personale, posto che prevenzione e repressione dei reati competono a questura, prefettura, forze dell'ordine e magistratura, non ai medici. Che peraltro non possono essere criminalizzati per le loro idee, per i principi e i valori in cui credono e che legittimamente cercano di praticare anche nella loro delicata professione, ma solo per fatti che abbiano una concreta rilevanza penale. La tutela del diritto alla salute, come ci ricorda l'articolo 32 della Costituzione, è un fondamentale diritto dell'individuo ma anche un interesse della collettività. Io che conosco da vicino la sofferenza delle persone migranti, non posso che solidarizzare con i medici ravennati e difendere la loro umanità e il loro coraggio. E da avvocato devo ricordare che parliamo di persone esposte ormai ingiustamente alla pubblica gogna in una fase di indagini preliminari nella quale ci troviamo quotidianamente a leggere sui giornali stralci di sms, messaggi whatsapp e intercettazioni ambientali: ma si tratta di persone e professionisti innocenti fino a sentenza definitiva di condanna, la cui dignità e riservatezza devono essere preservate».



Le inidoneità rilasciate dei medici, si può ipotizzare, vengono anche dalle numerose denunce da più parti, in particolare da molte realtà anche importanti che si occupano di diritti delle persone, delle condizioni critiche nei Cpr. Qualche istituzione ha mai condannato queste strutture?

«I Cpr sono dei buchi neri del diritto, tanto che la Corte Costituzionale con una sentenza di luglio 2025 ha affermato che il trattenimento dello straniero nei centri di permanenza comporta una situazione di "assoggettamento fisico all'altrui potere" e in quanto misura incidente sulla libertà personale, non può essere adottato al di fuori delle garanzie dell'articolo 13 della Costituzione. Nell'ambito di tale procedimento davanti alla Consulta, la Società italiana di medicina delle migrazioni (Simm) ha avvertito circa l'indebita discriminazione della detenzione amministrativa a confronto della detenzione penale, soprattutto quanto alla tutela della salute e alla erogazione dei servizi sanitari, la quale è "appaltata ad enti terzi" che, in quanto operatori economici privati, "minimizzano i servizi per massimizzare il profitto". Ecco allora che il nostro sistema è in odore di incostituzionalità, perché la legge dovrebbe prevedere non solo i casi, ma, almeno nel loro nucleo essenziale, anche i modi con cui il trattenimento può restringere la libertà personale. E invece la normativa vigente stabilisce che le disposizioni occorrenti per la regolare convivenza all'interno del centro sono adottate dal prefetto, sentito il questore. Insomma, siamo al cospetto di luoghi in cui viene compresso un diritto fondamentale come la libertà personale, per periodi fino a 18 mesi, in un contesto regolato da decisioni di autorità amministrative e perfino di privati appaltatori di servizi all'interno dei centri. Ci sono anche sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo che individuano violazioni al divieto di tortura e di trattamenti inumani e degradanti, al diritto alla libertà e alla sicurezza o al diritto ad un ricorso effettivo, denunciando carenze strutturali, cure mediche inadeguate e la lesione della dignità umana. Il paradosso è che chi ha commesso reati ed è incarcerato, per assurdo, ha più servizi e garanzie, ad esempio in ambito di tutela sanitaria».

Come è strutturata l'assistenza sanitaria nei Cpr per chi è trattenuto?

«Deve essere garantita dai soggetti privati cui la prefettura assegna la gestione del centro. Spesso manca il personale o c'è ma ad orario ridotto, non H24 e quindi il diritto alla salute rimane sulla carta ma non è sempre concretamente garantito. Anche per questo, a tutela sia dei migranti trattenuti nei centri che degli stessi operatori, è importante la visita preliminare di idoneità».

Ha mai visitato un Cpr?

«Per lavoro sono stato in diversi Cpr. Ricordo in particolare le condizioni inumane in cui alcuni anni fa trovai un mio assistito nel centro di Ponte Galeria, a ridosso dell'aeroporto di Fiumicino. Una vera e propria prigione, super sorvegliata, circondata da muri e filo spinato e vigilata dalle forze di polizia».

La sua opinione è che i Cpr andrebbero eliminati o basterebbe modificarli?

«Sono favorevole al superamento del modello disumano e incostituzionale dei Cpr: vanno privilegiate misure di allontanamento volontario e programmi seri di rimpatrio assistito. Oltre a vedere maggiormente rispettati i diritti umani, si tratterebbe di un'alternativa assai meno costosa per le già esangui casse pubbliche. La privazione della libertà personale non è un sacrificio proporzionato che si possa imporre a chi semplicemente si trova, spesso involontariamente, in condizione di irregolarità del soggiorno. Un sans papier non è un criminale a meno che il sistema non decida di trattarlo come tale, sovvertendo i principi di legalità e umanità. Ma a certa politica serve additare il capro espiatorio sociale per lucrare consenso politico ed elettorale». (**and.a.**)

IN OSPEDALE

La dottoressa tra i promotori del flashmob: «Al medico spettano solo le questioni di salute, non ha compiti sulla colpevolezza»

La cardiologa Giannotti schierata con i colleghi infettivologi accusati di falso ideologico «Un certificato può essere messo in discussione da un perito, non sulla base di una chat»

Nell'ordinanza del tribunale di Ravenna che dispone provvedimenti cautelari per alcuni infettivologi è entrato anche il flashmob del 16 febbraio davanti alle porte dell'ospedale per solidarizzare con i medici indagati. Secondo il giudice per le indagini preliminari la manifestazione con circa trecento partecipanti, personale sanitario ma anche semplici cittadini, avrebbe creato un contesto potenzialmente favorevole alla reiterazione dei reati da parte degli accusati.

La dottoressa Federica Giannotti, 48enne cardiologa in ospedale a Ravenna dal 2009, è stata una dei tre organizzatori del flashmob insieme all'oncologo Marco Montanari e alla coordinatrice infermieristica Petia Di Lorenzo. Dopo averci messo la faccia in pubblico e sui social network, Giannotti non si sottrae alle nostre domande: «In senso generale non capisco come si possa arrivare a dire che qualcuno sia più o meno colpevole di un'accusa in base al clima creato da chi lo sostiene o lo critica. A mio parere si va a mettere in discussione il diritto di manifestare. Chi ha partecipato potrebbe trattenersi da altre uscite per non gravare sulla situazione degli indagati». Anche alla luce di queste riflessioni, al momento non sono previste nuove iniziative pubbliche: «Stiamo riflettendo su cosa fare».

Giannotti, che parla a titolo personale, prova a descrivere meglio i contorni di quella manifestazione. La prima precisazione è sulla genesi: «Gli altri due organizzatori sono anche esponenti del Pd, ma l'iniziativa non avuto origini dal partito, è stata una scelta nostra senza coinvolgere politici». Queste le intenzioni: «Solidarietà a colleghi che conosco, ma con i quali non ho parlato dell'inchiesta, soprattutto per le modalità molto invasive dell'indagine, come l'irruzione all'alba in reparto, che mi aspetterei riservate a reati più gravi». Va detto, per dovere di cronaca, che svolgere all'alba le perquisizioni è prassi consolidata anche per altri reati, più o meno gravi.

Dal giorno del flashmob, diversi passaggi delle trascrizioni delle chat di gruppo fra medici, uno degli elementi principali a supporto dell'accusa, sono trapelati sui giornali. La cardiologa li ha letti, ma non ha cambiato opinione: «Mi sembra ci sia stata la volontà di montare un clima d'odio contro i miei colleghi, gli stessi chiamati "eroi" al tempo del Covid, che si estende un po' verso tutti i medici e danneggia il rapporto con i pazienti. I fatti di Ravenna vanno contestualizzati con quel che sta accadendo a livello nazionale: una interferenza preoccupante sull'autonomia decisionale del medico. Si induce il cittadino a pensare che questi medici abbiano avuto il potere di mettere in circolazione persone che commettono reati. Dovremmo invece capire che anche una persona che ha commesso dei reati può non essere nelle condizioni di salute per essere trattenuta in un centro per il rimpatrio. Il medico si deve pronunciare sullo stato di salute del paziente, non ha invece voce in capitolo sulla sua colpevolezza o meno in eventi illeciti, che compete alla giustizia, o su dove deve scontare eventuali pene».



Il flashmob del 16 febbraio. Con il microfono Marco Montanari, alla sua destra Federica Giannotti, a sinistra Petia Di Lorenzo

Tra quanto finora riportato dalla stampa a proposito del materiale a sostegno dell'accusa, Giannotti fa notare che non sono riportate perizie mediche in merito ai fatti contestati. Non tutte le carte in mano alla procura sono state disvelate, nemmeno alle difese, ma tra i casi sotto indagine ci sarebbe quello di un migrante per cui sono state diagnosticate problematiche respiratorie pure a fronte di una radiografica toracica che non evidenzia alterazioni: «In linea teorica è uno scenario possibile, possono essere vere entrambe le cose. L'atto medico può essere messo in discussione solo da un perito che analizzi la documentazione con le competenze necessarie, e non sulla base di conversazioni telefoniche o deduzioni tratte da fatti di per sé incompleti».

Il giudice, nell'ordinanza, afferma che il legittimo approccio ideologico in questo caso avrebbe travalicato i confini della legalità: «Avere idee politiche credo sia positivo, ma questo non cambia il modo in cui si tratta un paziente». (**and.a.**)

TUTTI ZITTI
L'Ausl e le difese non parlano Ecco cosa avremmo chiesto

Il lettore più attento noterà che in queste pagine manca la voce dei vertici dell'Ausl e dei medici indagati o dei loro avvocati. Dispiace anche alla redazione di *Ravenna&Dintorni*, ma i diretti interessati hanno scelto di non parlare. Le uniche comunicazioni fornite dalle difese sono state due note scritte inviate ai giornali e nemmeno a tutte le testate locali. Per il resto non c'è stato modo di avere riscontri o riflessioni per fornire la versione degli accusati. Il direttore dell'Ausl, Tiziano Carradori, ha parlato un paio di volte sulla stampa locale, ma ha rifiutato di rilasciare a noi un'intervista a seguito dell'ordinanza del giudice che ha riservato critiche alla disposizione con cui l'azienda sanitaria in extremis ha tentato di evitare le interdizioni. Gli avremmo chiesto le ricadute dell'indagine sul servizio pubblico, perché il compito delle visite è affidato agli infettivologi, quante visite sono state fatte dal 2022 quando la legge l'ha introdotta, cosa pensa dei Cpr, quale clima vivono ora gli infettivologi "sopravvissuti" all'indagine.

ROSEI MOTORS
Vendita Auto - Moto Multimarca
NUOVO & USATO
VEICOLI USATI
Scopri la nostra selezione di veicoli usati di qualità superiore. Ogni veicolo nel nostro inventario è stato attentamente selezionato e certificato per garantire prestazioni affidabili e soddisfazione del cliente.
COMPRIAMO AUTO
Vuoi vendere la tua auto? Vieni a trovarci per avere una valutazione del tuo usato, con pagamento sicuro ed immediato!
Scopri le nostre auto usate in vendita →
Ravenna, Via Reale 27/A - 349 8183806 - 333 2946241
alessandro@roseimotors.it - dennis@roseimotors.it
ORARI: da Lunedì a Venerdì 9:00 - 12:30 / 15:00 - 18:30 - Sabato 9:00 - 12:30
RIMESSAGGIORAVENNA
• Attività di parcheggio per roulotte, camper e altri mezzi
• Area privata con un capannone in massima sicurezza →
Ravenna, Via Reale 27/B - 349 8183806
info@rimessaggioravenna.it

APAM RAVENNA
Agenzia Pratiche Auto e Autotrasporto
Pratiche senza pensieri e Rinnovo patente facile
Competenza
Eseguiamo qualsiasi pratica relativa al settore auto, moto, trasporto merci e nautica, sempre aggiornati sulla più recente normativa.
Affidabilità
Da oltre 50 anni siamo la prima agenzia di Ravenna, scelta dai principali operatori di settore, aziende e privati.
Nazionalizzazioni
Conversioni patenti rilasciate da stati UE ed EXTRA UE e nazionalizzazioni di veicoli esteri
Professionalità
Siamo Delegazione ACI e sede STA – Sportello Telematico dell'Automobilista, accreditati ACI/PRA e aderiamo ad Unasca, principale associazione di settore.
Ravenna, Viale Randi, 35 - info@apamravenna.it
0544 401626 - 0544 402495 - Fax 0544 401101
Orari: da Lunedì a Venerdì 09:00 – 12:30 / 15:00 – 18:30
Sabato (tranne luglio e agosto) 09:00 – 12:00
Visita il nostro sito web →

INTERVISTA

«La storia umana è storia di migrazioni che creano civiltà e le cambiano»

La professoressa Silvia Ronchey a Ravenna per un confronto sulle società interculturali del Medioevo
Il caso certificati anti-Cpr: «Non condanno chi aiuta in buona fede persone che rappresentano la nostra speranza»



«Abbiamo paura del diverso perché c'è sempre un'insicurezza identitaria, la paura alberga nei deboli, che spesso sono anche violenti. La cultura è il grimaldello, solo lei può salvarci». Parole di Silvia Ronchey, scrittrice e studiosa di storia, oggi ordinaria di Civiltà bizantina nel dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre.

Ronchey sarà a Ravenna lunedì 23 marzo, alle 16 nella sala Dantesca della Biblioteca Classense (ingresso libero), relatrice di "Società interculturali nel Medioevo", un confronto con il professor Franco Cardini per meglio comprendere un'epoca spesso raccontata attraverso stereotipi di chiusura e scontri tra culture-monolite. La tavola rotonda, moderata dalla giornalista Silvia Manzani, fa parte degli eventi della Settimana contro il Razzismo e intende ricostruire come commerci, viaggi, migrazioni e scambi culturali fossero elementi strutturali della società medievale, dando vita a prolifiche contaminazioni.

Professoressa Ronchey, perché oggi è importante ricordare le migrazioni del passato?

«Non si può non ricordare che la storia umana è storia di migrazioni. Dall'Africa ai Micenei, dai popoli del mare ai barbari, sono sempre state protagoniste, i tedeschi coniano il termine *Völkerwanderungen*, ovvero "spostamento di popoli", per definire quelle migrazioni che noi chiamiamo invasioni, ma da ovest a est tutte le terre a un certo punto hanno visto movimenti di popolazioni, dall'Impero Romano in poi sono divenute la norma. Le migrazioni creano, cambiano le civiltà, le rinvigoriscono, e la società medievale è costituzionalmente multietnica, erede di Roma che già fu in grado di esserlo. La nostra idea eurocentrica nasce con gli Stati nazione (Westfalia 1648), e si prolunga fino all'800, le correnti storiche di allora cercavano una legittimazione politica che fosse funzionale alla struttura di potere, così la multiculturalità è diventata qualcosa di estraneo; non lo è in realtà mai stato».

Indossando le lenti del Medioevo, come il nostro mondo assomiglia a quell'era durata mille anni?

«La storia è ciclica, lo sappiamo da molto tempo, e le similitudini cominciano dall'incontro tra Oriente e Occidente. L'apertura a Oriente che si ebbe secoli fa la stiamo rivivendo da capo, notiamo uno spostamento del baricentro, una circolazione di idee, arti, scienze. Il concetto di Occidente valido dalla scoperta delle Americhe in poi, atlantista, che guarda da quel lato, non è quello che permeava l'Europa prima della presa di Costantinopoli del 1453. Oggi credo che si possa notare un'alterazione ciclica, sviluppata nei secoli, verso il Mediterraneo, verso Oriente, come fu durante il medioevo. Vorrei poi anche sottolineare un'altra somiglianza: l'attesa millenaristica, la paura della fine del mondo. Oggi Peter Thiel, tecnoligarca fondatore di PayPal e Palantir, verrà in tour per l'Italia a parlare della venuta dell'anticristo sotto forma di ecologia e multiculturalismo. Non aggiungo altro».

Ormai si sa che il Medioevo non è più l'epoca buia che si credeva fosse. Fino a che punto non lo è? Quali sono i grandi momenti di quel periodo che hanno portato al mondo di oggi?

«Penso certamente all'università, ma prima ancora a Ravenna in età gota e longobarda il Mare Adriatico diventa una porta verso Oriente come mai prima. Si sviluppa un'identità italica mercantile, che spesso non teniamo in considerazione quando parliamo di noi italiani, che si sposterà poi verso Venezia e che produrrà grandi ricchezze e cambiamenti per la penisola. Penso poi a San Francesco d'Assisi, protagonista di una circolazione tra Oriente e Occidente: ha portato in Italia la filosofia orientale con la predicazione francescana, sono tanti i paragoni col buddhismo. Un altro grande elemento infine è l'attitudine allo



FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 19 AL 22 MARZO
BORGO SAN ROCCO via San Mama 8 tel. 0544 212826;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
DELLE ERBE via Sauro Babini 240/G (Roncalceci) - tel. 0544 534773.

DAL 23 AL 29 MARZO
GHIGI via Cavour 78 tel. 0544 38575;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 7 via Bonifica 6 (Porto Fuori) - tel. 0544 433021.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



MASCIA

Mascia è una bella cagnolina di quasi due anni, sterilizzata, abituata in casa e con bambini. Ama la compagnia delle persone e non le piace essere lasciata da sola per molte ore. Conosce il bon ton canino al guinzaglio e in macchina. Per conoscerla e per ulteriori info contattate il 349 6123736.

ADOTTAMICI



NINA

Nina è una dolcissima gattina di 11 mesi, affettuosa, coccolona e dal carattere buonissimo. È già sterilizzata e vaccinata e va d'accordo con gli altri gatti. Pronta per una famiglia che la ami davvero! L'adozione avverrà dopo regolare prassi di preaffido. Per conoscerla invia un messaggio al 351 5575151.

studio, l'*ora et labora* dei monasteri di tutta Europa che tiene in vita, durante il Medioevo, il focolare che porterà all'umanesimo».

Perché dopo Darwin, Lévi-Strauss, Malinovsky, dopo tutti questi anni, abbiamo ancora paura del diverso?

«Perché c'è sempre un'insicurezza identitaria, la paura alberga nei deboli, che spesso sono anche violenti. Credo sia chiaro che la cultura è il grimaldello, solo lei può salvarci. Quando il sistema culturale e educativo viene meno si perde la capacità di comprendere l'altro. Siamo in un'epoca senza spirito critico, senza memoria, con uno stile di consumo vuoto e nullo, che distrae, che crea illusioni, che a loro volta portano a frustrazione e violenza. Senza etica non si va da nessuna parte, e il sistema oggi lascia che sia tutto nella buona volontà, nelle possibilità di partenza dell'individuo, non aiuta in nessun modo ad affrancarsi dall'ottusità e dall'ignoranza, a cambiare le proprie condizioni di nascita».

«Non impariamo mai dal passato peché nella classe dirigente non c'è meritocrazia»

Cicerone, Machiavelli, la storia è *magistra vitae*, e allora come mai "impariamo dalla storia dalla storia che non impariamo dalla storia"? Che si ripete nella guerra e nel massacro?

«Nella selezione della classe politica e dirigente non c'è meritocrazia. Non ci sentiamo mai realmente rappresentati da gente che emerge dalle rovine di un'istruzione scarsa, parziale. Forse oggi Mark Carney o Pedro Sanchez, primi ministri di Canada e Spagna, sanno quello che stanno facendo, ma in tutta Europa non vedo nessun'altro. Non sono mai stata una grande fan di Churchill, ma quella era gente che la storia la conosceva, oggi i tedeschi, gli inglesi, gli americani, nessuno sa più nulla, e se smettiamo di conoscere il passato siamo condannati a ripeterlo».

Se la parliamo di movimenti di popoli, l'attualità parla di tante difficoltà nella gestione delle migrazioni. La cronaca più recente è la vicenda dei certificati anti-Cpr a Ravenna. Cosa ne pensa?

«A livello etico non condanno nessuno che cerca di dare una mano in buona fede a individui perseguitati e che rappresentano la nostra grande speranza. Parlo di un ricambio antropologico, un ringiovanimento della forza lavoro e delle nuove generazioni, una lezione che la storia medievale e bizantina ci hanno impartito tempo fa».

Ernesto Moia

GUERRILLA MARKETING

MANIFESTI DISTRIBUITI IN CENTRO PER TENERE ALTA L'ATTENZIONE SULLE MICRO-AGGRESSIONI

L'iniziativa dell'associazione Tiratura con 15 studenti universitari in occasione della settimana antirazzista

"Quante volte ti hanno chiesto i documenti per strada?" . È una delle domande inserite nei manifesti realizzati da 15 studenti dell'Università di Bologna che il 16 marzo hanno catturato l'attenzione dei passanti nel centro storico di Ravenna durante la prima delle due passeggiate urbane contro il razzismo. Il gruppo ha partecipato a un laboratorio condotto dall'associazione Tiratura, durante il quale ha sviluppato una campagna di sensibilizzazione dedicata alle micro-aggressioni quotidiane. I materiali, stampati in seicento copie con la tecnica ecologica della Risograph, uniscono le domande a immagini simboliche e giochi linguistici sul retro - come parole crociate o trova le parole - con l'obiettivo di stimolare una riflessione sui comportamenti di tutti i giorni e rendendo visibili – in modo giocoso, educativo e accessibile – episodi spesso sottovalutati.

Abbiamo seguito la passeggiata insieme agli organizzatori facendo tappa in diversi luoghi della città, tra cui il bar Grinder, la libreria Longo, il dipartimento di Beni Culturali, la libreria per ragazzi Momo.

Durante il percorso, Talita Virginia, organizzatrice e membro di Tiratura, si è presentata ai gestori delle attività spiegando il senso del progetto: una campagna realizzata insieme a studenti internazionali per dare visibilità a un tema ancora poco conosciuto, quello della settimana antirazzista. I titolari hanno accolto con interesse e disponibilità l'iniziativa, contribuendo alla diffusione dei materiali. Non sono mancate le reazioni dei passanti, alcuni dei quali si sono fermati a leggere i cartelli, mentre l'organizzatrice - visibilmente emozionata - ha seguito passo dopo passo l'esposizione, accompagnando il gruppo in questa azione collettiva.

Alla base del progetto c'è un percorso laboratoriale: «Siamo un'associazione di promozione sociale e uno studio di fotografia e design - racconta Virginia -, quindi abbiamo sviluppato il progetto unendo questi due aspetti. L'idea era costruire una campagna di comunicazione che fosse anche un'azione nello spazio pubblico, quindi una forma di *guerriglia marketing*, ma con un approccio educativo».



Il laboratorio è nato su invito di Villaggio Globale, coinvolgendo anche l'associazione Agevolando, che lavora con ex minori stranieri non accompagnati. La prossima camminata sarà sabato 21 marzo, dalle 15 alle 17, in occasione della settimana d'azione contro il razzismo, in programma dal 14 al 22 marzo.

Beatrice Dragoni

SCEGLI LE UOVA Venchi 1878 E LE COLOMBE Galup 1922
per una Pasqua sana e golosa

Erboristeria il Girasole



RAVENNA Via Brunelleschi 117 - Tel/fax 0544 402666 - 366 9816493 - www.erboristeriagirasole.it -

LA STORIA

Lo strano caso dell'ostia "insanguinata" di Savarna

Il ritrovamento del parroco, gli esami contraddittori, la scomparsa dei reperti e gli esposti in procura: nuove rivelazioni sul "mistero" che ha creato imbarazzi all'interno dell'arcidiocesi di Ravenna





A destra l'ostia "insanguinata"; a sinistra la consegna del referto (don Nicolò è il primo a sinistra)

Era il 29 gennaio 2023 quando il parroco di Savarna, don Nicolò Giosuè, trovò un'ostia macchiata di rosso sangue. A distanza di tre anni il caso continua a far discutere anche al di fuori della piccola frazione ravennate: la presunta reliquia è scomparsa, l'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia non vuole esprimersi sull'accaduto, don Nicolò è morto a causa di un malore e alcuni fedeli insistono a chiedere chiarezza, anche alla luce di nuove rivelazioni finora inedite.

Il ritrovamento dell'ostia macchiata

L'ostia fu trovata il 28 gennaio da una sacrestana sul pavimento della chiesa di Savarna, dopo la messa delle 17, e don Nicolò la fece mettere in un recipiente con l'acqua per farla sciogliere. Si chiama "purifichino" ed è la prassi ecclesiastica per le particole consacrate che cadono accidentalmente e perciò non possono più essere consumate. Il giorno dopo il parroco la trovò parzialmente disciolta e macchiata di rosso.

Per appurare il possibile miracolo eucaristico, don Nicolò commissionò di sua iniziativa un'analisi all'anatomopatologa Cristina Antonini nel suo laboratorio a Schio, in Veneto. Il verdetto arrivò a fine maggio e affermò che le macchie contenevano materiale biologico di origine ematica "non umana né animale". I campioni vennero messi in un vetrino per eventuali futuri controlli e il parroco di Savarna informò l'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni, consegnandogli il referto e i materiali. Da quel momento la vicenda ha preso una piega misteriosa.

Il secondo referto, la scomparsa delle prove e l'esposto in Procura

Il 29 giugno 2023, pochi giorni dopo la consegna dei reperti all'arcivescovo, il settimanale diocesano locale *Risveglio Duemila* diede notizia del presunto miracolo e Ghizzoni commissionò una seconda analisi all'Ausl, che dal laboratorio di Pievesestina (Cesena) smentì che si trattasse di sangue. «Tuttavia la comunicazione avvenne con un semplice messaggio Whatsapp e non con un referto formale», afferma il giornalista Simone Ortolani, che ha ricostruito la storia nei dettagli nel suo libro *Davvero sangue?* (ed. Fede&Cultura 2025). «Inoltre non esiste alcuna documentazione ufficiale sulla consegna dei campioni, al contrario del precedente esame in Veneto che fu accuratamente protocollato».

Il parroco di Savarna, insieme ad altri sacerdoti del ravennate, chiese di commissionare un terzo esame indipendente ma «l'arcidiocesi non rispose e affermò che il materiale era andato perso», riassume Ortolani. Il caso è esploso a livello mediatico ma sia l'Ausl che le sfere ecclesiastiche hanno sempre mantenuto il silenzio. «L'arcivescovo Ghizzoni è l'unico a conoscere i dettagli delle indagini scientifiche condotte dall'Ausl, i cui risultati non sono stati resi accessibili», incalza il giornalista. «La contraddizione tra l'annuncio pubblico su *Risveglio Duemila* e la successiva richiesta di privacy ha messo in discussione la credibilità della gestione dell'evento da parte della Chiesa e delle autorità sanitarie». Una successiva inchiesta pubblicata da *La Nuova Bussola*, mai smentita dalle parti, ha ricostruito che l'Ausl aveva sottoscritto un accordo di riservatezza con l'Arcidiocesi e che i resti dell'ostia non sarebbero più disponibili perché tutti utilizzati per gli esami, di cui tuttavia non è mai stato reso pubblico alcun referto.

Un gruppo di fedeli, assistiti dall'avvocato Francesco Minutillo, ha presentato un esposto in Procura contro la condotta dell'Arcidiocesi e dell'Ausl, paventando l'ipotesi di reato per villipendio della religione cattolica (punito dal codice penale italiano) a causa del presunto smaltimento dell'ostia consacrata nell'immondizia. «Le indagini hanno portato alla richiesta di archiviazione perché il fatto non sarebbe avvenuto in pubblico», riferisce Minutillo. «Abbiamo chiesto di riaprirle con un secondo esposto, perché non condividiamo l'interpretazione della norma».

La morte del parroco

Il mistero si è infittito dopo la morte di don Nicolò Giosué, avvenuta il 30 luglio 2025 a causa di un malore. È su questo fatto che Ortolani avanza nuovi dubbi emersi dopo la pubblicazione del suo libro. «Ho le prove che il parroco ha subìto l'infarto mentre stava parlando al telefono con un prelato dell'arcidiocesi di Ravenna», riportiamo le parole di Ortolani. «Non so cosa si stessero dicendo, ma so che don Nicolò fu più volte rimproverato dalla curia con l'accusa di avere trattato i reperti in modo superficiale. Invece a mio parere il parroco di Savarna ha gestito tutto con la massima serietà e correttezza; al contrario delle alte sfere ecclesiastiche che si sono comportate in modo anomalo».

L'altro elemento inedito riguarda la metodologia del secondo esame commissionato dall'Arcidiocesi. Nel suo lavoro di inchiesta, Ortolani ha appurato che «il laboratorio dell'Ausl ha cercato la presenza dei batteri Serratia marcescens, che non c'entrano nulla col sangue». Dunque, a parere del giornalista «l'esito dei primi esami fatti in Veneto non è mai stato smentito. La diocesi è ancora in possesso del vetrino e del blocchetto di paraffina utilizzati per le analisi, che rappresentano la "scatola nera" della vicenda, ma si rifiuta di riconsegnarli». Lo scorso settembre l'avvocato Minutillo, per conto dei fedeli, ha presentato una diffida all'arcivescovo Ghizzoni per ottenere la restituzione immediata dei reperti, ma ad oggi non ha ricevuto risposta. Contattato da *Ravenna&Dintorni*, Ghizzoni ha detto di non voler rilasciare dichiarazioni e di avere «già fornito tutte le risposte necessarie» sulla vicenda.

Resta **l'interrogativo sul comportamento della curia**. «Finora la tecnica è stata quella del silenzio», evidenzia Ortolani. «Si pensa che tacendo non se ne parlerà più, ma non è così. Alcuni fedeli hanno segnalato l'accaduto in Vaticano, ottenendo l'attenzione di un cardinale vicino a Papa Leone XIV. L'ultima parola non è stata ancora detta».

Ma perché tacere, anziché alimentare le ipotesi su un presunto miracolo che attirerebbe l'attenzione sulla piccola chiesa di Savarna? Secondo Ortolani la questione riguarda una diatriba sulla natura divina dell'eucarestia: «In più occasioni l'arcivescovo Ghizzoni ha affermato *(sintetizziamo brutalmente il suo pensiero, ndr)* che il corpo di Cristo non sarebbe realmente presente nell'ostia. Si tratta di affermazioni molto controverse a livello ecclesiastico e il miracolo di Savarna le smentirebbe. Ma al di là di questo, resta l'amarezza per la gestione superficiale della vicenda».

Alex Giuzio



GUERRE

Alla biblioteca Oriani si parla del significato di genocidio

Venerdì 20 marzo 2026, ore 17.30, alla biblioteca Oriani di Ravenna si terrà la presentazione del libro di Paolo Fonzi, *Genocidio. Una storia politica e culturale* (Laterza 2025). Il volume analizza il significato e l'uso del termine genocidio, che negli ultimi trent'anni ha conosciuto un'espansione senza precedenti, suscitando animati dibattiti non solo giuridici e storici, ma anche politici e culturali. Il volume ricostruisce dunque la genealogia del concetto di genocidio, dalla sua formulazione durante la Seconda guerra mondiale alla codifica nella Convenzione delle Nazioni Unite del 1948, seguendone la diffusione durante la Guerra fredda e l'affermazione nell'ordine internazionale successivo al crollo dell'Unione Sovietica, fino a giungere alle vicende dei giorni nostri. Fonzi, ricercatore presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Piemonte Orientale, ne discuterà con Simona Merlo dell'Università di Roma Tre e Or Rosenboim dell'Università di Bologna.

Una "Colomba di pace" per sostenere Emergency

In occasione della Pasqua, acquistando la Colomba di Pace di Emeregency si possono sostenere le attività umanitarie dell'organizzazione in Italia e nel mondo. Un modo per supportare il lavoro della ong nei fronti di guerra, come a Gaza, in Ucraina e in Sudan.
I banchetti di Emergency saranno presenti in centinaia di piazze italiane, grazie al supporto di circa 3mila volontari e volontarie. A Ravenna, la Colomba di Pace sarà disponibile in Piazza del Popolo dalle 13.30 di giovedì 26 alle 18.30 di domenica 29 marzo, e nella sede di Cittattiva (via Carducci 14) il 28 e 29 marzo con orario continuato dalle 9.30 alle 18.30. È possibile prenotare la Colomba entro il 22 marzo, scrivendo a ravenna@volontari.emergency.it o tramite messaggio diretto ai canali social di Emergency.

PROTEZIONE CIVILE



LA PUBBLICA ASSISTENZA "DONA" UN PONTE RADIO

A Ravenna la Pubblica Assistenza ha messo a disposizione delle associazioni di Protezione civile un nuovo ponte radio, frutto di un intervento di ammodernamento tecnologico (realizzato in collaborazione con Ravenna Holding, Anbima e Radio Team). L'infrastruttura, installata nella torre dell'acquedotto di via Fusconi, consente comunicazioni rapide ed efficienti tra volontari e istituzioni, coprendo gran parte del territorio comunale.
Il sistema potrà essere utilizzato sia durante le emergenze – anche in caso di blackout delle reti telefoniche – sia per esercitazioni operative, migliorando il coordinamento dei soccorsi.
L'impianto è stato condiviso con tutte le realtà del volontariato aderenti alla rete comunale.

VOLONTARIATO

Il libro sulla storia della Croce Rossa

Venerdì 20 marzo alle 18.30 al Circolo dei Ravennati e dei Forestieri di via Corrado Ricci 22, in centro a Ravenna, si terrà la presentazione del libro *La Croce Rossa Italiana da Solferino a Ravenna. Dodici testi sulla storia di Croce Rossa* a cura di Maria Grazia Marini (Responsabile Formazione Cri Ravenna) e per le Edizioni del Girasole. Oltre alla curatrice, interverranno Claudio Angeli (presidente comitato Cri Ravenna), Giovanni Fanti (Ordine della Casa Matha Ravenna), Giulia Bortino (Comitato Cri Ravenna), Mirella Falconi Mazzotti (presidente Fondazione Cassa Ravenna) e Alessandro Barattoni (sindaco di Ravenna). Il libro è il frutto di due eventi organizzati a Ravenna: prima un convegno sulla nascita di Croce Rossa Ravenna nel maggio 2023 (con l'apertura al pubblico di Palazzo Rasponi Murat); poi, tra 2024 e 2025, un ciclo di conferenze agli Antichi Chiostri Francescani a seguito dell'apertura del Museo del Risorgimento che custodisce alcuni elementi fondativi della storia di Croce Rossa.

SOLIDARIETÀ

UNA PALESTRA PER TUTTI (DA 23MILA EURO) AL PARCO

A Lugo il progetto inclusivo del Rotary: aperta la raccolta fondi

A Lugo prende forma un nuovo spazio dedicato allo sport inclusivo: il 13 giugno sarà inaugurata la palestra all'aperto nel parco "Paul Harris", pensata per essere accessibile anche alle persone con disabilità. A promuovere l'iniziativa è il Rotary Club Lugo, che celebra così i 60 anni dalla sua fondazione in città.
Il progetto, dal valore complessivo di 23 mila euro, è stato finanziato in gran parte dai soci del club, con il contributo di una campagna di crowdfunding realizzata insieme alla BCC Ravennate Forlivese Imolese sulla piattaforma Ideaginger (che prosegue tuttora). La raccolta ha già superato l'obiettivo iniziale, consentendo di puntare ora a ulteriori migliorie per il parco.
L'area sorgerà nel quartiere sportivo cittadino, accanto a impianti già esistenti, e offrirà attrezzature utilizzabili gratuitamente da tutti. In vista dell'inaugurazione, il Comune interverrà con lavori di manutenzione per rendere lo spazio pienamente fruibile.



I CONSIGLI DELLA FARMACISTA

INFOPROM

Con l'arrivo della primavera, la pelle ha bisogno di una nuova skincare routine

Ne parla la dottoressa Migliorelli di Ravenna Farmacie: «La detersione ha un ruolo fondamentale»



L'arrivo della primavera richiede una nuova skincare routine.
«In effetti - commenta **la dottoressa Michela Migliorelli del gruppo Ravenna Farmacie** - durante l'inverno abbiamo creato un "cappottino lipidico" epidermico prediligendo baume e foundant che proteggessero dal freddo e mantenessero turgido e nutrito l'aspetto. Ora è necessario affinare la grana della pelle e modulare i prodotti scelti in base alla stagione tiepida».
Di cosa ha bisogno il viso?
«Di idratazione, nutrizione ma anche protezione. La detersione ha un ruolo fondamentale nella beauty routine primaverile anche perché prepara la pelle ad accogliere i trattamenti successivi che, altrimenti, sarebbero inefficaci».
Ci sono differenze in base al tipo di pelle?
«Sì, in caso di pelle grassa, il prodotto detergente deve mantenere il PH equilibrato, mentre se la pelle è secca, è necessario ammorbidirla».
Come procedere?
«Abbandoniamo gli oli e i balsami ricchi prediligendo acque micellari per eliminare il trucco e mousse leggere a risciacquo per detergere tutto il viso e garantire un apporto minerale adeguato. Una o due volte a settimana è necessario favorire il turnover cellulare con l'utilizzo di esfoliante o scrub a base di acido glicolico e mandelico: eliminando le cellule morte riusciamo a contrastare il colorito spento e le eventuali discromie migliorando la grana del volto e la luminosità. Scegliete un prodotto delicato, che permetta di levigare la pelle dolcemente ed eseguite il trattamento con un tocco leggero, per evitare irritazioni, evitate sempre il contorno degli occhi. Una cute grassa dovrà essere riequilibrata nel suo film idrolipidico troppo alcalino; quindi, dovremo fornire molta morbidezza assorbendo il sebo in eccesso senza dimenticare che può essere reattiva come la pelle secca. In particolare chi soffre di **dermatite seborroica** attraversa una fase di transizione stagionale critica: questa infezione caratterizzata da chiazze rosse e desquamazione nei punti di elevata presenza di ghiandole sebacee peggiora nei mesi invernali e migliora in quelli estivi, ma in primavera può acuirsi se si è costretti ad utilizzare farmaci antistaminici per allergie stagionali. Quindi via allo scrub adatto all'alterata composizione del sebo anche nella zona del cuoio capelluto, vanno benissimo prodotti a base di centella asiatica che nel contempo leniscono i rossori».
È troppo presto per parlare di protezione solare?
«No, anzi, è fondamentale iniziare a utilizzare una protezione totale; i primi raggi solari coccolano l'incarnato con un tepore leggero e vengono percepiti come innocui in realtà sono già attivi nel creare problematiche future. Esistono creme viso contenenti filtro solare da spf 30 a 50 e intere linee dedicate alla *city protection* con formulazioni diverse a seconda del tipo di pelle e varianti leggermente colorate per evitare di utilizzare il trucco».
Ultimi consigli?
«Per aumentare la luminosità dopo i trattamenti di detersione ed esfoliazione è vincente scegliere formulazioni a base di vitamina C, niacinamide e acido ialuronico, leggere e non fotosensibilizzanti donano omogeneità alla cute, nella grana e nel colore. E per le 'bravissime' che prendono spunto dalla cosmesi coreana è il momento di strutturare la beauty routine adottando l'essence, prodotto presente in diverse linee cosmetiche di ultima generazione che utilizzato dopo la detersione e prima del siero o crema giorno, catalizza l'assorbimento degli attivi successivi e dona al volto un aspetto perlato e sano».

PATRIMONIO

Dalla chiesa nascosta ai musei della ceramica: le giornate Fai

Visite guidate e aperture speciali il 21 e 22 marzo, anche all'aeroporto di Pisignano



Tornano, per la 34esima edizione, le "Giornate Fai di Primavera", il più grande evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico dell'Italia a cura del Fondo per l'Ambiente Italiano. Sabato 21 e domenica 22 marzo saranno visitabili - a contributo libero - 780 luoghi in 400 città italiane, aperti grazie ai volontari del Fai. (elenco dei luoghi aperti e modalità di partecipazione su www.giornatefai.it).

La delegazione Fai di Ravenna e i Musei Nazionali di Ravenna hanno sottoscritto una convenzione volta alla realizzazione di un "Progetto Teodorico" che prevede un'ampia e articolata collaborazione per attività di valorizzazione dei siti teodoriciani ravennati. Fra queste attività, la prima sarà l'apertura del cosiddetto **Palazzo di Teoderico** (via di Roma 77; sabato dalle 15 alle 17.30; domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.30), con visite affidate agli apprendisti Ciceroni dei licei Classico e Scientifico e della scuola media Guido Novello che illustreranno le caratteristiche dell'area retrostante su cui si trovavano il palazzo e il quartiere imperiali, compreso quello teodoriciano; attraverso l'ampio giardino ricco di avanzi murari entreremo a visitare l'antico edificio, e attraverso la scala a chiocciola saliremo al piano superiore, adiacente forse alla cappella destinata ai sovrani, forse di epoca longobarda. Qui una straordinaria esposizione di lacerti musivi rinvenuti durante gli scavi novecenteschi, appartenenti a tre tipologie pavimentali databili fra I e VI secolo: mosaici bianconeri geometrici di epoca imperiale romana, policromi e figurati dell'epoca tardo imperiale con scene di caccia e circensi, e policromi geometrici della fase finale.

Appuntamento poi a San Giovanni e Paolo, la chiesa in angolo tra via Cura e via Massimo D'Azeglio che fin dal VI secolo si accostava, con il giardino retrostante, alle antiche mura ravennati, da decenni abbattute, che cingevano la città verso ovest lungo il fiume Montone, oggi deviato. Rimaneggiata e restaurata in più occasioni fino all'attuale aspetto barocco, è conosciuta dai ravennati come **"Chiesa degli Angeli Custodi"**. La chiesa è collegata al centro storico da via Barbiani, che custodisce il sito archeologico della Domus dei Tappeti di Pietra.

A **Russi** domenica (dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 17) appuntamento al **museo civico** di via Don Minzoni 1, con le memorie risorgimentali assieme a reperti della Villa Romana e a un Museo dell'Ocarina recentemente allestito. La preziosa chiesetta seicentesca di San Francesco, dalla facciata bicolore a due ordini contiene tombe e lapidi dei Farini; una tela di Giovan Battista Barbiani vi raffigura La Vergine col bambino in trono, san Francesco e le beate russiane Margherita Molli e Gentile Giusti.

Domenica (dalle 9.30 alle 16, esclusivamente su prenotazione) si potrà anche visitare l'**aeroporto di Pisignano** con un briefing introduttivo sui compiti dello Stormo, l'illustrazione di uno scenario con uso di visori notturni, informazioni sulla Meteorologia, sulle attività antincendio in aeroporto, sulle attività di servizio e vigilanza. Verranno inoltre descritti gli elicotteri in dotazione allo Stormo e gli equipaggiamenti degli aerosoccorritori. Completa l'evento una mostra storica sul 15esimo Stormo.

A **Faenza** sono in programma visite nei musei privati di ceramiche (Gatti, Zauli, Naldi e Tramonti), mentre il programma in provincia è completato dall'apertura del Deposito Archeologico del Territorio a Lugo (nella nuova sede di via Tellarini 38, di proprietà del Comune e di recente inaugurazione) che raccoglie i reperti distinti per luogo di rinvenimento, qui depositati dalla Soprintendenza per poterli meglio conservare e salvaguardare. Solo in parte già studiati, raccontano una continuità dell'abitare e della civiltà nel nostro territorio, a partire dal Neolitico Antico (reperti degli scavi della Fornace Gattelli), passando per l'Età Romana, il Medioevo (reperti del castello di Zagonara), il Rinascimento, fino all'Età Moderna.

TRADIZIONI

A FAENZA TORNA IL CARNEVALE DI SAN LAZZARO CON OLTRE TRENTA CARRI E GRUPPI MASCHERATI

Alla festa prenderanno parte seicento studenti
Ad accompagnare la ricorrenza il tipico tortello

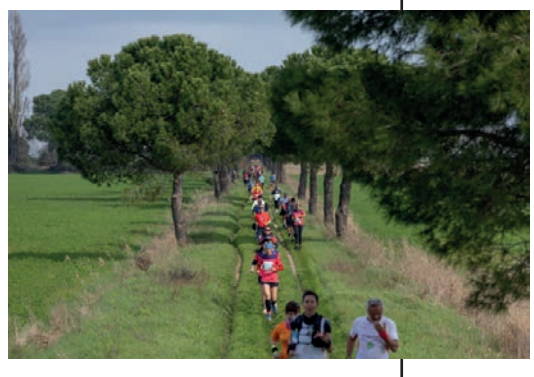
Maschere, carri allegorici e tradizione tornano ad animare le strade del Borgo Durbecco: domenica 22 marzo Faenza ospiterà la 39esima edizione del Carnevale di San Lazzaro, uno degli appuntamenti più attesi e partecipati della città.
La manifestazione, organizzata dal Comitato San Lazzaro in Borgo, rappresenta un momento di festa che unisce folklore, cultura popolare e spirito comunitario, coinvolgendo ogni anno cittadini, associazioni e scuole del territorio. L'edizione 2026 assume inoltre un valore particolare: il carnevale ha infatti ottenuto il riconoscimento ufficiale di Carnevale storico dell'Emilia-Romagna, a testimonianza della sua importanza nella tradizione locale.
La giornata prenderà il via già in mattinata con il ritrovo al Ponte delle Grazie per la "Spassigeda de turtel", una passeggiata non competitiva di circa cinque chilometri attraverso le aree verdi del Borgo, accompagnata dalle Guardie Ecologiche Volontarie. In parallelo si svolgerà la "Staffetta del Pellicano", una gara podistica dedicata ai più piccoli.
Il momento più atteso arriverà nel pomeriggio: alle 14.30 da corso Europa partirà la grande sfilata carnevalesca, che vedrà sfilare oltre trenta gruppi tra carri allegorici e maschere. Alla festa prenderanno parte circa seicento studenti delle scuole faentine, insieme a gruppi folkloristici, associazioni locali e delegazioni internazionali, tra cui ospiti provenienti dalla Croazia.
Non mancheranno musica, spettacoli e momenti dedicati alla tradizione romagnola, con esibizioni di ballerini, gruppi folkloristici e gli immancabili "sciucaren", i frustatori simbolo della cultura popolare del territorio. Durante la giornata saranno inoltre presenti giostre per bambini, esposizioni di moto e scooter d'epoca e numerosi stand gastronomici.
Protagonista della festa sarà anche la gastronomia locale, con i punti vendita del tradizionale tortello di San Lazzaro, dolce tipico della tradizione faentina che accompagna da sempre questa ricorrenza.



TEMPO LIBERO

Con Trail Romagna lungo "le acque ai tempi di Teodorico"

Dopo il tutto esaurito della corsa della Bonifica e di Dante (*nella foto*), la stagione di Trail Romagna prosegue con un trittico dedicato alle celebrazioni teodoriciane che si apre il 22 marzo, giornata mondiale dell'acqua, con "le acque di Ravenna ai tempi di Teodorico", un percorso guidato dalla studiosa Osiride Guerrini che catapulterà i partecipanti con la fantasia nel lungomare di Ravenna, tra porti, fiumi e canali. L'appuntamento è dalle 9.30 al Mausoleo di Teodorico. Prenotazioni su Trailromagna.eu.



Bell'Italia in piazza a Ravenna dal 19 al 22 marzo

Dal 19 al 22 marzo torna la mostra mercato Bell'Italia, in Piazza del Popolo, nella sua forma consolidata, con tanti stand dedicati ai prodotti tipici provenienti da tutte le regioni d'Italia. La principale piazza cittadina si trasformerà, dalle ore 9 alle 20, in un "unico, grande salone del gusto".

Alla scoperta delle camelie di Lugo

Il 22 marzo dalle 10 alle 17, nell'ambito della manifestazione Giardini Segreti, sarà presentata al pubblico la collezione di camelie del giardino Giuliano di Lugo (via Alberico Da Barbiano 6). Si tratta di japoniche, botaniche, higo, reticulate e tante cultivar storiche dell'ottocento. Info e prenotazioni: 329 2230402. La rassegna proseguirà poi nei weekend successivi (info su www.giardinisegreti.com).

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
RAVENNA trovacasa www.trovacasa.ra.it
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 26 MARZO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

DONNE

Performance di danza al palazzo del Podestà per il Sorelle Festival

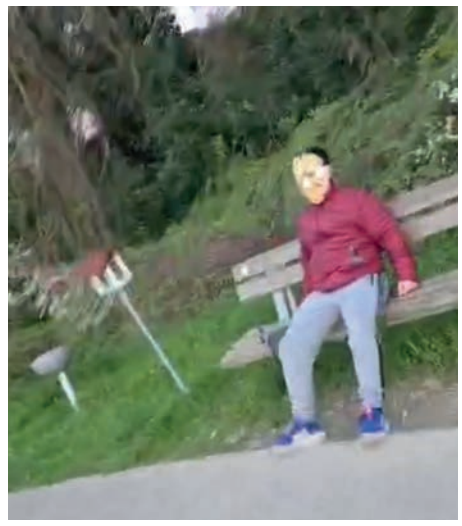


Per il festival Sorelle, il 21 marzo va in scena "Siamo sicure?" a cura della Compagnia Iris, Wam Festival, AgoraDanza. Si tratta di una performance di danza che avrà luogo al Palazzo del Podestà di Faenza intorno al tema che attraversa tutto ile festival: "Dive", al plurale, quindi una molteplicità di possibilità dell'essere diva. Regia del movimento Valentina Caggio. Danzano Caterina Barzaglia, Cecilia Camporesi, Andrea Galeati. Per info e prenotazioni: https://sorellefestival.it/resource/siamo-sicure/.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Federica Angelini**

Si traveste da Jason Voorhees e scatena il panico



Dopo un paio di giorni di mistero (e un vago delirio collettivo) i carabinieri hanno individuato chi venerdì 13 marzo si è aggirato al parco delle Lavandaie di Lugo e nelle strade dei dintorni, facendosi riprendere da alcune telecamere di sicurezza e spaventando alcune famiglie. Il soggetto indossava infatti una maschera come quella di Jason Voorhees, protagonista della saga cinematografica horror iniziata nel 1980 proprio con il titolo "Venerdì 13" e sembrava armato. Si tratta di un 14enne residente in città. Il piccone è risultato una replica giocattolo di plastica. La vicenda è stata segnalata alla procura della Repubblica del tribunale per i minorenni di Bologna per le valutazioni di competenza. L'identificazione è avvenuta grazie alla piena collaborazione della famiglia dell'autore della bravata. I carabinieri hanno colto l'occasione per invitare alla riflessione sulle conseguenze di gesti analoghi che, seppur privi di intenti criminali, possono configurare profili di responsabilità e compromettere l'ordine e la sicurezza pubblica. Più che altro, magari, la tranquillità pubblica. Una piccola vicenda di provincia tra il comico e il grottesco che ci fa però vedere quanto siamo fragili, quanto basti poco ormai a spaventarci perché ormai abituati a leggere di accoltellamenti e aggressioni apparentemente senza motivo. E, va detto, la citazione cinematografica non era semplice per i non appassionati del genere. Fosse stato Halloween o Carnevale magari la cosa sarebbe passata più inosservata... In ogni caso, come ha scritto qualcuno, averne di 14enni cinefili...

FAMIGLIE/1

Un pomeriggio di giochi inclusivi a Marina di Ravenna

Sabato 21 marzo, dalle 16 alle 19, anche Marina di Ravenna parteciperà all'evento nazionale "In Gioco con Papà", un pomeriggio dedicato al gioco e all'inclusione che si svolgerà alla ludoteca LudiMarina (Largo Magnavacchi 6), organizzato da Educatori Ludici in collaborazione con Cacciatori di Idee ODV e ProLoco Marina di Ravenna. L'iniziativa è parte del progetto "Ricostruire Relazioni". Si tratta di un'iniziativa nata per promuovere il valore del gioco come strumento educativo e inclusivo, con particolare attenzione ai bambini e ai ragazzi che vivono difficoltà legate al neurosviluppo e al comportamento, come Adhd e Dop.
Saranno giochi da tavolo adatti a diverse età; ci saranno diversi momenti di gioco in compagnia di educatori esperti e spazi di socializzazione per famiglie. La partecipazione è gratuita e aperta a tutte le famiglie (madri incluse) del territorio. Info: 342 6059424.

FAMIGLIE/2

Caccia al tesoro al Musa per scoprire le tradizioni di Cervia

Domenica 22 marzo alle ore 15.30 adulti e bambini insieme potranno partecipare a "Segreti di Sale", un'avventura al Museo del Sale di Cervia pensata per esplorare in modo originale e interattivo la storia del territorio. I partecipanti saranno protagonisti di una caccia al tesoro tra le sale del museo. Tra enigmi, indovinelli e piccole prove, bambini e adulti scopriranno insieme il mondo del sale e le tradizioni di Cervia. Al termine dell'esperienza sarà offerta una merenda per tutti i partecipanti. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Cooperativa Atlantide, è rivolta a bambini dai 3 ai 10 anni accompagnati da genitori o familiari. Consigliata la prenotazione allo 0544 973040 o salinadicervia@atlantide.net.

SCIENZA

Visite, giochi, passeggiate e incontri per la primavera faentina

Proseguono le iniziative della rassera "Primavera scientifica" a Faenza. In particolare, alla Casa Museo Bendandi il 21 marzo alle 18 ci sarà una visita guidata in occasione delle giornate Fai, mentre il 22 marzo alle 10 e alle 11 si terrà l'iniziativa "Giornata mondiale dell'acqua – Come rendere giocoso il museo". Sempre domenica 22 marzo alle 11 è in programma un'ulteriore visita guidata. Il 23 marzo alle 20.30 è in programma l'incontro "Riusciremo a liberarci dei social network?", dialogo tra Bruno Mastroianni e Paolo Magliocco. A chiudere il mese saranno il 27 marzo alle 21 l'evento "Massimo Ducci e Graziano Maggi" al Museo civico di Scienze naturali "D. Malmerendi" e sabato 28 marzo alle 15 la "Passeggiata sulla Via dei Pianeti", dalle Bocche dei Canali al cimitero.



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina
Menù di Pasqua
ANTIPASTO
Calamaro ripieno
Capasanta in crosta di pistacchio con misticanza e mango al balsamico
Insalata di seppia e carciofi
PRIMO
Calamarata al profumo di mare con gamberi, branzino e triglie di scoglio
SECONDO
Filetto di orata
Spiedino di gamberi e seppia
Fritto misto e patate al forno
***
Dolce di Pasqua
Euro 65/p.
incluso acqua, vino e caffè


Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it
Scarica l'app e prenota per l'asporto e anche per la consegna a domicilio

LA RECENSIONE

Felice Nittolo e Jessica Ferro si confrontano in *Mirabilia*

Alla niArt Gallery una mostra che si presenta come una wunderkammer in cui le opere dei due artisti entrano in un equilibrato dialogo formale

di Serena Simoni



Un'opera di Felice Nittolo



Alcune opere di Jessica Ferro

Assecondando una programmazione che propone giovani artisti a confronto col lavoro di Felice Nittolo – mosaicista, artista e responsabile dello spazio espositivo della niArt Gallery di Ravenna – si è da poco inaugurata nello spazio una nuova mostra che propone un'opera del maestro in dialogo con vari lavori di Jessica Ferro (1992).

Mirabilia, questo il titolo della mostra a cura di Giorgia Bergantin, parte dall'idea di presentarsi come una *wunderkammer* antica che esponeva oggetti naturali diversi provenienti dai regni minerali, vegetali e animali per affascinare gli spettatori e fornire esempi a cui gli artisti del tempo potevano ispirarsi. In pratica, l'idea ripercorre le linee che accomunano tanti scienziati e collezionisti a partire dal Cinquecento – come Ulisse Aldrovandi di Bologna – che riunivano a scopo di studio, ma non di meno di stupore collettivo, scheletri di pesci, uova di struzzo, erbari, gemme e pietre, disegni e creature mummificate nate con abnormità, senza disdegnare animali inesistenti o del tutto fantastici. Entrando quindi in mostra con questo preambolo si nota come esista un dialogo formale fra la piccola serie *Vulva*, eseguita da Nittolo nel 2008, con la selezione dei lavori di Ferro, una giovane artista di talento il cui lavoro ha già ottenuto riconoscimenti sia in Italia che all'estero.

La serie di Nittolo si compone di piccole teche in cui vengono esposti piccoli esemplari in materiale refrattario in cui la forma naturale dei sessi femminili si dispone come un repertorio archeologico. Lontano da suscitare afflati erotici, i manufatti si allineano come resti anatomici, disponibili allo sguardo con la loro eleganza e perfezione formale. I riccioli di colore ocra possono interdersi come microstrutture anatomiche ma anche come forme nate dalla terra, impastate dalle mani del creatore, pensate come metafore di una matrice creativa primaria.

Le opere entrano in un equilibrato dialogo formale con i lavori di Ferro proprio per la volontà condivisa di analisi, di amore per il dettaglio e la scelta di politezza formale. I temi trattati invece divaricano, perchè Jessica si ispira soprattutto al mondo naturale, alle forme degli insetti, a quelle delle svariate e molteplici speci vegetali o delle classi più dimenticate dei molluschi e dei fossili. Fin da piccola, l'artista manifesta una propensione spiccata per l'arte e dopo gli studi artistici a Bologna, ritorna nei paesaggi del Polesine traendo forti suggestioni da un paesaggio apparentemente calmo, dove la vita non è mai esplosiva ma cantilena la sua cadenza sommessa. Quello che appare vuoto è al contrario ricchissimo di vita, se mai piccola, non appariscente.

L'abitudine ad analizzare i dettagli, le forme più piccole e dimenticate, o almeno meno osservate, la conduce a puntare l'attenzione alle piccole dimensioni di mosche, farfalle, cicale, fossili e piante. Ne vengono indagate le morfologie che si sottopongono a griglie di estrazione di particolari, di processi astrattivi, estensioni dimensionali, ripetizioni o ribaltamenti formali: non si tratta quindi di una replica realista di ciò che viene osservato in natura, quanto di una interpretazione estrattiva di particolari o di interi, processati a livello tecnico e immaginativo. Non a caso l'artista parla di de-figurazioni, di apparizioni e sparizioni di figure che giungono al risultato di apparire enigmatiche.

Succede così che gli elementi analizzati – come nel caso delle foglie della bellissima *Asteroidea*, una pianta dai fiori quasi conturbanti per bellezza – si sottopongono a una ricreazione grafica: può succedere che rimanga l'idea complessiva dell'intero ma anche che ne vengano derivati alcuni particolari. Tutto comunque passa attraverso una griglia creativa ben assestata che dispone gli elementi con grande equilibrio estetico, quasi grafico, utilizzando colori spesso di derivazione naturale. Caffè o estratti vegetali costituiscono la *palette* utilizzata da Ferro, che espropia il processo di riproduzione da effetti realistici per giungere a nuovi territori del visibile. Si accentuano così le declinazioni decorative che possiedono le ali di una cicala, le protuberanze di una pianta, i reticoli inquietanti di una falena notturna: le forme ricreate paradossalmente si allontanano dalla fisicità di questi reperti ma allo stesso tempo riconducono alla realtà – e alla bellezza – di questi organismi. L'oscillazione fra vicinanza e allontanamento viene accentuata anche dalla scelta dei supporti – carta di riso, carta oleata o intelaiata –, dagli allestimenti, così come dalle tecniche che Ferro utilizza: la calcografia, le incisioni a rilievo ma anche sperimentazioni con gipsografia e plexigrafia. Tecniche che invece di replicare il visibile portano a esecuzioni raffinate e uniche, realizzate tramite un vero e proprio rituale che procede per gradi.

"Mirabilia". Jessica Ferro, Felice Nittolo
Fino al 9 maggio - Ravenna, niArt Gallery, via Anastagi 4A/6
Orari: ve 17-19; sa 10.30-12.30 e 17/19
ingresso libero - per appuntamenti: 338 2791174 oppure mail a niartgalleryravenna@gmail.com

MOSTRE

LA PITTURA "RESISTENTE" DI ARTIAS A PALAZZO RASPONI DALLE TESTE

Il 21 marzo si apre l'esposizione dedicata all'artista francese folgorato da Picasso



Sabato 21 marzo (ore 18) si inaugura a Palazzo Rasponi dalle Teste la mostra – a cura di Claudio Piersanti, Rita Rava e Paolo Trioschi – dedicata a Philippe Artias (1912-2002), artista francese dalla vicenda umana e creativa intensa e appassionata. La pittura di Artias nasce da un forte sentimento di libertà e da una profonda tensione etica. «Ho sempre lottato affinché gli uomini vivano liberi e felici: ecco ciò che la mia pittura deve tradurre con intensità», affermava l'artista. Parole che racchiudono il senso di un'intera esistenza segnata da scelte coraggiose, dalla partecipazione alla Resistenza francese fino al trasferimento in Italia, dove l'artista si stabilì negli ultimi decenni della sua vita e dove morì nel 2002 a Numana.

Autodidatta, Artias si avvicina alla pittura negli anni Trenta, intrattenendo una lunga corrispondenza con André Lhote. In seguito vive incontri determinanti con Henri Matisse e soprattutto con Pablo Picasso, che segneranno profondamente la sua visione artistica. Tra il 1948 e il 1953 si stabilisce a Vallauris, in Provenza, frequentando l'ambiente creativo che ruotava attorno a Picasso: un'esperienza che Artias definirà «la più grande lezione di pittura» della sua vita.

Il percorso artistico di Artias si sviluppa presto in dimensione internazionale. Dal 1950 al 1973 partecipa con continuità al Salon de Mai di Parigi; nel 1964 ottiene il Gran Premio di pittura di Avignone con opere dedicate alla Rivoluzione francese e alla figura di Robespierre. Negli anni successivi espone in numerose città europee, negli Stati Uniti, in Giappone e in America Latina. Nel 2000 diventa il primo artista contemporaneo invitato a esporre al Museo Nazionale dell'Arte Cinese di Pechino. Nel 1997 riceve la Legion d'Onore per meriti artistici.

La mostra ravennate presenta circa trenta dipinti, offrendo un percorso che attraversa i principali nuclei tematici della sua ricerca. Dalle immagi-ni legate al dissenso politico e alla memoria della Rivoluzione francese, fino alle opere dedicate alla sensualità e all'erotismo, il percorso espositivo restituisce la complessità di uno sguardo sempre attento alla condizione umana. *Info: mar.ra.it.*

AGENDA ARTE

Alla Pallavicini 22 la personale di Davide Longfils

Alla Pallavicini22 Art Gallery sarà visibile fino al 28 marzo la personale di Davide Longfils *Frequenze*, a cura di Roberto Pagnani con testo a catalogo di Roberto Borghi.

Laboratori per bambini e musica live al Mar

Sabato 21 marzo (dalle ore 16) si rinnova al Mar l'appuntamento con *Genitori & Bambini*, per le famiglie con bambini dai 5 agli 11 anni. Dopo una visita animata tra le opere della mostra *Mattia Moreni. Dalla regressione della specie all'umanoide*, i partecipanti saranno coinvolti in un laboratorio creativo ispirato alle suggestioni fantascientifiche di Moreni (info: 0544-482477). Domenica 22 (ore 16) ci sarà invece il concerto degli studenti del Conservatorio Statale "Giuseppe Verdi", che eseguiranno brani di Brahms e Shostakovich.

LA RASSEGNA

“Asinina” e antiaccademica, la *non-scuola* torna al Teatro Rasi con 11 debutti

La ultra-trentennale esperienza nata dalle Albe si apre il 24 marzo con il Liceo Artistico

Da martedì 24 marzo al 29 aprile torna al Teatro Rasi il festival della *non-scuola*: undici debutti, tutti in scena alle ore 21, con protagoniste/i le ragazze e i ragazzi che nell’arco dell’anno hanno incontrato questa pratica teatrale “asinina” e antiaccademica. L’esperienza è stata ideata da Marco Martinelli, ed è tenuta viva da oltre trent’anni da Albe/Ravenna Teatro. Realizzata in stretta sinergia con le istituzioni locali e scolastiche, la *non-scuola* si è affermata come un vero e proprio passaggio formativo nel segno del cortocircuito tra arte e vita. Si conferma inoltre, per il secondo anno, il percorso *Quaderni | Racconti della non-scuola* a cura di Nicola Baldazzi e Veronica Lanconelli, che hanno osservato le prove dagli ultimi banchi delle aule e registrato, con la fotocamera e la penna, i tentativi falliti, le piccole illuminazioni e i magnifici errori.


Foto Baldazzi-Lanconelli

Il debutto di martedì 24 vedrà protagonisti i ragazzi del Liceo Artistico “P. L. Nervi – G. Severini”, che metteranno in scena *Woyzeck – Dramma in brillantina*, liberamente ispirato a *Woyzeck* di Georg Büchner. Le guide sono Roberto Magnani e Ermelinda Nasuto, l’insegnante assistente Barbara Triossi.

Info: ravennateatro.com

ARTE

Al Molino Scodellino le opere di Vania Bellosi

Fino al 6 aprile il Mulino Scodellino di Castel Bolognese ospita *Vanieggiamenti*, mostra di illustrazione di Vania Bellosi, a cura di Gianfranco Budini, nell’ambito della rassegna *Il Mulino Scodellino incontra l’arte*.

Si parla di fotografia alla Fondazione Sabe

Giovedì 26 marzo (ore 18) la Fondazione Sabe per l’arte presenta la conferenza *Fotografie a tre dimensioni*. L’incontro è organizzato in occasione della mostra *Immagini nello spazio* di Nataly Maier (visitabile fino al 12 aprile) e sarà anche l’occasione per presentare il catalogo dell’esposizione. Durante la conferenza, la curatrice della mostra Cristina Casero dialogherà con l’artista e con il critico Matteo Galbiati, autore di due importanti monografie dedicate al lavoro di Nataly Maier.

INCONTRI LETTERARI

A Castiglione di Ravenna arriva Mario Onofri con “La foto di classe”

Giovedì 19 marzo (ore 18) alla Biblioteca “Celso Omicini” di Castiglione di Ravenna si presenta *La foto di classe* di Mario Onofri (Ed. 1886 Publishing), vincitore del premio Castel di carta 2025.

Paola Tonussi racconta Rupert Brooke alla Sala D’Attorre

Venerdì 20 marzo (ore 18) alla Sala D’Attorre ci sarà la presentazione del libro *Rupert Brooke. Lo splendore delle ombre*, di Paola Tonussi (Rizzoli). Il volume esplora la vita breve e intensa di Brooke, ritraendolo come un “principe azzurro” della letteratura.

Loretta Merenda a Porto Fuori con le “Ninne nanne perfide”

Venerdì 20 marzo (ore 20.30) alla Biblioteca “Terzo Casadio” di Porto Fuori Loretta Merenda presenta il suo *Ninne nanne perfide* (Pendragon Ediotr), in dialogo con Riccardo Zoffoli.

L’horror di Carissa Orlando alla libreria Liberamente

Sabato 21 marzo (ore 17.30) la libreria Liberamente ospita la presentazione del romanzo *Una casa che sanguina* di Carissa Orlando (La Bottega dell’Invisibile). All’incontro saranno presenti i rappresentanti della casa editrice. Si tratta di un horror che è anche ritratto di un matrimonio, scritto con ironia feroce e una tensione che non molla mai.

I “Saggisti italiani del Novecento” protagonisti alla Casa Matha

Domenica 22 marzo (ore 17.30), alla Casa Matha, il critico Matteo Marchesini presenta la raccolta *Saggisti italiani del Novecento*, edita da Quodlibet, in dialogo con Iacopo Gardelli.

IL RESTAURO



TORNA A FAENZA LA LUNETTA CON L’ANNUNCIAZIONE DI BIAGIO D’ANTONIO

Mercoledì 25 marzo (ore 11) la Pinacoteca Comunale di Faenza ospiterà la presentazione del restauro della lunetta raffigurante l’Annunciazione, opera realizzata intorno al 1476 dal pittore fiorentino Biagio d’Antonio. Il dipinto torna stabilmente nel percorso espositivo della città dopo un’assenza prolungata, necessaria per consentire un articolato intervento di recupero conservativo. Il restauro è stato eseguito dai laboratori dell’Opificio delle Pietre Dure di Firenze, e ha permesso di restituire la leggibilità cromatica e la luminosità originaria a una delle testimonianze più significative della pittura del Quattrocento presenti nel territorio.



DANZA/1

I *Mortal Heroes* di ZfinMalta sul palco dell'Alighieri

La compagnia maltese arriva in città il 21 e 22 marzo con una potente coreografia firmata da Sita Ostheimer


Foto di Camille Fenech

Sabato 21 (ore 20.30) e domenica 22 marzo (ore 15.30) va in scena in prima italiana al Teatro Alighieri la coreografia *Mortal Heroes*, presentata dalla compagnia ZfinMalta e firmata da Sita Ostheimer.

Si tratta di un vero e proprio viaggio fra caos e passione, oscurità e luce, fragilità e forza; una lettera d'amore che invita a riflettere sulle modalità con cui gli individui affrontano la fragilità e si rinnovano. La potenza espressiva dei movimenti gioca un ruolo chiave nella coreografia, che si costruisce per ossimori su gesti esplosivi e al tempo stesso delicati, aggressivi ma anche gentili. Le luci di Barnaby Booth e le musiche di Adrien Casalis/Vimala contribuiscono al ritmo dell'opera, guidando gli spettatori a percepire l'essenziale dentro di sé. «In *Mortal Heroes* – spiega Ostheimer – l'obiettivo è creare uno spazio pulsante e teso che porti il pubblico in uno stato di eccitazione interiore ininterrotta e consenta di sperimentare il potere e la capacità di corpo, mente e movimento».

ZfinMalta, Compagnia Nazionale di Danza contemporanea attiva dal 2014, fa parte della National Agency for the Performing Arts e si impegna energicamente a valorizzare il territorio maltese come vivace centro culturale nel panorama europeo delle pratiche artistiche. Il movimento è il cuore pulsante della sua ricerca artistica; una leva capace di generare cambiamento e trasformazione e di attrarre magneticamente il pubblico che resta sospeso in un'atmosfera profondamente suggestiva. Nata come spazio d'incontro che promuove la collaborazione artistica tra diverse voci locali e internazionali, oggi ZfinMalta si compone di dieci danzatori stabili e due danzatori apprendisti, provenienti da Malta e da diversi paesi europei. A completare l'organico, un team di professionisti legati al mondo della danza e dell'arte che arricchiscono il lavoro curato da Matthew William Robinson, che ha assunto la direzione artistica nel 2024.

Info: teatroalighieri.org

TEATRO CONTEMPORANEO



IL MISTERO BUFFO DI DARIO FO E FRANCA RAME RIVIVE A BAGNACAVALLO NEI PANNI DI MATTHIAS MARTELLI

Martedì 24 marzo (ore 21), nell'ambito della rassegna *Teatri d'Inverno – Sguardi sulla drammaturgia contemporanea*, va in scena al Teatro Goldoni di Bagnacavallo la riproposizione del capolavoro di Dario Fo e Franca Rame *Mistero Buffo*, in cui l'indimenticato Eugenio Allegri dirige Matthias Martelli. Martelli – forte anche di una propria collaborazione con Dario Fo prima della scomparsa – è solo in scena, senza trucchi, con l'intento di coinvolgere il pubblico nell'azione drammatica, passando in un lampo dal lazzo comico alla poesia, fino alla tragedia umana e sociale. Un linguaggio e un'interpretazione nuova e originale, nel segno della tradizione di un genere usato dai giullari medievali per capovolgere l'ideologia trionfante del tempo dimostrandone l'infondatezza. *Mistero Buffo* non è il risultato di una ricerca libresca, astratta, sulla cultura popolare nel Medioevo, ma è innanzitutto la possibilità di ritrovare una nuova visione del mondo: quella della storia fatta dal popolo, vissuta e raccontata dal popolo stesso in opposizione alla storia ufficiale. *Info: accademiaperduta.it.*

DANZA/2

I Masque alla Casa del Teatro di Faenza con il potente "Voodoo"



Venerdì 20 marzo (ore 21) alla Casa del Teatro di Faenza va in scena *Voodoo*, potente creazione di Masque Teatro, ideata da Lorenzo Bazzocchi e interpretata (o, meglio, incarnata) da Eleonora Sedioli. La forza visionaria del teatro di Masque si esprime nel complesso dialogo che la compagnia sviluppa tra il discorso filosofico, la creazione di prodigiose architetture sceniche e il fondamentale ruolo della "Figura".

Info: teatroduemondi.it

TEATRO DI RICERCA

Al Rasi "Never Young", la docu-performance tra danza e drammaturgia di Biancofango



Sabato 21 marzo (ore 21) al Teatro Rasi va in scena *Never Young - Dov'è Lolit* oggi?*, di Biancofango. In questa docu-performance – che prende forma tra danza e drammaturgia aperta – si compie un affondo nei nostri tempi che dà voce ai preadolescenti: ragazzi e ragazze che con i loro inediti corpi giocano a fare i grandi per lanciarsi nel domani. Una danza delle emozioni che intercetta la loro fragilità e sfrontatezza, lo smarrimento e il desiderio di emancipazione. Lo spettacolo si articola in cinque quadri che attraversano lo sviluppo della comunicazione di massa nel nostro paese dagli anni Novanta a oggi, con implicazioni nella relazione col corpo e la sessualità.

Info: ravennateatro.com.

PROSA



"L'EMPIREO" DI LUCY KIRKWOOD A RUSSI

Mercoledì 25 marzo (ore 20.45) al Teatro Comunale di Russi va in scena *L'empireo* (*The Welkin*), della pluripremiata drammaturga britannica Lucy Kirkwood, con la regia di Serena Sinigaglia. Uno spettacolo per riflettere sulle tematiche di genere senza retorica grazie a un testo militante, corale, avvincente e divertente. Ambientato nell'Inghilterra rurale del Settecento, *L'Empireo* è un testo monumentale e ambizioso, che racconta la storia di una giuria di dodici donne convocate da un giudice, che non può giustiziare per omicidio una ragazza perché si dichiara incinta. La giuria femminile dovrà decretare la verità o meno di questa affermazione, esercitando su di lei potere di vita o di morte. *Info: ater.emr.it.*

OPERETTTA

"La Vedova Allegra" al Masini di Faenza

Appuntamento con l'operetta al Teatro Masini di Faenza, che domenica 22 marzo (ore 16) ospita la Compagnia Corrado Abbati con *La Vedova Allegra*, celeberrimo libretto di Victor Léon e Leo Stein, musicato da Franz Lehàr, adattato e diretto dallo stesso Abbati. Le coreografie dello spettacolo sono firmate da Francesco Frola per il Balletto di Parma, mentre la direzione musicale è affidata ad Alberto Orlandi.

TEATRO RAGAZZI

"Pensieri sottili" al Socjale di Piangipane

Domenica 22 marzo (ore 16) al Teatro Socjale di Piangipane la compagnia Teatro all'improvviso – uno dei pionieri del teatro per l'infanzia – porta in scena *Pensieri sottili*. Una piccola scatola-teatro dove i pensieri si concretizzano in sagome di cartone e lo spettatore è sospeso tra quello che succede e quello che potrebbe accadere: niente è prevedibile, ma tutto è possibile.

Info: ravennateatro.com.

INCONTRO

Marco Martinelli ospite dell'Officina Grande Teatro

Lunedì 23 marzo (ore 19) al Cisim prosegue *Officina Grande Teatro*, progetto di incontri legati al percorso de *Il Grande Teatro di Lido Adriano*, che anche quest'anno sarà al Ravenna Festival con lo spettacolo Viaggio in Occidente. Sarà Marco Martinelli l'ospite dell'incontro con un appuntamento dedicato a "Il coro". Il regista e drammaturgo fondatore delle Albe nel 2023 ha anche scritto un libro sull'argomento, *Coro* (Akropolis Libri). «Lavorare sul coro, per marco Martinelli, significa condurre una ricerca sull'essenza del teatro, sul suo senso, e su quanto sia possibile far riverberare, negli spettacoli di cui è autore e regista, l'esito sempre nuovo di questa ricerca», scrivono Clemente Tafuri e David Beronio nella prefazione. *Info: ccisim.it.*

CLASSICA/1



IL PIANSITA RAMIN BAHRAMI ALL'ALIGHIERI CON LE "SETTE TOCCATE" DI BACH

Mercoledì 25 marzo (ore 21) il grande pianista di origine iraniana Ramin Bahrami – noto per essere uno degli interpreti più apprezzati al mondo di Bach – si esibirà al Teatro Alighieri eseguendo *Le sette Toccate per tastiera*, composte negli anni formativi di Bach e caratterizzate da una natura improvvisativa, una sorta di libertà che consente un'ampia gamma di possibilità interpretative esplorate magistralmente da Bahrami. L'esecuzione delle *Sette Toccate* si annuncia come ulteriore momento di grande coerenza stilistica in una sorta di dialogo senza tempo con uno dei più grandi compositori della storia della musica. Il concerto sarà preceduto da una breve introduzione e guida all'ascolto do Alberto Spano, giornalista e critico musicale.

CLASSICA/2

Il pianista Timothée Richard ospite di Mikrokosmi

Domenica 22 marzo (ore 11) la rassegna Mikrokosmi prosegue alla sala Corelli del Teatro Alighieri con il concerto del pianista Timothée Richard, legato alla Fondazione La Società dei Concerti di Milano, il quale proporrà musiche di Mozart, Debussy e Chopin.

Prove aperte al Goldoni con Accademia Bizantina



Giovedì 26 marzo (ore 16) la rassegna *Libera la Musica* propone al Teatro Goldoni di Bagnacavallo le prove d'orchestra aperte al pubblico del concerto *Lacrimosa*, che verrà eseguito in aprile in Polonia. La prova – che sarà soggetta a tutte le interruzioni e le riprese di una ordinaria prova d'orchestra – vedrà protagonisti il soprano **Suzanne Jerosme**, il contralto **Delphine Galou (nella foto)**, Ottavio Dantone (direzione e clavicembalo) e l'ensemble di Accademia Bizantina. Verranno eseguiti lo *Stabat Mater* di Pergolesi e brani di Porpora. Prenotazioni al numero 0545-61208.

CLASSICA/3

La Corelli con Jacopo Rivani all'Alighieri



Martedì 24 marzo (ore 21) la stagione *Ravenna Musica* porta sul palco del Teatro Alighieri i componenti dell'Orchestra La Corelli, diretti da Jacopo Rivani. In programma le *Jazz Suites I* e *II* di Dmistrij Shostakovich e la composizione *Apprendista Stregone* di Paul Dukas, per concludere con *Variazioni Sinfoniche* di Cesar Franck eseguite con la partecipazione del pianista Alessio Lowenthal, talentuoso allievo dell'Accademia Pianistica di Imola.

JAZZ



GLI INGLESI ILL CONSIDERED AL LUPO DI LIDO DI SAVIO

Domenica 22 marzo (ore 18) la stagione di Area Sismica prosegue al Lupo di Lido di Savio ospitando gli inglesi Ill Considered, che con una serie di album acclamati dalla critica e performance dal vivo in tutta Europa e oltre si sono affermati come una delle voci di spicco della musica improvvisata contemporanea, attirando sia gli amanti del jazz che un pubblico più ampio. La formazione è composta dal sassofonista tenore Idris Rahman, dal batterista Emre Ramazanoglu e dal bassista Liran Donin, ognuno dei quali apporta una ricca esperienza proveniente da diversi background musicali.

CLASSICA/4

Concerto a sorpresa al museo in occasione di "Tasti"

Domenica 22 marzo (ore 17) nella Sala del Refettorio del Museo Nazionale la rassegna *Tasti* – serie di concerti dedicata alle tastiere antiche e organizzata dall'associazione Collegium Musicum Classense – prosegue con un concerto a sorpresa. Si esibirà infatti il vincitore del concorso internazionale di clavicembalo organizzato dal Conservatorio di Pesaro, che verrà proclamato solamente sabato 21 marzo.

IL CONCERTO



RAPHAEL GUALAZZI AL MASINI DI FAENZA

Giovedì 26 marzo (ore 21), al Teatro Masini di Faenza, Raphael Gualazzi (voce e pianoforte) sarà in concerto con Anders Ulrich (contrabbasso, basso elettrico) e Gianluca Nanni (batteria e back vocal). Questa formazione regala un omaggio alla musica acustica, spaziando da ispirazioni del repertorio afroamericano a *divertissement* su celebri temi della canzone italiana e tradizione operistica, così come una selezione delle composizioni di Gualazzi stesso che raccontano il suo percorso musicale.

AGENDA CONCERTI

Al Teatro Socjale i Led Zeppelin rivisitati dal sax di Francesco Bearzatti

Venerdì 20 marzo (ore 21.30) ascolteremo al Teatro Socjale di Piangipane *Post Atomic Zep*, progetto/album dell'acclamato sassofonista italiano Francesco Bearzatti, noto per il suo approccio al jazz che è solito spingersi oltre i confini del genere. L'album rappresenta un omaggio del tutto originale all'iconica rock band dei Led Zeppelin. Affiancato da Danilo Gallo al basso e Stefano Tamborrino alla batteria, Bearzatti offre una versione fresca e certamente originale di alcuni dei più grandi successi dello strico gruppo britannico.

L'arpa di Adriano Sangineto e il jazz-fusion dei Jam Republic al Mama's Club

Usuale doppio live nel weekend del Mama's Club. Venerdì **20 marzo** (ore 21.30) si inizia con *Arpacadabra*, il progetto di **Adriano Sangineto** che porta l'arpa celtica al centro del Balfolk. Uno strumento sorprendentemente ritmico e melodioso, che accompagna danzatori e ascoltatori attraverso le più amate danze popolari europee: scottish, mazurke, bourrée, An Dro e molte altre. Sabato **21 marzo** (ore 21.30) ecco poi il jazz-fusion dei **Jam Republic**. Il progetto Jam Republic si muove in un territorio ibrido: radici nel jazz e nella fusion, con passaggi verso modern funk e groove contemporanei.

She's Analog: post rock e free jazz al Clan Destino



Sabato 21 marzo (ore 22) al Clan Destino di Faenza arrivano gli She's Analog, trio sperimentale che si pone tra post-rock e post-jazz. *No longer, not yet*, il secondo album di She's Analog uscito a maggio 2025 per l'etichetta francese Carton e l'taliana Torto Editions, è una zona di transito, in cui tutto si dispiega e fiorisce. Una zona di transito non esclusivamente musicale, che rappresenta quello spazio liminare in cui ci muoviamo e creiamo.

IL FESTIVAL

33 VOLTE "AROUND THE ROCK", DEDICATO ALLA MUSICA ORIGINALE

Da giovedì 19 a sabato 21 all'Almagià in arrivo 13 band del territorio



Da giovedì 19 a sabato 21 marzo (sempre dalle ore 21) si terrà all'Almagià la 33ª edizione di Around the Rock, lo storico festival dedicato alla musica originale e alla scena indipendente del territorio.
Nella prima serata di giovedì **19 marzo** sul palco si alterneranno **Melly17**, progetto pop punk, poi gli **Heavy Action**, band che mescola rock classico, psichedelia e hard rock; **i Five Sides**, formazione alternative rock tra emo e pop punk; e i **Romeo**, gruppo che riporta sul palco un rock'n'roll energico tra influenze glam e attitudine vintage. Venerdì **20 marzo** in apertura **La Riva**, progetto costruito su chitarre riverberate e tensioni atmosferiche. A seguire gli **Stereocoma (nella foto, di Marco Parollo)**, con un pop punk diretto e ad alta energia. Spazio poi a **sonogiove**, progetto di Giovanni Casadei che sviluppa un indie pop lo-fi essenziale e introspettivo. Chiudono la serata gli **Edna Frau**, tra post-punk e indie wave. Sabato **21 marzo** partenza con **Emanuele Presta**, con un set essenziale costruito su chitarra acustica. A seguire i **Kuf**, formazione indie rock in italiano. Spazio poi a **Provinciale**, progetto indie pop sospeso tra malinconia e atmosfere notturne, e al rapper **Sidstopia**. Chiudono il festival i **Kindergarten**, band alternative rock che affianca chitarre solide a inserti elettronici e dinamiche indie pop.

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
BARRY LYNDON
Finalmente è giovedì
gio. 19: ore 20.30
UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA
ven. 20 - sab. 21: ore 18.00 - 21.00
dom. 22: ore 15.00 - 18.00 - 21.00*
*Versione Originale Sottotitolata
DOMANI INTERROGO
lun. 23 - mar. 24:
ore 18.30 - 21.00

CINEMA

L'universo di *Star Wars* rivive grazie ai Nomads «Ricreiamo un piccolo angolo di Galassia»

All'interno di EmpiRa, il fanclub cittadino, è nato il primo gruppo italiano dedicato ai costumi di Guerre Stellari ufficialmente riconosciuto dalla LucasFilm. «L'età media degli appassionati rimane alta, speriamo in un ricambio generazionale»

di Maria Vittoria Fariselli



Cavalieri e spade laser, astronavi futuristiche, pericolosi Sith e droidi amichevoli: l'universo di *Star Wars*, con le sue storie e i suoi personaggi, ha da tempo trasceso i confini dello schermo e della fantascienza trasformandosi in un fenomeno di culto intergenerazionale. Ma in che modo una saga quasi cinquantenne riesce ancora a sopravvivere e a parlare alla contemporaneità? Per Roberto "Roby" Rani, ravennate classe 1974, il segreto è «nel viaggio: non solo quello "fisico", in una galassia lontana lontana, ma l'astrazione di un universo fantastico che offre una via di fuga da una quotidianità sempre più allarmante». Nella vita Rani è il responsabile logistico di un'azienda di guarnizioni a Fornace Zarattini, ma nel tempo libero veste i panni di un cacciatore di taglie, tra elmi, armi stampate in 3D e uniformi logore.

È proprio per dare vita e materia a un frammento di quell'universo fantastico che nel 2010, insieme a Marco Puglia, Gabriele Galli, Federico Salatelli e Matteo Diversi, tutti appassionati di *Guerre Stellari*, nasce EmpiRa, il primo fanclub sul tema in città. «Uno spazio sicuro, una "club house" dove passare tempo di qualità tra persone che condividono le stesse passioni».

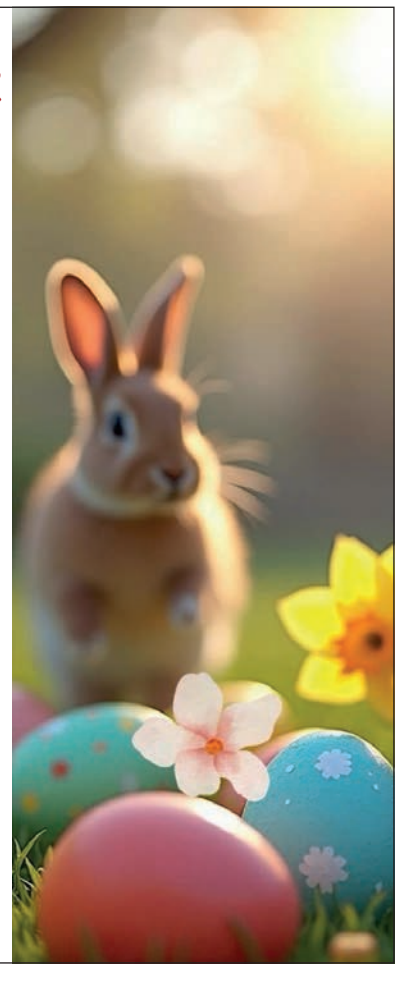
Fin dal primo momento, il club si è dato degli obiettivi, tutti portati a termine nel corso di questi 15 anni: produrre un fan film, organizzare una convention e una maratona dei titoli della saga. Al 2025 gli iscritti al club sono circa 300 e, nel tempo, si è aggiunto un nuovo progetto: l'istituzione di un gruppo di *costuming*.

Nomads nasce nel 2023 e, da dicembre 2024, è diventato il primo fan group italiano ufficialmente riconosciuto dalla Lucasfilm. «Anche in questo caso tutto è partito come un gioco tra amici – spiega Rani –. Abbiamo creato i costumi, realizzato gli *shooting* e sottoposto il materiale alla commissione della casa di produzione cinematografica. Per loro è importante incentivare i progetti dei fan, ma bisogna attenersi a delle linee guida precise». Per questo il gruppo si è reso indipendente da EmpiRa: non può essere un'associazione o un'organizzazione registrata ma può partecipare a fiere e soprattutto a eventi benefici. L'attività dei Nomads si inserisce a metà tra il cosplay e la rievocazione storica: lo scopo dei gruppi di *costuming* infatti va oltre il "travestimento" e cerca di ricostruire i costumi, gli scenari e gli atteggiamenti dei protagonisti della saga nella maniera più accurata possibile, cercando di reperire pezzi vintage o oggetti di scena scovati su Vinted e mercatini, oppure cucendo la pelle o stampando in 3D armi, elmi, pezzi di armatura e tutto quello che può aiutare a rendere un costume "swibes" (termine da loro inventato per identificare un costume che porta immediatamente alla mente l'estetica della saga). Nello specifico, il gruppo dei Nomads si concentra nel dare vita a personaggi originali: non si replicano i costumi dei protagonisti iconici, ma si immaginano le vite e le storie di tutti gli altri "cittadini dell'Impero" che fanno da sfondo a Jedi e Stormtrooper. «Un gruppo di *costuming* va oltre il semplice cosplay. Il cosplay è un'attività individuale e il dettaglio non è sempre così importante. Noi cerchiamo di presentare uno stand immersivo, di ricreare un piccolo angolo di Galassia – precisa Rani –, la costruzione dei costumi è lunga e spesso anche costosa, cerchiamo di reperire *props* uguali a quelli usati nei prodotti ufficiali, tra cui materiale militare, uniformi belliche ma anche giocattoli in scala 1:1 prontamente modificati, e ci aiutiamo a vicenda nel realizzare artigianalmente i dettagli». Il gruppo conta 36 membri ufficiali: per partecipare non è necessario avere già un costume o abilità in ambito sartoriale ma è richiesta tanta passione e interesse verso la galassia di *Star Wars*: «È fondamentale per noi, creare una *backstory* ai nostri personaggi, coerente con l'universo immaginato da George Lucas, un po' come succede nei giochi di ruolo da tavolo come D&D o nei *larp* (giochi di ruolo dal vivo ndr)» aggiunge il presidente. Il gruppo, tuttavia, non si occupa di combattimenti con le spade laser coreografati o indirizzo sportivo, ma collabora con realtà dedicate. I costumi vengono poi approvati da una commissione interna di giudici, secondo dei parametri ben precisi e severe linee guida. In questi due anni i personaggi sono stati portati all'interno dell'ospedale di Bologna, per infondere un po' di magia nei reparti di pediatria, e in diverse fiere di settore come il Nerd Show o il Play di Bologna, il Gardacon o il Comofun. In febbraio c'è stato invece un servizio fotografico in Normandia per cinque figuranti del gruppo. «Tra i progetti c'è anche quello di portare lo stand al Lucca Comics and Games e magari, forze permettendo, creare un nuovo evento a Ravenna per i 50 anni di *Star Wars*, nel 2027».

«Il "costuming" va oltre il cosplay: non si replicano i costumi conosciuti ma si immaginano quelli di altri»

Nel 2019 EmpiRa ha organizzato Ravenna Strikes Back, una convention che ha radunato fan e appassionati da tutta Italia, mentre nel 2017 il fan club ha scritto e prodotto il cortometraggio *Sacrificio: Unofficial Star Wars Story*, girato interamente su territorio ravennate, da Marina di Ravenna all'Oasi di Punte Alberete e la pineta di San Vitale, ma anche utilizzando strutture abbandonate e alcuni residuati della Seconda guerra mondiale. Il fan-film, firmato da Rani e Puglia e diretto da Michele Lugaresi e Alessandro Randi, è stato poi presentato ufficialmente al Lucca Comics nel 2019: «Realizzare il film è stato bellissimo, riguardarlo... meno – sorride Rani –. In quanto fan siamo molto critici sul nostro lavoro, ma siamo felici di aver raggiunto questo traguardo. Avevamo iniziato un percorso di *crowfunding*, ma abbiamo avuto problemi per i diritti e abbiamo finanziato il progetto internamente». Guardando al futuro del *fandom*, la speranza è quella di un ricambio generazionale che sembra tardare ad arrivare: «Il *fandom* di *Star Wars* è uno dei più longevi in Italia. Negli anni è cambiato, certo, abbiamo abbandonato i forum in favore delle più immediate community di Whatsapp. L'età media degli appassionati però rimane alta» ammette il presidente. Il club ravennate è composto principalmente da over 40, con qualche trentenne e pochi ventenni. «Soprattutto i nostri figli – scherza Rani –. Purtroppo la saga non ha saputo reinventarsi completamente come altri prodotti sul mercato: i più giovani sembrano interessati maggiormente al mondo Marvel, a Harry Potter o *Stranger Things*. I nuovi prodotti dell'universo di Lucas sembrano creare spaccature anche tra i fan di vecchia data: a serie come *The Mandalorian* o *Andor*, che hanno ridato respiro e speranza alla saga, si sono alternate uscite più controverse, come la trilogia del 2015 o la miniserie *The Book of Boba Fett*, *Obi-Wan Kenobi* o *The Acolyte*».

Vieni a vivere la Pasqua con noi
insieme alla tua Famiglia



Azienda Agrituristica Venatoria MASSARI

Menù alla carta
Prenota subito il tuo tavolo
I POSTI SONO LIMITATI

Inquadra il QR Code
e scopri il menù

Per prenotazione tel. 0545.980013

CONSELICE - via Coronella, 110 - Ravenna
agriturismomassari@virgilio.it

LA FEBBRE DELL'ORO
Visioni Fantastiche
mer. 25: ore 18.00
Gratuito

L'UOVO DELL'ANGELO
Visioni Fantastiche
gio. 26: ore 18.00
Gratuito

I PUGNI IN TASCA
Finalmente
è giovedì
gio. 26: ore 21.00

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI



Due film dal passato che hanno visto il futuro

di **Francesco Della Torre**

"Is it future or is it past?" (*Twin Peaks*).
La cinematografia occidentale ha cercato spesso di raccontare il futuro, che in alcuni casi è già diventato passato, prevedendo cosa sarebbe successo. Analizziamo due cult movie di due decenni differenti.

***Rollerball* (di Norman Jewison, 1975)**

La società mondiale del 2018 ha azzerato i conflitti, ma al prezzo della scomparsa delle nazioni, sostituite da grandi Corporazioni che, garantendo un benessere effimero, esercitano un controllo totale sulla vita dei cittadini. La violenza è tollerata unicamente all'interno dell'unico sport nazionale, il rollerball: una sorta di bowling umano sui pattini, in cui, man mano che si avanza verso le fasi finali del torneo mondiale, le regole si dissolvono lasciando spazio a una ferocia sempre più estrema. Il giocatore simbolo è il capitano di Houston, Jonathan E. (un grande James Caan), un uomo ancora capace di pensiero indipendente, al quale i rappresentanti del potere chiedono di ritirarsi. In piena Guerra Fredda, è naturale leggere nel film una possibile metafora dell'Unione Sovietica, ma l'opera voleva anche rappresentare un monito per la società americana. Il contesto politico delicato si riflette anche nella scelta di escludere Mosca dalle finaliste del torneo, a favore di Madrid, Tokyo e New York. Elemento distintivo del film è la magnifica colonna sonora, composta da celebri brani di musica classica. Pur avendo probabilmente intenti più ampi, il film finisce per immaginare un 2018 che, a livello concettuale, non appare così distante dalla realtà. Proprio questa vicinanza lo rende ancora oggi una visione classica ma sorprendentemente attuale, ricca di spunti e ideale per stimolare il dibattito.

***Essi vivono* (di John Carpenter, 1988)**

Sempre in un futuro prossimo, in una Los Angeles decaduta e deturpata dall'attuale sistema politico, l'operaio John Nada trova un paio di occhiali che permette di vederci molto chiaro: i manifesti pubblicitari sono messaggi subliminali ("obbedisci", "consuma", ecc...) e i capi(talisti) e la maggior parte dei poliziotti sono alieni scesi nel nostro pianeta con lo scopo di prosciugarne le risorse. Se (forse) *Rollerball* puntava il dito contro il comunismo, qui succede l'esatto contrario, perché *Essi vivono*, film dichiaratamente progressista, individua il capitalismo come il male assoluto e le forze dell'ordine come meri esecutori del potere vigente.
Anche in questo caso non siamo lontani da una realtà dove l'ambiente è deturpato, il potere è in mano di pochi e le forze dell'ordine si sentono spesso autorizzate ad abusare del proprio potere. Carpenter, autore della colonna sonora, omaggia a mani basse la fantascienza degli anni '50, suo pallino, presente in ogni elemento della vicenda, dagli alieni alle trasmissioni tv. Il film è diventato un cult ed è stato omaggiato in ogni modo.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Invertire i ruoli

di **Francesco Farabegoli**

Kim Gordon - *Play Me* (Matador, 2026)

Questa settimana parlavo con il mio amico Stefano della differenza di percezione tra la figura di Kim Gordon e quella di Thurston Moore, del modo in cui il loro personaggio pubblico e il loro brand di artisti si è evoluto nel corso dell'ultimo quindicennio. Se non li conoscete, si tratta di due ex-coniugi che dagli anni ottanta al 2011 sono stati la spina dorsale di quello che con tutta probabilità è il più celebre gruppo indierock della storia, i Sonic Youth.
Era ovvio che la band non sopravvivesse al divorzio tra i due, del quale si è letto tanto (sia Thurston che Kim hanno pubblicato un'autobiografia). Meno scontato, direi, che le due figure di artista abbiano in qualche modo cambiato segno. Lungo la storia della band la dinamica di coppia dei due aveva fatto una buona parte delle fortune dei Sonic Youth; Thurston era uno sperimentatore e un irriducibile amante delle avanguardie musicali, Kim un personaggio che pareva capitato dentro al punk un po' per caso e sembrava avere più a che fare con le arti figurative e le frange più avanguardiste del mondo del fashion.
È un posizionamento che si è replicato in un modo o nell'altro fino al momento cui la band si è sciolta. Moore ha avuto un ruolo di primo piano nelle frange più sperimentali del suono degli anni duemila, una sorta di talent scout delle avanguardie freak di tutto il mondo; oggi i suoi dischi mi pare che escano un po' alla chetichella, e siano soprattutto la rappresentazione di una specie di rockettaro infoiato con qualche spruzzata di art rock che non si capisce molto bene da dove venga. Gordon, da parte sua, giganteggia sul mondo del pop colto. Settant'anni e passa, un look che dà ancora tre piste a tutti quanti, dischi che vengono recensiti con entusiasmo dalle riviste più attente del pianeta.
Anche il suo ultimo album è ottimo, va detto. Canta i testi che scriveva già ai tempi dei Sonic Youth, giustapposizioni un po' casuali di immagini forti segnate da una bella botta femminista, con basi che potreste trovare in un disco industrial di fine anni settanta o in un album hip hop dei primissimi anni duemila – e sì, c'è il sospetto che i toni entusiastici abbiano più a che fare con la vibrazione generale che con la qualità del disco in sé. Che comunque non è affatto male.

LIBRI DA BABELE



Gli antichi dèi sono ancora tra noi

di **Matteo Cavezzali** *

Le divinità del mondo antico, una volta bandite dall'Olimpo, furono confinate negli incubi degli uomini. Così scriveva Heinrich Heine. Quando l'impero romano, sposò la religione cristiana dell'Unica Divinità non tutti si convertirono subito. "Pagani", ovvero "campagnoli", fu un modo dispregiativo per costringere in unico termine un vastissimo repertorio di culti e tradizioni dall'Irlanda al Baltico, che nel giro pochi secoli furono quasi del tutto cancellati. «Chi segue questa norma sarà chiamato cristiano cattolico, gli altri invece saranno considerati stolti eretici. Costoro saranno condannati anzitutto dal castigo divino, poi dalla nostra autorità che ci viene dal Giudice Celeste» fece scrivere l'imperatore Teodosio nell'Editto di Tessalonica (380 d.C.). I pagani e gli eretici iniziarono ad essere perseguitati con molta più determinazione di quanto i cristiani fossero mai stati perseguitati quando la loro religione era minoritaria. I templi furono convertiti in chiese o dati alle fiamme. Le statue greche e romane degli dei furono distrutte o sfregiate. Asportando il naso, un orecchio o un dito si toglieva il potere alla statua, per questo oggi molti dei reperti che troviamo nei musei sono monchi. Ne *Il regno perduto degli dèi* (Carocci editore), **Francesco Borri**, docente di storia medievale all'Università Ca Foscari di Venezia, racconta il paganesimo nell'Europa medioevale. I caratteri più evidenti erano nel culto della natura e degli animali. Così la propaganda cattolica dava a queste credenze toni foschi e demoniaci. «Schiavi di culti superstiziosi credevano che i loro dei fossero lusingati con la strage di esseri umani e dallo spargimento di sangue di loro consanguinei» scriveva Magno Felice Ennodio, parlando di sacrifici umani che questi popoli avrebbero compiuto uccidendo i propri figli all'altare degli dei, con l'intento di ingraziarseli in battaglia. Queste fonti cristiane in cui si parla "del nemico" oggi le chiameremmo fake news. La verità è che cristiani e pagani convivevano in molte città senza grandi problemi, finché qualcuno decise politicamente che per combattere contro i barbari fosse utile creare una narrazione del nemico. La religione venne di fatto usata come arma culturale per creare un avverso contro cui combattere. Vi ricorda qualcosa? La scomparsa del paganesimo però c'è stata solo in apparenza, molti riti sono rimasti nascosti dalle pieghe del tempo e sono sopravvissuti fino a oggi, e oggi, in un occidente più laico sono tornati allo scoperto. Parlo di riti che vanno dall'Halloween celtico, per esorcizzare le divinità della morte, ai Lòm a Mêrz romagnoli, grandi fuochi per ingraziarsi le divinità a dare un buon raccolto. Gli antichi dèi sono ancora tra noi.

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"In futuro" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



APPROFONDIMENTI

L’importanza dell’acqua: l’ingrediente che governa (quasi) tutto

È anche una questione di sostenibilità: usarne meno, usarla meglio, recuperare il calore con coperchi e recipienti adeguati è un modo concreto per diminuire consumi, errori e scarti

PILLOLE DI SCIENZA

Capire cosa succede nel piatto per cucinare meglio, mangiare con consapevolezza e ridurre gli sprechi



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici, esperta e consulente di comunicazione nel settore cibo, giornalista freelance

In cucina **l’acqua** è spesso considerata un mezzo neutro: serve per bollire, per diluire, per evitare che gli alimenti si attacchino. In realtà è **uno degli elementi più attivi dell’intero processo culinario**. Non solo perché è presente in moltissime preparazioni, ma perché governa temperatura, consistenza e trasformazioni chimico-fisiche più di quanto si immagini.

Dove c’è acqua, **il calore cambia comportamento**: finché questa è presente allo stato liquido, la temperatura non supera i 100 °C. Questo limite, che in laboratorio è un dato fisico elementare, in cucina diventa invece uno strumento di controllo potentissimo. L’acqua rallenta le reazioni, protegge il cibo da eccessi termici e rende le trasformazioni più graduali. Non è un caso se molte cotture considerate “delicate” avvengono in ambiente umido.

L’acqua, però, non è solo un regolatore di temperatura. È anche **un solvente straordinario**: scioglie sali, zuccheri, composti aromatici e permette la migrazione di sostanze dall’interno dell’alimento verso l’esterno e viceversa. Cuocere in acqua significa sempre modificare la composizione del cibo. A volte in modo desiderabile, altre meno. E il punto non è evitare la perdita, ma capire quanto e cosa stiamo perdendo.

È per questo che **il rapporto tra alimento e acqua** ha una grande importanza. Immergere grandi quantità di cibo in molta acqua porta ad una dispersione maggiore di sostanze idrosolubili. Ridurre il volume, invece, usare tempi corretti e salare con criterio permette di limitare le perdite e mantenere una maggiore intensità di sapore. L’acqua, insomma, non annacqua di per sé: lo fa una gestione poco consapevole.

Dal punto di vista strutturale, l’acqua è **un agente di trasformazione profondo**. Negli alimenti ricchi di amido, come cereali e tuberi, penetra nei granuli e ne provoca la gelatinizzazione, modificando consistenza e digeribilità. Nelle verdure, fa rigonfiare le fibre e altera la rigidità delle pareti cellulari. Nelle proteine, un ambiente umido favorisce la denaturazione senza le brusche reazioni di superficie tipiche delle alte temperature secche. In tutti i casi, l’acqua costringe la materia a riorganizzarsi.

C’è poi un aspetto che spesso viene trascurato: ci siamo mai chiesti **quanta energia serve per scaldare l’acqua**? Portare a ebollizione grandi volumi richiede tempo ed energia, che spesso non sono necessari. Pentole sovradimensionate, acqua in eccesso, cotture prolungate oltre il necessario sono tutte forme di spreco invisibile. Ridurre l’acqua significa

Quando bolle “troppo forte”...

Una bollitura violenta non cuoce meglio. Dal punto di vista fisico, una volta raggiunti i 100 °C la temperatura dell’acqua non aumenta più: l’energia in eccesso serve solo a produrre vapore e a rendere il movimento del liquido più turbolento. Questo moto convettivo intenso provoca urti continui tra gli alimenti e le pareti della pentola, favorendo la disgregazione delle strutture più delicate e aumentando la dispersione di sostanze idrosolubili. Quindi, un bollore stabile e moderato è quasi sempre preferibile. Questo è evidente nella cottura delle verdure: se il bollore è troppo vigoroso, gli ortaggi vengono sbattuti contro le pareti della pentola e tra loro, con il risultato di rompere i tessuti vegetali e accelerare la perdita di zuccheri, sali minerali e composti aromatici. Un sobbollire regolare mantiene invece la temperatura necessaria limitando le perdite.
Lo stesso vale per i legumi. Una bollitura troppo forte rompe la buccia e favorisce la fuoriuscita dell’amido interno, rendendo il liquido torbido e la consistenza meno uniforme. Una cottura più dolce permette invece all’acqua di penetrare gradualmente nei tessuti senza danneggiarli.
E anche il brodo è un buon esempio: un’ebollizione violenta emulsiona grassi e impurità nel liquido, rendendolo torbido. Per ottenere un brodo limpido, la tradizione gastronomica raccomanda da sempre un leggero fremito, che consente alle particelle di coagulare e salire lentamente in superficie.



IL GIUSTO PREZZO DEL CIBO
PER LA SALUTE
DELL’UOMO E DELLA TERRA

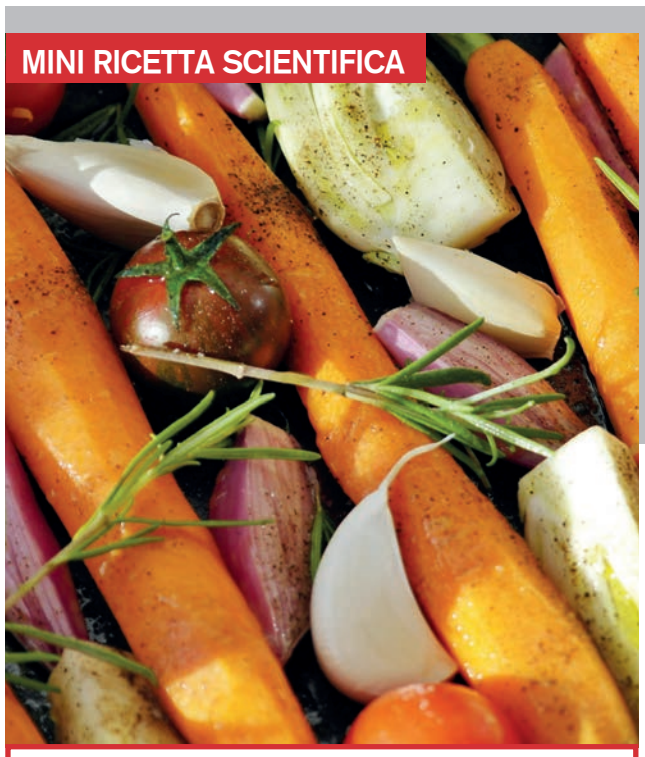
Il cibo non nutre solo le persone, ma anche la Terra.
L’agricoltore è il custode del pianeta: con il suo lavoro protegge il suolo, l’acqua e la biodiversità. Un prezzo giusto gli permette di coltivare nel rispetto dei ritmi naturali, senza impoverire la terra. Così la salute dell’uomo e quella del pianeta crescono insieme, a partire da ciò che scegliamo ogni giorno.

conosci
il vero prezzo
del cibo?
vai su naturasi.it

RAVENNA via Faentina, 126

naturasi
negozi e aziende agricole bio

MINI RICETTA SCIENTIFICA



LE VERDURE BOLLITE (CON POCHISSIMA ACQUA)

Tagliare le verdure (non quelle verdi) in pezzi regolari. Utilizzare una pentola di dimensioni adeguate e aggiungere solo l'acqua necessaria a coprire parzialmente il fondo. Portare a temperatura con coperchio, quindi inserire le verdure, e semmai qualche erba aromatica per profumare la preparazione. La cottura avviene grazie alla combinazione di acqua e vapore. A fine cottura, scoperchiare per favorire una leggera evaporazione.
Risultato: meno acqua usata, meno energia consumata, verdure più saporite e strutturalmente integre.

Le verdure verdi vanno cotte senza coperchio

Quando si lessano verdure verdi come fagiolini, zucchine o spinaci, spesso si consiglia di lasciare la pentola scoperta. Non è solo una questione estetica: riguarda il comportamento dell'acqua durante la cottura. Nel liquido in ebollizione, le cellule vegetali rilasciano gradualmente acidi organici. Questi composti si sciolgono nell'acqua e, se rimangono concentrati nel recipiente, abbassano il pH della soluzione. In ambiente più acido la clorofilla, il pigmento responsabile del colore verde, tende a trasformarsi in composti più scuri e opachi.
Lasciare la pentola scoperta permette all'acqua di evaporare leggermente e soprattutto consente la dispersione di parte delle sostanze volatili liberate durante la cottura. In questo modo il liquido resta meno acido e la clorofilla si mantiene più stabile, di un verde brillante.

pertanto ridurre l'energia impiegata e aumentare l'efficienza del "sistema cucina".

Da questo punto di vista, l'acqua è anche una questione di **sostenibilità**. Usarne meno, usarla meglio, recuperare il calore con coperchi e recipienti adeguati non è una scelta marginale ma un modo concreto per diminuire consumi, errori e scarti. Ancora una volta, la conoscenza scientifica non complica la cucina: la rende più razionale.

L'acqua non è quindi un semplice sfondo delle preparazioni. È un ingrediente attivo, che governa temperatura, scambi, struttura e tempo. Imparare a considerarla per quello che è significa cucinare con maggiore precisione, rispettare le materie prime e ridurre gli sprechi. Anche qui, niente magie: solo **scienza applicata alla quotidianità**.

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Un libro sulle cotolette. E la ricetta

Questa settimana vi parlerò di un libro: ***Storia mondiale della cotoletta*** *(ed. Il Saggiatore) di* ***Luca Cesari****. L'autore è nato a Bologna, è uno storico della gastronomia e ha scritto alcuni libri che sono stati tradotti anche all'estero. In tutti i Paesi del mondo c'è una cotoletta, in ognuno di noi c'è un ricordo con la cotoletta: il famoso panino della gita con la scuola, le discussioni fra quelle bolognese, milanese o austriaca. Durante la presentazione a cui ho partecipato, mi ha stupito sentir dire dall'autore che la migliore della sua vita l'ha mangiata in Giappone.*
Oggi la mia ricetta è quella di Gualtiero Marchesi.
Ingredienti*(per 4 costolette): 1 kg di carrè di vitello; 4 uova grandi, 300 g di pangrattato, 300 g di burro chiarificato; sale di Maldon.*
Preparazione: *Tagliate 4 fette di circa 250 grammi l'una di vitello, appiattitele fino a 3 cm (io le faccio preparare al macellaio). In una fondina sbattete le uova e passatevi ogni fetta per alcuni minuti. Poi passare le carni in un largo piatto dove avrete messo il pane grattugiato (io uso del pan carré). Premere affinché si ricoprano bene. In una padella aggiungere la metà del burro e appena inizia a soffriggere (165 gradi) adagiarvi le carni e farle rosolare per 4/5 minuti. Poi girate le cotolette e aggiungere poco alla volta il restante burro (che non deve diventare color nocciola). Quando saranno diventate dorate, togliete le cotolette, adagiatele sopra a una carta da fritti e salatele, prima di servirle. N.B.: la "costoletta" alla milanese deve avere l'osso ed essere di carne di vitello.*

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Un rosso convincente da Pianoro

Assecondando il clima grigio del momento, ieri sera ho aperto un rosso, il Rosso dell'azienda Scandelara di Pianoro (Colli bolognesi), che è Barbera al 100% con 15 giorni di macerazione sulle bucce di cui 10% a grappolo intero. Questo rosso non si beve, si affronta. Come una fila alle poste, ma con più soddisfazione finale. Alla vista si presenta con un colore rosso che chi studia chiamerebbe "rubino", ma che in realtà è più un "ho deciso di fare sul serio". Niente trasparenze timide, qui si entra subito nel merito, senza convenevoli. Al naso, invece, è un piccolo romanzo russo: parte con note di frutta rossa, poi ci ripensa, inserisce una leggera spezia, forse un accenno di terra, e infine ti guarda come per dire "hai capito qualcosa o devo fare un disegnino?". È uno di quei profumi che non si limitano a esistere, ma pretendono attenzione, come certi parenti a Natale. In bocca è sorprendentemente democratico, entra deciso, si allarga, prende spazio, ma senza mai diventare invadente. I tannini ci sono, ma non fanno i gradassi, sono più da "presenza discreta ma costante", come il collega che lavora davvero. Il finale è persistente, ma non in modo ossessivo: resta quel tanto che basta per farti venire voglia di un altro sorso, e poi un altro ancora, finché inizi a pensare che forse i sommelier, in fondo, non esagerano sempre.

Via della Lirica 13, Ravenna 0544 408841

Pasticceria al Duomo

Una *colomba* fa primavera e *Pasqua*

Vieni a trovarci in *pasticceria*

www.alduomoravenna.it



MERCATO IMMOBILIARE

«A Lugo è rientrata l'emergenza alluvione, aumenti fino al 10% sul valore delle abitazioni»

Ne parla Lentini di Sir Case, impegnato anche nel recupero dello storico palazzo Brusi

«Lugo è la "leonessa" della Bassa Romagna, con un mercato immobiliare vivace e aumenti fino al 10 percento sul valore degli immobili in pochissimi anni». A parlare è **Luigi Lentini, titolare dell'agenzia Sir Case** a Ravenna e Lugo e nel settore da quasi 30 anni.

Un trend positivo, quello di Lugo, che, seppur con intensità minore, coinvolge anche i centri più piccoli. «La domanda si orienta soprattutto verso abitazioni immediatamente abitabili - continua Lentini -, con un mercato fortemente trainato dall'usato». Rallenta invece il nuovo, principalmente a causa dell'aumento dei costi di costruzione, aggravati dalle recenti tensioni in Medio Oriente. «Oggi a Lugo una villetta indipendente di nuova costruzione parte da circa 300mila euro: una cifra significativa per il contesto locale», spiega l'esperto. Per rispondere alla crescente urgenza abitativa mantenendo i costi contenuti e senza gravare ulteriormente sul consumo di suolo, la strada suggerita è quella della riqualifica di vecchi immobili, adeguati energicamente e ristrutturati per rispondere alle esigenze dei nuovi compratori. Anche la contrazione del mercato legata alla perdita di case dopo le alluvioni sembra ormai superata. «L'emergenza è rientrata - prosegue Lentini - ma anche nei momenti più critici è stato fondamentale gestire al meglio la situazione. Tutti i nostri clienti colpiti dagli eventi alluvionali sono stati affiancati da tecnici convenzionati per interventi di asciugatura e ripristino, riuscendo così, se necessario, a vendere l'immobile senza particolari difficoltà o con riduzioni di prezzo contenute. La chiave resta sempre la trasparenza nella gestione della trattativa, favorendo il recupero di immobili di seconda mano».

In questa direzione va anche la ristrutturazione dello storico palazzo Brusi in centro a Lugo, tra via Sassoli, via Garibaldi e via Fermini. L'imponente edificio (un palazzo familiare di fine 1800) è stato rilevato proprio dall'agenzia Sir Case, in collaborazione con l'impresa edile imolese S.o.g.e.i. per essere trasformato in un lotto suddiviso in 21 appartamenti di nuova generazione. L'ingresso degli inquilini è previsto per settembre 2026 e ad oggi su 21 appartamenti sono solo 5 ad essere rimasti invenduti (3 sono invece stati ceduti in permuta ai precedenti proprietari dello stabile). «Si è trattato di un intervento particolarmente complesso - spiega Lentini -. Per questo ci siamo affidati a una ditta di fuori Ravenna, ma che sapevamo essere particolarmente strutturata e adatta a lavori più delicati. Spesso le ristrutturazioni possono rivelarsi insidiose: quando si costruisce da zero si ha un business plan chiaro, quando si lavora su immobili esistenti invece si deve fare il conto con imprevisti di diversa natura e limitazioni urbanistiche o strutturali». Le fasce laterali della struttura sono state completamente ristrutturate, mentre la parte centrale è stata demolita e ricostruita da zero. «Grazie agli incentivi sulla ristrutturazione abbiamo studiato una quadra economica oggi difficilmente ripetibile sul mercato - continua Lentini -, con un prezzo al metro quadro intorno ai 2.500 euro e diverse tipologie abitative, pensate per intercettare differenti fasce di spesa. Inoltre, tutti gli appartamenti sono dotati di parcheggio, così da non gravare ulteriormente sul carico urbanistico del centro cittadino». **(ma.fa.)**



Un rendering della riqualificazione di Palazzo Brusi

COSTRUTTORI
«Rincari ingiustificati sui materiali, il sistema è a rischio»

Sono numerose le segnalazioni da parte delle imprese di rincari ingiustificati sui materiali da costruzione nel territorio dell'Emilia-Romagna. La richiesta alle istituzioni è di arginare gli effetti speculativi che le tensioni geopolitiche stanno creando sui prezzi, non solo su carburanti e bollette: l'auspicio è una misura ad hoc anche per i materiali non soggetti alle accise.

«Stiamo ricevendo segnalazioni da parte delle nostre Imprese di rincari dei materiali da costruzione, non solo derivati petrolchimici come il bitume, ma anche altri come l'acciaio e con aumenti dei costi di trasporto», conferma il presidente di Ance Emilia Romagna, Maurizio Croci.

«Purtroppo gli effetti delle tensioni geopolitiche sulle materie prime sono già pesanti e riguardano tutta la filiera dell'edilizia che, nel territorio dell'Emilia-Romagna, è impegnata in uno sforzo importante per portare a termine i lavori del Pnrr nei tempi previsti», continua il presidente.

Per questo Ance Emilia Romagna segnala che, senza un intervento urgente, le Imprese saranno costrette a sopportare da sole gli effetti della guerra con pesanti conseguenze sulla tenuta del sistema.

Conclude il presidente: «Ecco perché auspichiamo che il Governo adotti uno strumento per ridurre l'incremento dei prezzi di tutti i materiali da costruzione che risentono in modo diretto o indiretto della crisi in atto».



STEFANO SIBONI

Tinteggiatura e decorazioni per interni
Verniciatura e manutenzione infissi
Giardinaggio - Prati - Progettazione
Manutenzione e sostituzione serrature

Ravenna, via E.Pazzi, 59 - cell 339 1575663 - stefano.siboni@libero.it
www.dittasibonistefano.it



CBR CONSULENZE

SICUREZZA SUL LAVORO
CONSULENZA E FORMAZIONE

WWW.CBRCONSULENZE.IT

TEL. 0544.1766644 | VIA G. DI VITTORIO, 40 - RAVENNA

FAENZA



Verso il recupero del “quartiere San Rocco”

Operazioni di sgombero e pulizia, in attesa della riqualificazione

Il cosiddetto quartiere San Rocco di Faenza è tornato al centro dell’attenzione cittadina, segnando un passaggio che unisce interventi di sicurezza e prospettive di rigenerazione urbana. Nell’area dell’ex cantina Zanzi, tra via Ravegnana, via Frontali e via Donizetti, sono infatti scattate operazioni di sgombero che hanno portato allo smantellamento di ricoveri di fortuna e alla rimozione di situazioni di occupazione abusiva, da tempo segnalate dai residenti per episodi di degrado e attività illecite.

L’intervento, condotto con il coinvolgimento della Polizia Locale, della custodia giudiziaria e delle forze dell’ordine, rappresenta solo il primo passo di un’azione più ampia. In parallelo allo sgombero, sono infatti già iniziati i lavori di messa in sicurezza dell’area: nei giorni scorsi sono stati demoliti due manufatti utilizzati come ripari di fortuna, mentre sono attualmente in corso operazioni di pulizia, rimozione dei rifiuti e della vegetazione spontanea. A queste seguiranno il ripristino delle recinzioni e ulteriori interventi per garantire condizioni igienico-sanitarie adeguate.

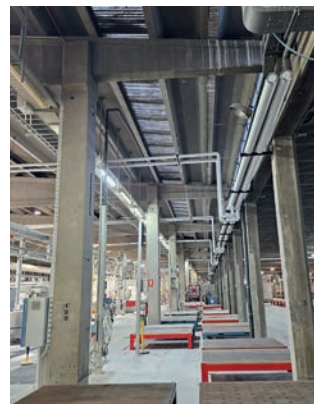
Dopo anni di stallo, legati anche alle vicende della precedente gestione societaria e a un’interdittiva antimafia che aveva di fatto congelato ogni sviluppo, il comparto sembra ora avviato verso una nuova fase. «Superate le criticità che ne bloccavano lo sviluppo, è entrato nella fase operativa il piano di recupero dell’area», ha dichiarato il sindaco di Faenza, Massimo Isola, sottolineando il lavoro congiunto tra istituzioni per sbloccare una situazione rimasta a lungo irrisolta. Un passaggio decisivo sarà l’asta per il lotto edificabile dell’area: un momento ritenuto fondamentale per attrarre nuovi investitori e rilanciare concretamente il progetto di riqualificazione del quartiere. Parallelamente, l’amministrazione comunale ha già definito una parte della visione futura, destinando i terreni di proprietà pubblica alla realizzazione di nuove aree verdi, con l’obiettivo di restituire lo spazio alla città e ai residenti.

CASTEL BOLOGNESE

TRA EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ: 800MILA EURO PER RINNOVARE LO STABILIMENTO

L’investimento di Cerdomus con la Energy Service di Hera

Cerdomus, realtà industriale specializzata nella produzione di gres porcellanato, ha portato a termine un importante intervento di efficientamento energetico realizzato in collaborazione con Hera Servizi Energia (Hse), la Energy Service Company del Gruppo Hera. Allo stabilimento di Castel Bolognese è stata appena ultimata infatti la realizzazione di una nuova centrale termofrigorifera interconnessa all’impianto di cogenerazione già esistente, ottimizzandone il rendimento energetico. Il nuovo intervento, iniziato a metà 2025 e che ha comportato un investimento di 800 mila euro, è stato realizzato in collaborazione con Emil Gas e consente ora di sfruttare completamente il calore proveniente dall’impianto di cogenerazione, che sarà impiegato direttamente durante il periodo invernale per riscaldare lo stabilimento con energia pulita e utilizzato anche per il raffrescamento durante l’estate, grazie all’introduzione di un gruppo frigorifero con potenza nominale pari a 328 kW, permettendo così di climatizzare gli ambienti senza alcun incremento dei consumi e massimizzando la circolarità del sistema energetico. L’energia termica resa disponibile dal cogeneratore, ora sfruttata al cento per cento, ammonta a circa 500 kW ed è fruibile grazie alla realizzazione di una condotta di 120 metri dedicata al trasporto dell’acqua calda alla nuova centrale. L’intervento realizzato da Hse consente di ottenere benefici energetici e ambientali pienamente misurabili. In particolare, si stima un risparmio annuo di circa 250.000 Sm³ di gas naturale per il riscaldamento degli ambienti durante il periodo invernale, cui si aggiunge una riduzione di circa 300 MWh di energia elettrica necessaria per la climatizzazione estiva, che equivalgono a 607 tonnellate di Co2 evitate ogni anno.



È stata realizzata anche una nuova rete di distribuzione e trattamento dell’aria, progettata per garantire condizioni termo-igrometriche ottimali all’interno della nuova sala mostra di Cerdomus. Grazie all’installazione di sistemi di climatizzazione ad isola nelle aree di lavoro più prossime ai forni di cottura, saranno abbattute sensibilmente la temperatura anche nelle zone più impegnative del ciclo produttivo, migliorando le condizioni di lavoro durante i mesi più caldi.

MERCATO&COMPRAVENDITA

LE AZIENDE INFORMANO

Mondo Casa: la componente etica fa la differenza nel lavoro di mediazione immobiliare



«In una professione come la nostra, l’etica è tutto». Ne sono convinti **Angela D’Altri** e il nipote **Manuel D’Altri**, titolari dell’**agenzia Mondo Casa** di **Ravenna, in viale Alberti 18**. Con loro lavorano anche il fratello e il figlio di Angela, **Andrea D’Altri** e **Filippo Galeati**, che seguono la sede di **Punta Marina, in viale dei Navigatori 14**. Due agenzie a conduzione familiare, con due generazioni mosse dalla stessa **passione e attenzione ai clienti** e alla **trasparenza dei servizi**. Da una parte gli insegnamenti di Angela e Andrea, la conoscenza del territorio e delle dinamiche professionali; dall’altra l’entusiasmo e l’approccio innovativo dei più giovani, con uno sguardo aggiornato sul mercato e sui suoi strumenti.

«Niente chiamate a tappeto o porta a porta ai campanelli alla ricerca di nuovi immobili – spiegano gli agenti di Mondo Casa –. Per noi è fondamentale rispettare il cliente e i suoi spazi, lavorando soprattutto attraverso il passaparola e grazie a clienti fidelizzati che, dopo una prima esperienza, tornano ad affidarci i propri immobili. Collaboriamo inoltre con alcune agenzie fidate del territorio, nel rispetto della professionalità e del lavoro reciproco».

Nel lavoro di mediazione immobiliare, infatti, **la fase più delicata non è vendere ma acquisire l’immobile nel modo corretto**. È qui che **la componente etica fa la differenza**. Mondo Casa preferisce partire sempre da un’**analisi approfondita**, evitando strategie che puntano a ottenere l’incarico nel minor tempo possibile trascurando criticità e problematiche.

Una dinamica piuttosto diffusa riguarda ad esempio le valutazioni troppo ottimistiche. Una cifra elevata può risultare gratificante per il proprietario e facilitare l’affidamento dell’immobile: tuttavia, **quando il prezzo non è allineato al mercato, la casa tende a restare invenduta e la trattativa si trasforma in una serie di ribassi progressivi**. «Alla fine – spiegano Angela e Manuel D’Altri – si rischia di arrivare a una vendita più bassa rispetto a quella che si sarebbe potuta ottenere con una stima realistica fin dall’inizio».

Anche **l’affidamento in esclusiva** è un aspetto importante della trasparenza durante una vendita: **non significa limitare le opportunità, ma tutelare il valore della casa**, evitando annunci duplicati e episodi di “turismo immobiliare”. Secondo Mondo Casa il percorso efficace è più lineare: prima si osserva e si studia l’immobile, si confrontano i dati di mercato, si definisce una strategia e si individua il pubblico più adatto. Solo a quel punto si avvia la ricerca dell’acquirente. «È impossibile avere il “cliente perfetto” per una casa di cui non si conosce nulla — continuano gli agenti –. Solo dopo aver studiato con attenzione ambienti, spazi e caratteristiche che rendono unica una casa si può immaginare la persona giusta per viverla».

L’agenzia garantisce un’**assistenza completa prima, durante e dopo la vendita**: «Dalle sanatorie nel rispetto della regolarità urbanistica al reperimento di documenti e pratiche fiscali – concludono gli agenti di Mondo Casa – fino a ristrutturazioni, affitti o documenti mancanti. Ci occupiamo di tutto noi».

Mondo Casa

www.gruppomondocasa.it - Tel. 0544 205350 - FB Mondo Casa

EMERGENZA ABITATIVA/1

Ci si può candidare per alloggi a canone calmierato

Domande fino al 6 maggio in vista della ristrutturazione di appartamenti di Edilizia Residenziale Sociale. La Cisl: «Bene, ora limitare gli affitti brevi»

Ha preso il via a fine febbraio un nuovo avviso pubblico della Regione. L'iniziativa permette ai cittadini di candidarsi per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale (Ers), ovvero appartamenti di proprietà pubblica che, a seguito di una futura riqualificazione, saranno locati a canone calmierato. Uno progetto rivolto a quella "fascia grigia" di famiglie con redditi intermedi che superano le soglie per l'edilizia popolare ma non riescono a sostenere i prezzi del libero mercato.

Per partecipare alla selezione, i cittadini devono possedere requisiti specifici legati alla residenza e all'attività lavorativa in regione, oltre a una situazione economica documentata tramite Isee non inferiore a 8.000,00 euro e non superiore a 35.000,00 euro. Inoltre la somma dei redditi dei componenti del nucleo che occuperà l'alloggio non inferiore a 16.000 euro. Le domande possono essere presentate esclusivamente online tramite la piattaforma regionale (con credenziali SPID, CIE o CNS) fino alle ore 12 del 6 maggio.

Il Sicet Cisl Romagna ha mobilitato tutte le proprie sedi per offrire consulenza e supporto tecnico. I cittadini possono rivolgersi, per ogni necessità, agli uffici territoriali di Ravenna (0544 261811).

Sulla complessità della situazione interviene con una nota articolata Luca Giacobbe, segretario generale del Sicet Cisl Romagna: «Questo intervento non è solo una risposta tecnica alla carenza di case, ma rappresenta un vero atto di giustizia sociale verso i lavoratori e le giovani famiglie che costituiscono il motore del territorio. Spesso ci troviamo di fronte a nuclei familiari che, pur lavorando, devono affrontare affitti che drenano oltre il 40% dello stipendio mensile; in questo senso, il canone calmierato diventa la boccata d'ossigeno necessaria per permettere alle persone di pianificare il proprio futuro con maggiore serenità».

«Dobbiamo però essere onesti - continua il segretario - sebbene questo bando sia un segnale positivo, non può costituire l'unica risposta a una crisi abitativa dalle radici profonde. In particolare, nei comuni costieri, il problema degli affitti brevi non è un fenomeno recente, ma una criticità strutturale che persiste da anni senza che siano state individuate soluzioni definitive per bilanciare le diverse esigenze del territorio. Questa assenza di misure regolatorie efficaci nel tempo ha fatto sì che una parte significativa del patrimonio immobiliare venisse destinata prevalentemente all'uso turistico, riducendo l'offerta per i residenti e spingendo al rialzo i prezzi. Sebbene Ravenna sia attualmente la provincia con la disponibilità più ampia, potendo contare su 38 alloggi, i numeri di Forlì-Cesena e Rimini, rispettivamente con 8 e 3 unità, rappresentano solo un punto di partenza. Il nostro impegno sarà quello di sollecitare continuamente i Comuni affinché individuino e candidino nuovi immobili, perché il bisogno di casa richiede risposte urgenti che non possono attendere oltre».



EMERGENZA ABITATIVA/2

Case e locazioni, una proposta dalla cooperazione

Alloggi in affitto tra 450 e 500 euro al mese sostenuti da un modello finanziario che combina risorse pubbliche, investimenti privati limited profit e strumenti europei. È la proposta avanzata dalla cooperazione di abitanti di Legacoop. La proposta è stata presentata a Roma nel corso dell'incontro "European Affordable Housing Plan versus Piano Casa in Italia", promosso da Legacoop Abitanti. L'obiettivo è ampliare l'offerta di locazioni accessibili anche in Emilia-Romagna, una delle regioni dove negli ultimi anni il mercato degli affitti ha registrato le tensioni più evidenti nelle aree urbane e universitarie.

Nelle principali città della regione i canoni di locazione sono cresciuti in modo significativo. In molti casi gli aumenti superano il 30-40% rispetto al periodo prepandemico. In questo contesto aumenta la difficoltà di accesso alla casa per una fascia sempre più ampia di popolazione. Non riguarda solo le categorie socialmente più fragili, ma anche lavoratori, studenti, giovani coppie e famiglie con redditi medi.

Il fenomeno è confermato anche dai dati regionali sulla domanda abitativa. Oltre 64.000 famiglie in Emilia-Romagna sono oggi alla ricerca di alloggi a canone calmierato, segno di una domanda di locazioni accessibili che supera ampiamente l'offerta disponibile.

Per rispondere a questa domanda la proposta avanzata da Legacoop Abitanti punta a sviluppare nuovi interventi di edilizia residenziale sociale. L'obiettivo è realizzare alloggi con canoni compresi tra 450 e 500 euro al mese, mantenendo il costo della casa entro il 30% del reddito familiare. Il modello finanziario combina risorse pubbliche e private. Prevede il coinvolgimento di soggetti privati limited profit, come le cooperative di abitanti, con una quota di equity del 15%. A questa si aggiunge un contributo pubblico diretto e indiretto pari al 30%, attraverso fondi a fondo perduto, fondi di garanzia e disponibilità di aree o diritti edificatori. Il restante 55% è coperto da strumenti di debito a lungo termine, attivabili anche tramite istituzioni finanziarie europee.

Per rispondere ai nuovi bisogni abitativi che emergono nei territori, la cooperazione sta lavorando anche alla definizione di nuovi strumenti organizzativi. Tra questi la nascita del Consorzio Convivere Emilia-Romagna, promosso da Legacoop Emilia-Romagna e costituito da cooperative di abitanti presenti sul territorio regionale. Il consorzio coordina nuovi interventi abitativi cooperativi e rafforza il mutualismo abitativo. L'attività si concentra sulla rigenerazione urbana e sul recupero di immobili pubblici o sottoutilizzati, evitando nuovo consumo di suolo. Sono previsti anche progetti di abitazione cooperativa a proprietà divisa e indivisa.

Eco Clima srl
Assistenza e Manutenzione
per riscaldamento e condizionamento

INSTALLA UNA CALDAIA
A POMPA DI CALORE



Installazione e macchine FINANZIABILI A TASSO ZERO
zero interessi, massimo vantaggio

Ravenna, via Arturo Moradei 9 - Tel. 0544 39668 - Cell. 334 2189699 - info@ecoclimaravenna.it - www.ecoclimaravenna.it

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Siepi e piante da rinvasare: gli errori da evitare

Ne parla Stefano Siboni dell'omonima ditta. «Marzo è anche il periodo perfetto per la potatura»



Con l'allungarsi delle giornate e l'aumento delle temperature, la primavera è il periodo ideale per dedicarsi alla cura del verde domestico. Oltre alla semina del prato e alla concimazione del terreno, questo è il momento giusto per rimettere in ordine giardini e terrazzi l'inverno.

Il mese di marzo è particolarmente indicato anche per piantare e potare le siepi e rinvasare le piante (soprattutto quelle d'appartamento), tenendo sempre a mente alcune accortezze: «Mettere a terra una siepe significa fare un progetto a lungo termine - spiega **Stefano Siboni, titolare dell'omonima ditta ravennate** che si occupa di tinteggiatura e giardinaggio -. Gli aspetti più importanti da valutare sono la tipologia di arbusto da piantare, il numero di esemplari ma soprattutto gli spazi: l'usanza "tutta ravennate" di piantare la siepe a ridosso dei muretti di confine è estremamente dannosa, non solo per eventuali discussioni con i vicini, ma per il benessere della pianta stessa».

Per consentire il corretto sviluppo dell'apparato radicale e agevolare le operazioni di manutenzione, le piante da siepe dovrebbero essere infatti piantate a una distanza minima di 50 centimetri da muretti e confini, con uno spazio di almeno 80/100 centimetri tra un esemplare e l'altro. «C'è chi colloca numerosi elementi vicini tra loro pensando di ottenere un effetto visivo migliore, ma si tratta di un'illusione di breve durata - spiega l'esperto -. Le piante non riusciranno a crescere in modo sano e armonioso, con un pessimo risultato finale». Queste linee di massima sono valide per la maggior parte delle specie più comuni di piante siepe (come Carpinus betulus, fotinia, eleagnus, osmantus, ligustro texano e sinensis, lauroceraso, viburno lucido e viburno palla di neve), ma ci sono poi esemplari particolari (come l'oleandro) che richiedono distanze ancora più elevate. Oltre alla messa a dimora della pianta, marzo è il periodo perfetto per la potatura: diversamente, sarà necessario aspettare fino a ottobre. «Bisognerebbe evitare le potature estive o con temperature troppo elevate - consiglia Siboni -, il taglio è un forte richiamo a germinare: in estate non c'è necessità di questo ulteriore stimolo e per una pianta già provata dal caldo diventa una vera sofferenza». Una volta sfoltito l'arbusto, è buona usanza concimare il terreno per favorire i nuovi getti. In questo caso, i fertilizzanti migliori sono quelli ricchi d'azoto, come la cornunghia, ottenuta da corna e unghie bovine e da interrare sotto uno strato di terriccio, o il tradizionale concime minerale azotato, da spargere sul terreno mosso.

Spostando lo sguardo verso gli interni di casa invece, marzo e aprile si rivelano anche i mesi migliori per il rinvaso delle piante d'appartamento: le più piccole (in vasi di circa 10 centimetri) possono già essere trasferite in un nuovo contenitore da 25/30 centimetri. In questo caso è fondamentale estrarre la pianta dalla dimora originaria, togliere con cura la terra vecchia dalle radici e e rinvasare con terra nuova (possibilmente terriccio drenante). «È fondamentale utilizzare vasi forati, per garantire il drenaggio dell'acqua - spiega Siboni -, il buco andrà poi coperto con un pezzo di coccio rotto, uno strato di qualche centimetro di argilla per vasi e terriccio fresco. Una volta terminato il rinvaso, è bene annaffiare subito e, se necessario, aggiungere un po' di terra il giorno seguente». Infine, sarebbe meglio non utilizzare sottovasi, per evitare ristagni «anche se in casa può risultare difficile - conclude l'esperto -. Quindi è bene svuotarli non appena si riempiono. Per spostare le piante all'esterno invece è bene aspettare ancora qualche settimana, quando la temperatura delle prime ore del mattino si stabilizzerà intorno ai 15-18 gradi».

Maria Vittoria Fariselli

Assistenza Tecnica
Caldaie, Condizionatori, Solare Termico



ARISTON THERMO GROUP
elco
ACV GROUPE ATLANTIC
EMMETI Sistemi da installare
JUNKERS Bosch Thermotechnik
RDZ
BOSCH
FUJITSU
Ecoflam
ApenGroup aermaxline
SAMSUNG
ATAG

viale Berlinguer, 54 (Palazzo degli Affari) - via Ravegnana, 41 - RA - 0544 270358
info@amicogas.it - Orario continuato 9.00 > 17.00 - www.amicogas.it

Progettazione di interni
Mobili su misura



arredamenti ALBANI

Ritiriamo il vostro usato e lo valutiamo per possibile permuta
Possibilità di pagamenti personalizzati, rateizzati a tasso 0%

Via Libertà 7 - SANTERNO (RA) - Tel. 0544 417477 - 0544 417268
info@arredamentialbani.it - www.arredamentialbani.it


berti arredamenti
Made in Italy dal 1948
Passione, qualità, tradizione
La migliore scelta
per il tuo arredo
di casa su misura
Via del Confine 31, Cervia (RA)
www.bertiarredamenti.com
info@bertiarredamenti.com